

RASSEGNA STAMPA
del
20/08/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2015 al 20-08-2015

19-08-2015 Bologna2000.com Quad si ribalta nel bosco, vignolese gravemente ferita a Riolunato	1
19-08-2015 Corriere Adriatico.it Bomba d'acqua con grandinate e raffiche di vento	2
19-08-2015 Corriere Adriatico.it Allagamenti e disagi per gli acquazzoni Sottopassi sbarrati	3
19-08-2015 Corriere dell'Umbria.it FOTO Incendio a Tordandrea causato da un fulmine	4
20-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Maltempo, danni e allagamenti da Roma Nord fino a Cinecittà	5
20-08-2015 Corriere della Sera (Ed. Roma) Piove e la città si allaga, danni e incidenti in ogni zona	6
20-08-2015 Corriere di Bologna Crolla soffitto al Cantagallo, i dipendenti scioperano Cgil: <Denunciamo perdite d'acqua da molto tempo>	7
19-08-2015 Cronache Maceratesi.it Ondata di maltempo e di turisti	8
19-08-2015 Cronache Maceratesi.it Due incidenti sulla statale" rel="bookmark"> Il maltempo non risparmia Civitanova Due incidenti sulla statale	10
20-08-2015 Gazzetta di Modena Scossa di terremoto alle 10.33 Magnitudo 2,1, nessun danno	12
20-08-2015 Gazzetta di Modena Allerta per incendi boschivi I numeri verdi da chiamare	13
20-08-2015 Gazzetta di Modena Bosco, il comitato ha vinto Ora strade percorribili	14
20-08-2015 Gazzetta di Modena Nel burrone con il quad, 46enne è grave	15
19-08-2015 Gazzetta di Modena.it Alberi da mettere in sicurezza Potature al via in zona stadio	16
19-08-2015 Gazzetta di Modena.it Travolto da albero mentre fa legna nei boschi di Serra	17
19-08-2015 Gazzetta di Reggio.it Un giorno da "pompieri" per i bimbi del campo estivo	18
19-08-2015 Gazzetta di Reggio.it Il mesto ricordo delle quattro vittime di Charlie Alpha	19
19-08-2015 Giornale dell'Umbria.it Incendio a Tordandrea in una rimessa per auto, paura per una bombola gpl	20
20-08-2015 Il Centro Due incendi all'ex camping Il sindaco: ora va bonificato	21
20-08-2015 Il Centro Val Vibrata, nubifragio con danni e allagamenti	22
20-08-2015 Il Centro (ed. Chieti) E a Magliano tragedia sfiorata: un ferito	23
20-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Atterraggio di emergenza per i fulmini e la grandine	24
20-08-2015 Il Centro (ed. L'Aquila) Suv piomba sui soccorritori: un ferito	25

20-08-2015 Il Centro (ed. Teramo)	
Nubifragi e grandinata con danni e allagamenti	26
19-08-2015 Il Centro.it	
Allagamenti: sì del governo allo stato di calamità	27
19-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Panico e fratture, soccorsi in montagna	28
19-08-2015 Il Centro.it (ed. L'Aquila)	
Fienile incendiato: sindacato dei vigili solidale coi cittadini	29
19-08-2015 Il Faro	
Associazioni di Protezione Civile: "La situazione è drammatica. Ora basta!"	30
19-08-2015 Il Faro	
Pineta di Castel Fusano: fotoraconto della sua bellezza e dei suoi problemi	32
19-08-2015 Il Giornale di Rieti	
Le fiamme più di un mese fa. Scoperto l'autore dell'incendio di Nespole	33
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Viadotto franato, convocata conferenza dei servizi	34
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
Poche gocce e litorale in ginocchio	35
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Brucia un silos della Monaldi La Ferma deve rinviare la festa	36
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Marche)	
Villaggio a fuoco, colpa dello zampirone	37
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Allerta meteo, tanta pioggia ma nessun danno in Sabina	38
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Incendio boschivo colposo: denunciato	39
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Rieti)	
Incendio boschivo colposo: una denuncia	40
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Roma)	
Romani e turisti sotto il diluvio: strade allagate, rami caduti. Pesanti le ripercussioni sul traffico	41
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Frana e buche, ma siamo dimenticati da tutti	42
20-08-2015 Il Messaggero (ed. Umbria)	
Atterraggio al Trasimeno Assisi, paura per un incendio	43
19-08-2015 Il Messaggero.it	
Maltempo ai Castelli, un gregge di pecore fugge per le campagne di Genzano	44
19-08-2015 Il Messaggero.it	
Roma, maltempo: alberi sulla carreggiata in viale Tiziano	45
19-08-2015 Il Messaggero.it	
Aereo biposto diretto al Ciuffelli costretto ad atterrare sul Trasimeno	46
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Le piattaforme per la trivellazione fanno paura	47
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
MALTEMPO, STRADE ALLAGATE IN CITTÀ	48
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	
Esce di strada e si ribalta con l'auto: grave	49

20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Tanti turisti, ma non basta	50
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) <In volo bisogna decidere in un secondo. Nebbia	51
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) <Gambettola, Rigossa insicuro> I cittadini temono altre alluvioni	52
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Allarme sui social: bocconi con chiodi al parco del Reno	53
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Terremoto e Grande Guerra I mille volti di Muroli	54
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 Nessun danno	55
20-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Pesaro) Domenicucci: <L'idea di spostarlo all'ex Job piaceva ma c'è l'eternit...>	56
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Alluvione, soldi in arrivo per 25 famiglie	57
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Donna scomparsa e ritrovata in Giannella Il sindaco plaude alle forze dell'ordine	58
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Piove e la passeggiata resta sott'acqua	59
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Ora è allarme depuratore Escono liquidi marroni	60
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto) Una scossa di terremoto fa tremare le mensole	61
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Lucca) Il paese terremotato cerca gli "angeli" venuti da Lucca	62
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Mezzo secolo passato ad aiutare gli altri	63
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Gli adeguamenti sismici e antincendio	64
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Pistoia-Montecatini) Furto al Macrolotto In borsa 9.000 euro	65
20-08-2015 Il Tirreno (ed. Pontedera) Protezione civile, comincia la festa	67
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Grosseto) Ondata di maltempo Intera provincia a rischio	68
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca) Il paese terremotato cerca gli "angeli" venuti da Lucca. Sei uno di loro? Contattaci	69
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Lucca) Video e intercettazioni incastrano il piromane	71
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pisa) Barriere anti-frana dopo il rogo	72
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia) <Argini sulla Brana, abbiamo il progetto>	73
19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Pistoia) Incendio, indaga la procura condominio sotto sequestro	74

19-08-2015 Il Tirreno.it (ed. Prato)	
La Protezione civile non va in vacanza	75
20-08-2015 La Nazione (ed. Firenze)	
Aereo mitragliato dalla grandine Piloti eroici, salvi i passeggeri	76
20-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Alluvione, soldi per gli <esclusi>	77
20-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Visita del sindaco che ringrazia <Impegno incredibile>	78
20-08-2015 La Nazione (ed. Grosseto)	
Maltempo, stavolta la Maremma l'ha scampata	79
20-08-2015 La Nazione (ed. Livorno)	
Festa per De Michieli Vitturi alla <Gran Guardia> Premiato per i suoi successi in vulcanologia	80
20-08-2015 La Nazione (ed. Lucca)	
Distribuito il notiziario della Misericordia Racconta l'impegno di volontari e dirigenti	81
20-08-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
Da Massa al Nepal per salvare vite umane <Sempre pronti ad andare dove c'è bisogno>	82
20-08-2015 La Nazione (ed. Siena)	
<I ritardi dovuti solo al maltempo>	84
20-08-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
FOLIGNO Alluvione Danni e scadenze	85
19-08-2015 La Nazione.it (ed. Firenze)	
Maltempo, fulmini sulla stazione di Montevarchi: treni cancellati e ritardi	86
19-08-2015 La Nazione.it (ed. Umbria)	
Violento incendio a Tordandrea	87
20-08-2015 La Nuova Ferrara	
La terra ha tremato 2 volte in mezz'ora	88
20-08-2015 La Repubblica (ed. Firenze)	
Atterraggio di emergenza all'aeroporto di Capodichino	89
20-08-2015 La Repubblica (ed. Roma)	
Postina cade in un dirupo con l'auto Si è salvata	90
20-08-2015 ParmaToday	
Terremoto, scossa di 2.1 alle ore 4.15 a Parma	91
19-08-2015 PerugiaToday	
Assisi, incendio in un cortile privato: difficile intervento per i Vigili del Fuoco	92
19-08-2015 Quotidiano dell'Umbria.it	
Forti ondate di maltempo, danni all'agricoltura	93
19-08-2015 RomaToday	
Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore	94
19-08-2015 RomaToday	
Fulmine colpisce aereo Alitalia: paura a bordo	96
19-08-2015 RomaToday	
Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore	97
19-08-2015 RomaToday	
Campo via Candoni, ancora un incendio. Ora si punta a farlo chiudere	99
20-08-2015 Saturno Notizie.it	
Alfero: fulmine si abbatte su oltre 200 rotoballe e provoca un incendio	100

20-08-2015 Saturno Notizie.it	
Aereo colpito da un fulmine, atterraggio d'emergenza a Napoli	101
19-08-2015 Umbria24	
Assisi, violento incendio in una rimessa	102
19-08-2015 gonews.it	
Fulmini alla stazione di Montevarchi, treni in ritardo	103

Quad si ribalta nel bosco, vignolese gravemente ferita a Riolunato

19 ago 2015 - 187 letture //

I tecnici della Stazione Monte Cimone del Soccorso Alpino Emilia Romagna sono stati impegnati, oggi alle 13, in un difficile intervento di soccorso a Riolunato, in località Fola. Un quad cabinato con due persone a bordo, si trovava lungo un sentiero dissestato all'interno di una zona boschiva. Per cause da accertare, il conducente del quadriciclo ha perso il controllo, e si è ribaltato nel dirupo in mezzo al bosco, scivolando per circa 30 metri. Il conducente, un 48enne di Vignola, è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, rimanendo illeso. La passeggera, una 46enne di Vignola, è invece rimasta a bordo del mezzo, riportando maggiori traumi. Per raggiungere il quad e soccorrere la persona a bordo è stato richiesto l'intervento del Soccorso Alpino. Sono intervenute sul posto due squadre della stazione Monte Cimone del SAER, con 14 tecnici. Le operazioni necessarie per raggiungere la persona ferita sono state complicate e difficili. Per recuperare la donna è stata creata sul posto, lungo il versante scosceso, una linea di calata con l'ausilio di corde. I tecnici hanno potuto raggiungere il posto e operare soltanto assicurati alle linee di calata, vista la particolare pendenza del versante. La barella è stata anch'essa calata per una decina di metri, per raggiungere una zona sufficientemente scoperta nel bosco per permettere la sua evacuazione tramite il verricello dell'elicottero di Pavullo, giunto nel frattempo sul posto. Per fare spazio alle manovre, è stato necessario tagliare anche alcuni alberi. La donna, trasportata a bordo dell'elicottero con il verricello, è stata trasportata all'ospedale Maggiore di Bologna. Sul posto erano presenti anche una pattuglia del Corpo unico di polizia municipale del Frignano, che ha effettuato i rilevamenti dell'incidente, i vigili del fuoco di Pavullo, l'ambulanza di Riolunato. L'intervento è concluso dopo circa due ore e mezzo.

Bomba d'acqua con grandinate e raffiche di vento**Macerata, bomba d'acqua
con grandinate e raffiche di vento**

PER APPROFONDIRE: macerata, pioggia, maltempo

Bomba d'acqua
con grandinate
e raffiche di vento

MACERATA - Bomba d'acqua nel Maceratese. Un temporale breve ma molto intenso accompagnato da forti raffiche di vento.

In alcune zone della provincia ci sono anche state delle grandinate. Al momento nessun danno, non si registrano interventi da parte dei vigili del fuoco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Allagamenti e disagi per gli acquazzoni Sottopassi sbarrati***Fermo, sottopassi allagati****Disagi per gli acquazzoni**

PER APPROFONDIRE: Fermo, maltempo, allagamenti

FERMO - Maltempo, che guaio. Ogni volta che piove succede un mezzo disastro. Anche ieri l'ondata di pioggia, tra l'altro ampiamente preannunciata, ha provocato molti disagi. Allagamenti sui sottopassi della costa, alberi caduti nell'entroterra, qualche incidente stradale direttamente o indirettamente collegato al maltempo. I problemi maggiori si sono verificati a Porto San Giorgio dove i sottopassi sono diventati, nel giro di poco tempo, impraticabili.

Disagi, in particolare, lungo via Petrarca, viale della Vittoria, le vie San Martino e Solferino e viale dei Pini. Nel tardo pomeriggio impraticabile il sottopasso di via Oberdan, sia alle auto che ai pedoni. Il centro della città è rimasto isolato dal lungomare. Un problema che si verifica con cadenza sistematica e che sarebbe necessario affrontare di petto.

Altri disagi sono stati registrati anche a Lido Tre Archi e Porto Sant'Elpidio soprattutto in seguito all'acquazzone che ha imperversato dopo le 19. Per fortuna le previsioni meteo (nella speranza che siano giuste) parlano di un netto miglioramento già dalla giornata di oggi, con il ritorno dell'estate vera nel prossimo weekend, giusto per non mandare a monte le tante iniziative del dopo Ferragosto.

L'entroterra ha invece sofferto di più per la grandinata che si è abbattuta sul Fermano fra le 17 e le 18. I vigili del fuoco, impegnati anche per l'incendio di un silos a Petritoli, sono stati chiamati per alcuni rami finiti in mezzo alla strada lungo la Faleriense, nei pressi di Campiglione, a Magliano di Tenna e Grottazzolina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO Incendio a Tordandrea causato da un fulmine

19/Agosto/2015 - 20:17

N° commenti 0

Fulmine a Tordandrea di Assisi che ha scatenato un incendio che ha letteralmente distrutto una rimessa agricola, situata a poca distanza da un centro sportivo.

Maltempo, danni e allagamenti da Roma Nord fino a Cinecittà

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 20/08/2015 - pag: 2

Cento interventi dei pompieri. A via della Camilluccia cade un albero. Pioggia e grandine (come quella che ha colpito l'aereo diretto a Milano) hanno creato notevoli guai: allagamenti, alberi (e pali della luce) caduti, incidenti stradali. Il maltempo s'è abbattuto su Roma Nord come sulla zona Sud, senza risparmiare il centro storico (a passeggiata di Ripetta è venuto giù un palo della luce). Allagamenti da viale Aventino a via del Quartaccio, da via dei Prati Fiscali a via Boccea. Rami sulla carreggiata in via Padova, nei pressi di piazza Bologna. A Castelnuovo di Porto una donna è volata giù da un dirupo con la sua macchina: salvata dai vigili del fuoco. Allagata anche parte di via Palmiro Togliatti altezza via Chiovena. In galleria Giovanni XXIII c'è stato un incidente che ha creato problemi alla circolazione tra via Pineta Sacchetti e via del Foro Italico. Allagata anche piazza di Cinecittà, via Lucio Sestio all'altezza via Marco Valerio Corvo. Sempre il sito web Luceverde ha segnalato un altro incidente a Passeggiata di Ripetta: giù un palo della luce. In via della Camilluccia, alle 7 di mercoledì mattina, un fulmine ha spezzato un albero che ha invaso la carreggiata, per fortuna senza creare incidenti. Albero cade anche in viale Tiziano. Un centinaio gli interventi dei vigili del fuoco tra Roma e provincia. In gran parte sul litorale, tra Civitavecchia e Pomezia, dove i pompieri sono intervenuti soprattutto per allagamenti leggeri ma anche per mettere in sicurezza alberi e rami pericolanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Piove e la città si allaga, danni e incidenti in ogni zona

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Roma data: 20/08/2015 - pag: 1

Pioggia e grandine (come quella che ha colpito l'aereo diretto a Milano) hanno creato notevoli guai: allagamenti, alberi (e pali della luce) caduti, incidenti stradali. Il maltempo s'è abbattuto su Roma Nord come sulla zona Sud, senza risparmiare il centro storico. Allagamenti da viale Aventino a via del Quartaccio, da via dei Prati Fiscali a via Boccea. A Castelnuovo di Porto una donna è volata giù da un dirupo con la sua macchina: salvata dai vigili del fuoco. Allagate anche parte di viale Palmiro Togliatti, piazza di Cinecittà, via Lucio Sestio all'altezza via Marco Valerio Corvo. Altro incidente a Passeggiata di Ripetta: giù un palo della luce. In via della Camilluccia, alle 7 di mercoledì mattina, un fulmine ha spezzato un albero che ha invaso la carreggiata. a

***Crolla soffitto al Cantagallo, i dipendenti scioperano Cgil: <Denuncia
mo perdite d'acqua da molto tempo>***

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Bologna data: 20/08/2015 - pag: 8

Crolla soffitto al Cantagallo, i dipendenti scioperano Cgil: «Denunciamo perdite d'acqua da molto tempo»

L'Autogrill di Cantagallo, sull'A1 in direzione Firenze, di nuovo sotto sciopero. Non c'entrano motivi politici (come successe con Almirante nel 73) o contrattuali (come già due anni fa): questa volta in ballo c'è la sicurezza del personale. È quanto ha denunciato la Filcams-Cgil, dopo che lunedì mattina un pezzo di soffitto è venuto giù per colpa delle infiltrazioni d'acqua. «Non doveva succedere, abbiamo evidenziato il fatto per garantire l'incolumità del personale e dei clienti accusa la delegata confederale Anna Maria Margutti il locale non è in un corretto stato di manutenzione». Da tempo, riferisce il sindacato, si notavano nei locali di Cantagallo Ovest perdite d'acqua dal soffitto durante piogge e temporali. Il fenomeno si è ripetuto con maggiore intensità in occasione del maltempo di Ferragosto, fino a che lunedì mattina intorno alle 11 il crollo di parte del soffitto dell'area snack, quella adiacente al bar. Per fortuna non vi sono stati feriti: un dipendente che lavorava in quella parte dell'Autogrill si era allontanato per una pausa. Nella notte di lunedì, però, «si è aggravata ulteriormente la caduta di acqua continua la Filcams-Cgil che colava sul registratore di cassa e sulla macchina del caffè, da cui schioccavano scintille». Martedì mattina, vista la situazione, i delegati sindacali hanno proclamato due ore di sciopero e chiesto l'intervento dell'Ausl. Il locale Ovest è stato chiuso e i clienti dirottati all'ala Est. Il sopralluogo dei sanitari è avvenuto ieri. Gli stessi responsabili della Società Autogrill si sono attivati inviando a Cantagallo un ingegnere strutturista per verificare l'effettivo stato della situazione. «Abbiamo sottoposto alla proprietà il problema delle infiltrazioni da tempo ricorda Andrea Carrà, un altro delegato mi dicono che ci siano dei problemi di perdita d'acqua anche in alcuni locali della zona Est, quindi aspettiamo l'esito della perizia dell'Ausl, anche per capire cosa vuol fare l'azienda». Il personale dell'Autogrill di Cantagallo (circa 100 persone) da mesi è in stato di agitazione per motivi legati all'organico e al carico di lavoro. A. Rin. RIPRODUZIONE RISERVATA

Ondata di maltempo e di turisti

Ondata di maltempo e& di turisti

MACERATA - Con la pioggia i visitatori del litorale si riversano sul capoluogo, attratti dai musei e dalla possibilità di una gita anche con tempo incerto. Moltissimi alle 18 ad ammirare l'orologio planetario, nella pausa tra i due acquazzoni. Vincente anche il trenino scelto da sempre più persone

mercoledì 19 agosto 2015 - Ore 20:37 - caricamento letture

6 commenti

Acquazzone sulle scalette (clicca sull'immagine per guardare il video)

di Marco Ribechi

(Foto di Lucrezia Benfatto)

Pienone di turisti nel centro di Macerata nonostante il tempo pessimo registrato nel pomeriggio. La tanto attesa bomba d'acqua, già prevista dall'allerta meteo, si è abbattuta sulla città intorno alle 16.30 riversando una pioggia torrenziale e molto abbondante (leggi l'articolo). Strade allagate, scalette trasformate in cascate ma allo stesso tempo tanti i turisti presenti nel centro storico a testimonianza che la città vive anche durante il maltempo.

Macerata sembra infatti essere un'opzione molto gettonata grazie ai musei, al teatro e allo Sferisterio che offrono la possibilità di effettuare una gita giornaliera anche sotto la pioggia battente. L'afflusso di visitatori appare addirittura maggiore nei giorni di tempo incerto quando la spiaggia non è così attraente e la montagna addirittura impraticabile. Macerata invece, con i suoi porticati e le sue collezioni al coperto può riscoprire anche questo tipo di clientela, attraendo i tanti villeggianti già presenti sul litorale. L'incremento di visitatori è stato salutato positivamente anche dalla rete Macerata musei che a registrato, nel periodo di Ferragosto, un incremento di quasi il 40% rispetto allo scorso anno che comunque appariva già positivo (leggi l'articolo). Anche oggi, dopo l'acquazzone delle 16.30, piazza della Libertà è stata letteralmente assediata dai curiosi, in attesa del carosello dei Magi delle 18. Coincidenza ha voluto che l'abbondante pioggia del tardo pomeriggio abbia concesso ai turisti una mezzora di tregua, proprio nel momento in cui l'orologio planetario iniziava a intonare l'Angelus pomeridiano.

Il trenino turistico

In questo frangente i visitatori hanno fatto in tempo ad immortalare l'orologio della torre, proprio pochi minuti prima del secondo, abbondantissimo scroscio di pioggia che ha sommerso la città con la più classica delle bombe d'acqua estive. Una pausa quasi perfetta che non ha guastato il pomeriggio dei tanti visitatori. Numerosi gli accenti del nord Italia, specialmente veneti, che dimostrano di apprezzare particolarmente il capoluogo, attratti dall'offerta culturale e artistica. Molti anche gli stranieri tra cui vari russi. Parecchio successo riscosso anche dal trenino turistico che, in attesa di quello biancorosso con i colori della città, ogni giorno trasporta numerosi visitatori fin nel cuore della centro storico. Da alcuni giorni, anche nelle ore serali, appare una delle scelte favorite dai turisti che possono avere una panoramica della città comodamente seduti nei vagoni posteriori. Tanti piccoli segnali positivi che fanno ben sperare anche molti commercianti del centro storico, sempre più pronti a sostenere le iniziative della città, consapevoli che il cambiamento inizia ad essere nell'aria e che Macerata inizia ad attrarre sempre più turisti alla ricerca di luoghi poco contaminati dal turismo di massa e realmente rappresentativi della vera tradizione italiana.

Ondata di maltempo e di turisti

Due incidenti sulla statale" rel="bookmark"> Il maltempo non risparmia Civitanova Due incidenti sulla statale

La pioggia non risparmia Civitanova

Due incidenti sulla statale

Rovesci e temporali anche sulla città costiera. In via Cristoforo Colombo tamponamento tra 3 auto. All'altezza del bar Maurizio un'auto un pedone è stato investito ed è stato trasportato in ospedale per accertamenti

mercoledì 19 agosto 2015 - Ore 20:20 - caricamento letture

1 commento

Due incidenti sulla statale'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/19/il-maltempo-non-risparmia-civitanova-due-incidenti-sulla-statale/694299/' displayText='facebook'> Due incidenti sulla statale'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/19/il-maltempo-non-risparmia-civitanova-due-incidenti-sulla-statale/694299/' displayText='twitter'> Due incidenti sulla statale'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/19/il-maltempo-non-risparmia-civitanova-due-incidenti-sulla-statale/694299/' displayText='email'> Due incidenti sulla statale'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/19/il-maltempo-non-risparmia-civitanova-due-incidenti-sulla-statale/694299/' displayText='plusone'> Due incidenti sulla statale'

st_url='http://www.cronachemaceratesi.it/2015/08/19/il-maltempo-non-risparmia-civitanova-due-incidenti-sulla-statale/694299/' displayText='pinterest'>

Un temporale breve ma intenso si è abbattuto sulla città costiera

di Laura Boccanera

Secchiate d'acqua, tuoni e fulmini. Il maltempo che ha colpito la provincia non risparmia Civitanova. Investito un anziano sulla statale e tamponamento fra tre auto.

Da metà pomeriggio alcuni rovesci si sono abbattuti sulla città costiera. Un violento acquazzone che non ha provocato però allagamenti o danni. I vigili del fuoco infatti non sono usciti per interventi e vista la durata relativamente breve del rovescio, circa 20 minuti, non si sono verificati problemi ai sottopassi o ai fossati della città. Strada statale 77 resa scivolosa con effetto aquaplaning in alcuni tratti più pericolosi.

Il maltempo ha provocato anche un paio di incidenti: il primo alle 17.40 in via Cristoforo Colombo all'altezza del sottopasso per il lungomare nord. Tre auto si sono scontrate tamponandosi l'una con l'altra, una delle vetture viaggiava senza assicurazione. Illesi i conducenti.

Investito invece un pedone sempre sulla statale 16. Erano le 18.50 quando un anziano stava cercando di attraversare la strada all'altezza del bar Maurizio: una vettura si è fermata per farlo passare, al volante un agente del commissariato di polizia. Da dietro però un'altra vettura che procedeva speditamente non è riuscita a frenare in tempo e ha tamponato l'auto dell'agente di polizia che ha investito l'uomo. Lievi le conseguenze per l'anziano soccorso dal 118, ha riportato la frattura di una cavaglia ed è stato trasportato in ospedale per accertamenti in codice verde.

Il temporale estivo ha però regalato anche alcuni spettacolari arcobaleni come quello immortalato da Gianni Lorenzetti dello chalet La Bussola sul lungomare nord. Un perfetto arco che solca il mare e incornicia la spiaggia con ombrelloni chiusi e sdraio bagnate.

La superstrada resa viscida dalla pioggia

Due incidenti sulla statale" rel="bookmark"> Il maltempo non risparmia Civitanova Due incidenti sulla statale

L arcobaleno immortalato da Gianni Lorenzetti, titolare dello chalet La Bussola

Scossa di terremoto alle 10.33 Magnitudo 2,1, nessun danno

Scossa di terremoto alle 10.33

Magnitudo 2,1, nessun danno

san felice

Il terremoto torna a scuotere la Bassa modenese. Ieri mattina alle 10.33 una scossa di magnitudo 2,1 è stata registrata a 7 chilometri di profondità vicino a San Felice, sempre nella zona del cratere del terremoto del 2012. Nessun danno. Due invece le scosse di terremoto, una di magnitudo 2,7 e una di magnitudo 2,5, che si sono verificate sempre nella giornata di ieri nel Ferrarese, con epicentro vicino a Mirabello, anche in questo caso nella zona colpita dal sisma del 2012. La scossa di magnitudo 2,7 è stata registrata dall'Ingv alle 13.13 ad una profondità di 6 chilometri, l'altra registrata alle 12.44, profondità 4 chilometri.

Allerta per incendi boschivi I numeri verdi da chiamare

Allerta per incendi boschivi

I numeri verdi da chiamare

La Regione ha dichiarato, fino a fine mese, lo stato di pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio emiliano romagnolo e dal Comune arrivano prescrizioni da rispettare per ridurre il pericolo e per evitare, grazie a un tempestivo intervento, che piccoli roghi possano trasformarsi in pericolosi incendi. I cittadini sono invitati a contattare il 1515 (o il 115 o il 800841051) nel caso vedano un incendio. Quanto alle regole di condotta, divieto di bruciare materiali di qualsiasi tipo o di accendere fuochi, compresi di sterpaglie, siepi, erbe di argini o materiali in cantieri edili. In caso di violazione previste sanzioni da 1000 a 10mila euro oltre a sanzioni penali nel caso in cui il fatto integri il reato di incendio.

Bosco, il comitato ha vinto Ora strade percorribili

«La segnaletica deve essere potenziata»

Bosco, il comitato ha vinto

«Ora strade percorribili»

Camposanto. Risolto con un composto ad hoc il problema della riasfaltatura

I residenti: «Garantita maggior sicurezza, l'amministrazione si è data da fare»

Non solo le strade ma anche il potenziamento della segnaletica stradale è uno degli obiettivi del comitato. «Vorremmo che fosse davvero chiaro che i camion non devono passare». Purtroppo però, anche se la segnaletica è già presente all'ingresso dalla provinciale Cavezzo-Camosanto su via Madonna e Ponte Bianco per il divieto del transito dei camion, molti passano lo stesso provocando la rovina delle strade. «Vorremmo che fossero messi più cartelli - spiega il comitato - anche sulla provinciale in modo da far capire ai camionisti che i mezzi pesanti non possono passare ma che devono fare un altro giro per poter arrivare alle ceramiche. Inoltre in via Ponte Bianco, poco dopo l'incrocio con Ponte Picchetti, si trova una strettoia che permette il passaggio solo alle auto e all'ambulanza e quindi, anche un camion che decida di percorrerla lo stesso, ad un certo punto dovrebbe tornare indietro e non solo avrebbe fatto un giro a vuoto, ma avrebbe anche danneggiato la strada».

di Serena Fregni wCAMPOSANTO Finalmente i residenti del Bosco della Saliceta, frazione di Camposanto, potranno tornare ad avere una viabilità sicura ed efficiente grazie all'ultima asfaltatura che ha risolto un problema annoso. La viabilità nel corso degli anni aveva subito danneggiamenti e non c'erano mai state sistemazioni durature. I problemi erano iniziati anni fa, prima con il disboscamento della zona poi con la costruzione di varie aziende che hanno portato un costante traffico di mezzi pesanti che hanno devastato le strade già precarie. Nel corso degli anni sono stati fatti diversi interventi, mai bastati a sistemare la situazione e qualche tempo fa i residenti avevano iniziato a far sentire la loro voce. È nato così il comitato del Bosco, apartitico e con un unico scopo: ridare le strade percorribili ai residenti.

L'amministrazione di Antonella Baldini ha accolto le richieste del comitato e ha cercato di trovare una soluzione condivisa. Dopo varie riparazioni con bitume e altri composti che non hanno risolto la situazione, il comitato ha continuato ad imporsi per cercare di eliminare il transito dei camion che ogni volta non facevano altro che sfondare l'asfalto e vanificare il lavoro fatto in precedenza. «In questi anni siamo sempre stati coesi - dicono dal comitato - e abbiamo lottato per una causa comune, oggi possiamo dire che ce l'abbiamo fatta». La situazione è arrivata a un punto di svolta dopo l'alluvione che ha colpito la Bassa modenese. «Dopo l'alluvione bisognava intervenire seriamente, eravamo completamente isolati con strade impercorribili ed allagate». Il Comune si è mobilitato e, grazie anche a fondi regionali, ora sono stati fatti «lavori sicuri ed efficienti che ad oggi consentono strade sicure e soprattutto resistenti» dicono i residenti. L'emulsione che è stata posata è frutto di un mix di tre strati con calce, cemento e ghiaia che può garantire una posa duratura e consolidata e ha avuto anche l'approvazione del comitato: «Abbiamo seguiti i lavori e siamo stati sempre coinvolti nelle decisioni, questa emulsione ci sembra davvero un'ottima soluzione». Ovviamente per poter far sì che la situazione migliori anche i cittadini devono fare la loro parte, come spiega il comitato: «Non basta avere buone strade, anche noi dobbiamo impegnarci tenendo puliti i fossi davanti a casa, cercando di collaborare tutti insieme per il benessere di tutti». Il comitato ha anche parole di ringraziamento per l'amministrazione comunale: «Il sindaco Baldini è stata davvero molto disponibile e ci ha sempre supportato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel burrone con il quad, 46enne è grave

Riolunato. Volo di 30 metri. Soccorso Alpino, sanitari e vigili del fuoco per le operazioni di recupero RIOLUNATO Difficilissimo intervento di soccorso ieri nei boschi attorno a Riolunato, per un incidente che ha coinvolto un quad cabinato, di quelli modello side by side. È accaduto intorno alle 13 nella zona della Fola, dove lungo un sentiero molto stretto, dissestato e reso viscido dalla pioggia di quelle ore, il conducente, il 48enne E.P. di Vignola, ha perso il controllo del mezzo finendo in un dirupo per circa trenta metri, tra la vegetazione. Sbalzato dall'abitacolo, lui è rimasto incredibilmente illeso, mentre la passeggera, la 46enne S.G. anch'essa vignolese, all'interno del veicolo ha riportato diversi traumi. Per raggiungerla, è stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino (le squadre territoriali della stazione Monte Cimone), giunto sul posto con due squadre per un totale di 14 tecnici, che per raggiungere la donna hanno dovuto creare una linea di calata con l'ausilio di corde. Vista la pendenza del versante, solo con questo aggancio sono riusciti ad arrivare a lei. La stessa barella è stata calata per una decina di metri in una zona scoperta del bosco per permettere di caricarla sull'elicottero, giunto nel frattempo da Pavullo, tramite il verricello. Per fare spazio alle manovre è stato necessario anche tagliare alcuni alberi. La donna è stata quindi condotta all'ospedale Maggiore di Bologna, dove dopo la stabilizzazione in Pronto Soccorso è stata ricoverata in rianimazione rimanendo in prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti del presidio di Pievepelago della polizia municipale del Frignano, che hanno effettuato i rilievi dell'incidente e dovranno accertare se il mezzo aveva i permessi per circolare nella zona, i vigili del fuoco di Pavullo e l'ambulanza dei volontari Avsa di Riolunato. In tutto ci sono volute circa due ore e mezzo per completare le operazioni. (d.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alberi da mettere in sicurezza Potature al via in zona stadio

Da domani, tramite una ditta appositamente incaricata, prenderà il via la potatura urgente del filare di platani che si trova in via Ugo da Carpi, a Carpi. I lavori (che seguono quelli effettuati...

19 agosto 2015

Da domani, tramite una ditta appositamente incaricata, prenderà il via la potatura urgente del filare di platani che si trova in via Ugo da Carpi, a Carpi. I lavori (che seguono quelli effettuati nelle scorse settimane), inizieranno nel tratto della via compreso tra l'intersezione con le vie Lenin-Marx e l'intersezione con via Foscolo e si protrarranno presumibilmente per 4 giorni lavorativi, fino a martedì 25 dunque, con esclusione dei giorni di eventuale maltempo. Date le dimensioni degli alberi, che presentano una chioma espansa,

per la sicurezza di veicoli e pedoni in transito e degli operatori impegnati nel lavoro si renderà necessario procedere alla temporanea chiusura al traffico (eccetto i residenti) di via Ugo da Carpi nel solo tratto interessato, dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

Travolto da albero mentre fa legna nei boschi di Serra

SERRAMAZZONI. Attimi di paura ieri mattina a San Dalmazio. Un uomo di 57enne anni, infatti, è stato travolto da una pianta secca mentre tagliava la legna con sua moglie: non è in pericolo di vita, ma...

19 agosto 2015

SERRAMAZZONI. Attimi di paura ieri mattina a San Dalmazio. Un uomo di 57enne anni, infatti, è stato travolto da una pianta secca mentre tagliava la legna con sua moglie: non è in pericolo di vita, ma l'uomo è stato soccorso dall'elicottero (in foto). Erano circa le 10 del mattino, l'uomo, residente a Serramazzone, era insieme alla consorte a raccogliere la legna a San Dalmazio, in un bosco nei pressi di via Cornazzano, un'area di proprietà della sua famiglia. Mentre tagliava la legna è accaduto l'incidente: una pianta secca è sfuggita alla sua vista e a quella della moglie e cadendo l'ha travolto. Fortunatamente l'uomo è riuscito a non rimanere incastrato sotto l'albero e con l'aiuto della moglie è riuscito a liberarsi, in attesa dei primi soccorsi, immediatamente allertati dalla moglie. L'intervento di soccorso non è stato dei più semplici. Ad intervenire è stata l'ambulanza Avap di Serramazzone, che raggiunto il luogo dell'incidente ha dovuto lasciare il mezzo per proseguire nel bosco a piedi. Insieme a loro una squadra territoriale del soccorso alpino della stazione Monte Cimone e l'elisoccorso, con a bordo un tecnico del soccorso alpino e medico e infermiere del 118. L'uomo è stato spostato di circa venti metri dal luogo in cui la pianta l'ha travolto per poter essere soccorso. Una volta posizionato, il 57enne è stato issato con l'ausilio del verricello. Una volta a bordo dell'elicottero, dunque, il 57enne è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Baggiovara per tutte le cure necessarie. Nonostante il pericolo corso, l'uomo ha riportato ferite giudicate non di grave entità, riportando tuttavia nell'impatto un trauma toracico e dovrà rimanere in ospedale per qualche giorno per tutti gli accertamenti del caso. (f.b.)

Un giorno da "pompieri" per i bimbi del campo estivo

Un giorno da “pompieri” per i bimbi del campo estivo

NOVELLARA. Il gruppo locale di Protezione Civile “Nubilaria” ripropone l'avventura “Un giorno da pompieri” in occasione della festa finale dei campi gioco estivi 2015, l'11 settembre. Nel cortile...

19 agosto 2015

Il mesto ricordo delle quattro vittime di Charlie Alpha

RAMISETO. Tutti insieme per ricordare Claudio, Annamaria, Corrado e Angelo. Sono i nomi dei quattro operatori morti 25 anni fa sul Ventasso, a bordo del elicottero Charlie Alfa del servizio di...

19 agosto 2015

RAMISETO. Tutti insieme per ricordare Claudio, Annamaria, Corrado e Angelo. Sono i nomi dei quattro operatori morti 25 anni fa sul Ventasso, a bordo del elicottero Charlie Alfa del servizio di soccorso regionale. Il mezzo, partito dall'ospedale Maggiore di Parma, si schiantò contro la vetta del monte alle 8.25 del 18 agosto 1990 a causa della fortissima nebbia, mentre stava volando verso Sologno di Villa Minozzo, dove un cacciatore era rimasto ferito da un colpo di fucile. Una tragedia ancora ben stampata nella memoria della montagna reggiana e ovviamente degli addetti al soccorso. Ieri mattina l'azienda sanitaria di Parma ha organizzato la commemorazione in un luogo speciale, il cippo in via Casati Confalonieri dedicato proprio alle quattro vittime dell'incidente. Presenti tante autorità, i parenti degli scomparsi, tanti colleghi ed ex operatori, e rappresentanti delle associazioni sanitarie di soccorso di mezza regione. È stata anche un'occasione, per quanto mesta, per sottolineare l'importanza del servizio di elisoccorso, che a Parma è attivo da 27 anni. Quella del Maggiore è una delle due postazioni a servire il territorio reggiano, assieme a quella del soccorso alpino di Pavullo nel Frignano, a Modena. Le altre due in regione si trovano a Bologna e Ravenna. La centrale operativa 118 Emilia Ovest, che fa capo all'azienda ospedaliera-universitaria di Parma, gestisce tutte le chiamate in arrivo al 118 da Reggio sino a Piacenza. L'elisoccorso, oltre che nelle province emiliane, è operativo anche nelle zone di confine con le province di Mantova, Cremona, Lucca e Massa. Dal momento della richiesta di soccorso, l'elicottero è pronto per decollare in 2 minuti e 30 secondi circa. Il tempo di volo medio è di circa 12 minuti e 30 secondi: per raggiungere l'autostrada del sole, per esempio, occorrono 5 minuti. A bordo vi sono sempre quattro operatori, un pilota, un medico rianimatore anestesista (presente a turno dagli ospedali di Parma, Piacenza e Reggio-Emilia), e due infermieri dell'Asl parmense, di cui uno con compiti di coordinamento della missione e gestione della sicurezza, e il secondo per le mansioni sanitarie. A Parma gli infermieri coordinatori volano in media circa 60 ore all'anno ciascuno. In totale, sono 92 le persone coinvolte. Il 2015 è stato un anno intenso: da gennaio a giugno, l'elisoccorso ha eseguito 447 interventi, in crescita rispetto al 2014 (808 in 12 mesi) e al 2013 (747 in 12 mesi). In totale, la centrale del 118 ha gestito 56.197 allerte dall'inizio del 2015. Se si guardano i numeri per codice di gravità, nei primi sei mesi del 2015 ci sono stati il 20,8% di codici rossi, i più gravi; il 47,68% di codici gialli; il 31,3% di verdi e solo lo 0,3% in cui non c'è stato bisogno del ricovero (codici bianchi).

Incendio a Tordandrea in una rimessa per auto, paura per una bombola gpl

-->

Cronaca

Incendio a Tordandrea in una rimessa per auto, paura per una bombola gpl

Il pronto intervento dei vigili del fuoco di Assisi e di Foligno, ha scongiurato ogni pericolo

Articolo |

Mer, 19/08/2015 - 22:20

Nel tardo pomeriggio di oggi la squadra del distaccamento di Assisi dei Vigili del fuoco è intervenuta in via Fermi, nella frazione di Tordandrea, dove si era sviluppato un violento incendio che ha interessato una struttura in lamiera della superficie di circa 40 metri quadrati all'interno della quale si trovava una vettura di interesse storico (un maggiolone Volkswagen), alcuni elettrodomestici ed una bombola di gas.

Le fiamme rese particolarmente violente anche dalla presenza di alcuni pannelli isolanti in poliuretano, hanno richiesto il lavoro della squadra dei vigili del fuoco per oltre un'ora ed è stato necessario inviare sul posto, dalla sala operativa del 115, un'autobotte dalla sede di Foligno con altre due unità.

Al termine delle operazioni di spegnimento e di estinzione dei piccoli focolai è stata messa in sicurezza anche la bombola di gas che poteva collassare essendo stata coinvolta nell'incendio.

Sono state avviate le indagini per individuare le cause dell'evento, non escludendo quella di natura elettrica, anche in relazione al forte temporale che in quel momento aveva interessato la zona.

Due incendi all'ex camping Il sindaco: ora va bonificato

Due incendi all ex camping

Il sindaco: ora va bonificato

paura a città sant angelo

CITTÀ SANT ANGELO Un ordinanza «urgente» per sollecitare la messa in sicurezza dell'area dell'ex camping di Marina di Città Sant'Angelo e delle ex masserie di via delle Tamerici che, lunedì e martedì scorsi, sono state interessate da due distinti incendi che hanno richiesto l'intervento di due squadre e di un elicottero dei vigili del fuoco. A firmare il provvedimento è stato il sindaco Gabriele Florindi. «Da tempo ormai le aree private dell'ex camping e le zone limitrofe rappresentano un problema», evidenzia, «a causa di una serie di criticità come il fenomeno della prostituzione maschile, il pericolo di incendi dovuto alla vegetazione incolta o i manufatti abbandonati. Per questo, già nei mesi scorsi, a seguito di sopralluoghi di vigili del fuoco e polizia municipale e dell'istituzione di un tavolo tecnico, abbiamo ritenuto necessario redigere il provvedimento che abbiamo pubblicato». Il Comune ordina alle famiglie Massimini e Masci, proprietarie delle aree, di provvedere «entro 30 giorni» alla messa in sicurezza attraverso interventi che vanno dalla pulizia dei terreni alla chiusura degli accessi delle strutture presenti, passando per la realizzazione di una recinzione per la piscina scoperta. (a.l.)

Val Vibrata, nubifragio con danni e allagamenti

Val Vibrata, nubifragio
con danni e allagamenti

.
VAL VIBRATA Prima la tempesta mattutina, con la tromba d'aria avvistata in mare, poi il sole che ha riportato i turisti sulla passeggiata, Infine, nel tardo pomeriggio, la grandinata forte e improvvisa che ha generato il panico sulla costa vibratiana e imbiancato la spiaggia. Poco prima delle 19, le foto hanno immortalato chicchi di grandine con un diametro di due centimetri, ma c'è chi dice di averne visti anche di più grandi. Già scattata la conta dei danni a colture e automobili parcheggiate, ma intanto ieri si è dovuto prima far fronte ai tanti disagi immediati e inaspettati: dagli allagamenti alle strade e agli scantinati, ai tombini delle condotte saltati perché non hanno retto la tanta acqua venuta giù, fino al traffico andato in tilt più volte, con una costa invasa da decine di migliaia di turisti che si sono riversati nelle automobili dopo il fuggi-fuggi dalla spiaggia. I disagi maggiori a Tortoreto Lido, dove tanti cittadini sono tornati in strada armati di stivali e scope e dove i soliti sottopassi sono rimasti allagati e chiusi al traffico più volte durante la giornata, tra cui quelli di via D Annunzio e via Leonardo da Vinci. Il maltempo ha generato disagi alla circolazione a più riprese, sia in mattinata che nel tardo pomeriggio, sia sulla statale 16 che sulla Sp 259, ma le principali preoccupazioni riguardano le colture. Si teme per il granoturco, i pomodori ed altri ortaggi ma soprattutto per l'uva, ormai giunta a maturazione, e gli uliveti che grondano di olive in via di maturazione.

E a Magliano tragedia sfiorata: un ferito

Un Suv piomba sui soccorritori, salvi per miracolo quattro dipendenti della società Strada dei Parchi MAGLIANO DE MARSISi fermano per aiutare moglie e marito coinvolti in un incidente e si vedono piombare addosso un Suv. Quattro soccorritori, fra i quali alcuni addetti di Strada dei Parchi, sono salvi per miracolo. Un giovane automobilista, anche lui fermo per prestare soccorso, è rimasto ferito in modo non grave. È quanto accaduto ieri mattina sull'autostrada Roma-L'Aquila, a una settimana dal tragico incidente che è costato la vita agli operai della Strada dei Parchi, Aurelio Olarini, 59 anni di Avezzano, e Lucio Battaglia, 50 anni di San Benedetto dei Marsi. A causa della forte pioggia, intorno alle 10 una Volkswagen Golf con a bordo due coniugi ha sbandato ed è finita fuori strada all'altezza dello svincolo fra A/24 e A/25. Un automobilista si è fermato per prestare soccorso. Sul posto, poco dopo, sono arrivati gli uomini della squadra seconda sezione Valle del Salto della Strada dei Parchi e due pattuglie della polizia stradale. Dopo aver segnalato l'incidente e allertato il 118, gli operai stavano parlando con il ferito per accertarsi delle sue condizioni. In quel momento, senza che se ne rendessero conto, un SUV proveniente ha sbandato e ha colpito la Golf ferma, facendola schizzare oltre la corsia d'emergenza. Nell'urto ha danneggiato anche il veicolo del giovane che si era fermato per aiutare i due coniugi. «Abbiamo visto l'auto venire verso di noi senza fermarsi e ci siamo spaventati molto», ha raccontato Pasqualino Di Cristofano, arrivato con la squadra di Strada dei Parchi per coordinare gli interventi, «con la pioggia battente non ci siamo resi conto di quello che stava accadendo. Nell'urto il giovane che era sceso per prestare soccorso all'automobilista finito fuori strada è stato sbalzato sul lato della strada ed è finito nella cunetta. Noi ci siamo messi in salvo. Poteva succedere un'altra tragedia. Facciamo appello agli automobilisti affinché prestino maggiore attenzione soprattutto in caso di maltempo. Quando si vedono mezzi di soccorso fermi si deve rallentare e bisogna prestare attenzione anche alle informazioni date tramite i pannelli informativi». L'automobilista-soccorritore è stato trasferito dal 118 all'ospedale di Avezzano a causa delle ferite riportate. La viabilità ha subito dei rallentamenti fino alle 11.30, quando i mezzi incidentati sono stati rimossi dalla corsia dell'A/25. Eleonora Berardinetti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Atterraggio di emergenza per i fulmini e la grandine

maltempo

Un volo Alitalia Roma-Milano, a causa del nubifragio di ieri mattina sulla Capitale, è stato costretto ad atterrare in emergenza a Napoli-Capodichino. L'aereo, colpito dalla grandine e da un fulmine, ha subito danni ingenti; in tilt anche il radar meteo. Ma grazie all'abilità dei piloti nessun problema per i 111 passeggeri che spaventati hanno raccontato di chicchi di grandine grandi come palle da tennis.

Suv piomba sui soccorritori: un ferito**MAGLIANO DE MARSÌ»TRAGEDIA SFIORATA IN AUTOSTRADA**

Salvi per miracolo quattro dipendenti di Strada dei Parchi, aiutavano due coniugi coinvolti in un incidente MAGLIANO DE MARSÌ Si fermano per aiutare moglie e marito coinvolti in un incidente e si vedono piombare addosso un Suv. Quattro soccorritori, fra i quali alcuni addetti di Strada dei Parchi, sono salvi per miracolo. Un giovane automobilista, anche lui fermo per prestare soccorso, è rimasto ferito in modo non grave. È quanto accaduto ieri mattina sull'autostrada Roma-L'Aquila, a una settimana dal tragico incidente che è costato la vita agli operai della Strada dei Parchi, Aurelio Olarini, 59 anni di Avezzano, e Lucio Battaglia, 50 anni di San Benedetto dei Marsi. A causa della forte pioggia, intorno alle 10 una Volkswagen Golf con a bordo due coniugi ha sbandato ed è finita fuori strada all'altezza dello svincolo fra A/24 e A/25. Un automobilista si è fermato per prestare soccorso. Sul posto, poco dopo, sono arrivati gli uomini della squadra seconda sezione Valle del Salto della Strada dei Parchi e due pattuglie della polizia stradale. Dopo aver segnalato l'incidente e allertato il 118, gli operai stavano parlando con il ferito per accertarsi delle sue condizioni. In quel momento, senza che se ne rendessero conto, un SUV proveniente ha sbandato e ha colpito la Golf ferma, facendola schizzare oltre la corsia d'emergenza. Nell'urto ha danneggiato anche il veicolo del giovane che si era fermato per aiutare i due coniugi. «Abbiamo visto l'auto venire verso di noi senza fermarsi e ci siamo spaventati molto», ha raccontato Pasqualino Di Cristofano, arrivato con la squadra della Strada dei Parchi per coordinare gli interventi, «con la pioggia battente non ci siamo resi conto di quello che stava accadendo. Nell'urto il giovane che era sceso per prestare soccorso all'automobilista finito fuori strada è stato sbalzato sul lato della strada ed è finito nella cunetta. Noi ci siamo messi in salvo. Poteva succedere un'altra tragedia. Facciamo appello agli automobilisti affinché prestino maggiore attenzione soprattutto in caso di maltempo. Quando si vedono mezzi di soccorso fermi si deve rallentare e bisogna prestare attenzione anche alle informazioni che vengono date tramite i pannelli informativi». L'automobilista-soccorritore è stato immediatamente trasferito dal 118 all'ospedale di Avezzano a causa delle ferite riportate. La viabilità ha subito dei rallentamenti fino alle 11.30, quando i mezzi incidentati sono stati rimossi dalla corsia dell'A/25. Eleonora Berardinetti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nubifragi e grandinata con danni e allagamenti

Nubifragi e grandinata
con danni e allagamenti

tra alba, tortoreto e la vallata

VAL VIBRATA Prima la tempesta mattutina, con la tromba d'aria avvistata in mare, poi il sole che ha riportato i turisti sulla passeggiata, Infine, nel tardo pomeriggio, la grandinata forte e improvvisa che ha generato il panico sulla costa vibratiana e imbiancato la spiaggia. Poco prima delle 19, le foto hanno immortalato chicchi di grandine con un diametro di due centimetri, ma c'è chi dice di averne visti anche di più grandi. Già scattata la conta dei danni a colture e automobili parcheggiate, ma intanto ieri si è dovuto prima far fronte ai tanti disagi immediati e inaspettati: dagli allagamenti alle strade e agli scantinati, ai tombini delle condotte saltati perché non hanno retto la tanta acqua venuta giù, fino al traffico andato in tilt più volte, con una costa invasa da decine di migliaia di turisti che si sono riversati nelle automobili dopo il fuggi-fuggi dalla spiaggia. I disagi maggiori a Tortoreto Lido, dove tanti cittadini sono tornati in strada armati di stivali e scope e dove i soliti sottopassi sono rimasti allagati e chiusi al traffico più volte durante la giornata, tra cui quelli di via D Annunzio e via Leonardo da Vinci. Il maltempo ha generato disagi alla circolazione a più riprese, sia in mattinata che nel tardo pomeriggio, sia sulla statale 16 che sulla Sp 259, ma le principali preoccupazioni riguardano le colture. Si teme per il granoturco, i pomodori ed altri ortaggi ma soprattutto per l'uva, ormai giunta a maturazione, e gli uliveti che grondano di olive in via di maturazione. Solo nelle prossime ore, quando la perturbazione si sposterà lasciando spazio al sole secondo le previsioni meteo, si potranno verificare i danni alle coltivazioni. I vigili del fuoco, in ogni caso, non hanno ricevuto particolari richieste di intervento. (l.t.-a.d.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Allagamenti: sì del governo allo stato di calamità

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">
finanziamenti

PESCARA. Il governo ha riconosciuto lo stato di calamità presentato dall'ex giunta Mascia dopo le frane conseguenti all'esondazione del dicembre 2013. Lo ha annunciato il capogruppo regionale di...

Tags calamità finanziamenti

19 agosto 2015

PESCARA. Il governo ha riconosciuto lo stato di calamità presentato dall'ex giunta Mascia dopo le frane conseguenti all'esondazione del dicembre 2013. Lo ha annunciato il capogruppo regionale di Forza Italia **Lorenzo Sospiri**. «L'iter, però, è tutt'altro che concluso», ha avvertito, «verificata la somma destinata al capoluogo adriatico, la palla torna ora alla Regione e al Comune, che dovranno chiudere in tempi strettissimi le progettazioni e aprire i cantieri. Su questo sia il governo sia Forza Italia saranno vigili, perché Pescara non può permettersi di perdere questo treno». Pescara è rientrata nel gruppo delle grandi città colpite da calamità naturali e che hanno bisogno di investimenti urgenti per garantire il risanamento, al pari di Genova, Olbia, Firenze e Bologna.

«Questo», ha detto Sospiri, «ci dà anche la misura della gravità di situazioni come quelle di Colle Renazzo, Fosso Vallelunga, via Catani, zona San Silvestro, strada delle Fornaci. Zone che per mesi sono state chiuse al traffico dopo i nubifragi con l'esondazione del fiume del dicembre 2013, con successive riaperture solo parziali proprio perché a forte rischio». A presentare le istanze per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, con conseguente richiesta di finanziamenti, è stata la precedente amministrazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags calamità finanziamenti

Panico e fratture, soccorsi in montagna

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

Giornata di superlavoro per Corpo nazionale Soccorso Alpino e speleologico (Cnsas) e operatori del 118. Gli interventi sono stati necessari per recuperare due persone che, partite dal rifugio...

19 agosto 2015

Giornata di superlavoro per Corpo nazionale Soccorso Alpino e speleologico (Cnsas) e operatori del 118. Gli interventi sono stati necessari per recuperare due persone che, partite dal rifugio Franchetti nella mattinata di ieri, avevano smarrito il sentiero, e un escursionista rimasto ferito sul Monte Camicia dopo una caduta durante una passeggiata. Due giovani (23 e 24 anni), diretti sul Corno Grande, sono finiti per sbaglio sul Corno Piccolo nel Vallone dei Ginepri e non conoscendo la zona non riuscivano a proseguire. Nel secondo caso i tecnici erano impegnati in addestramento sul Monte Camicia quando, in una zona senza copertura telefonica, si sono imbattuti in un gruppo nel quale un 57enne, cadendo, si era rotto una spalla. Altro intervento a Monte San Franco.

Fienile incendiato: sindacato dei vigili solidale coi cittadini

class="shared-detail mini" itemscope itemtype="http://schema.org/Article">

L'AQUILA. «Le polemiche sollevate dai residenti dell'Alta Valle dell'Aterno perché a Montereale è attivo un distaccamento dei vigili del fuoco che però non funziona a pieno regime, non solo sono...

Tags incendi vigili del fuoco

19 agosto 2015

L'AQUILA. «Le polemiche sollevate dai residenti dell'Alta Valle dell'Aterno perché a Montereale è attivo un distaccamento dei vigili del fuoco che però non funziona a pieno regime, non solo sono fondate, ma le condividiamo in pieno».

È questa la posizione del Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco, che si batte da tempo per l'istituzione di un presidio permanente a Montereale. «Fin dalla sua formale istituzione», afferma **Elio D'Annibale**, segretario provinciale del Conapo, «il distaccamento di Montereale ha funzionato poco e male. La scelta di puntare su un presidio volontario è stata fallimentare e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. La sede, infatti, nel migliore dei casi è aperta un mese l'anno e quasi sempre in coincidenza di tornate elettorali. In questo periodo, seppur solo di giorno, è stato possibile aprirla con i fondi destinati dalla Regione Abruzzo alla campagna antincendi boschiva, e tra qualche giorno sarà nuovamente chiusa». «Il Conapo», ricorda D'Annibale, «l'anno scorso ha intrapreso una lunga e dura battaglia con il Dipartimento dei vigili del fuoco, tesa a scongiurare la riduzione di organico alla sede di Avezzano. Nell'ambito di quella vertenza, mettemmo sul tavolo di discussione anche i problemi delle sedi di Montereale e Ovindoli che, continuiamo a ritenere, dovrebbero essere trasformate da volontarie a permanenti. Solo in questo caso, infatti, potremmo garantire alle popolazioni locali un servizio di soccorso costante nel tempo e di altra qualità professionale. In quell'occasione, però, se riuscimmo a scongiurare i tagli alla sede di Avezzano, ottenendo addirittura un incremento di personale, nulla fu fatto per Montereale e Ovindoli a causa di un'amministrazione centrale del tutto sorda e indifferente ai problemi da noi evidenziati. Il Conapo», aggiunge in conclusione D'Annibale, «continuerà a sostenere

la riconversione dei distaccamenti di Montereale e Ovindoli da volontari a permanenti ed è disposto a farlo con chiunque intenda perseguire lo stesso obiettivo. Anche perché, oggi si recrimina su un grave episodio incendiario, domani potremmo ritrovarci a polemizzare su chissà quale tragedia».

Tags incendi vigili del fuoco

Associazioni di Protezione Civile: "La situazione è drammatica. Ora ba sta!"

I Coordinamenti Regionali Associazioni Protezione Civile: "La Regione Lazio si sta muovendo con colpevole ritardo e non sta facendo nulla di concreto e immediato"

Il Faro on line - "Il volontariato di protezione civile e' fra le piu' importanti e numerose risorse operative a livello regionale per quanto attiene la lotta attiva agli incendi boschivi, in particolar modo nei territori montani e impervi. Quest'anno la stagione estiva e' oltremodo impegnativa sul fronte degli incendi, cosi' come non avveniva da anni. La provincia piu' colpita e' quella di Latina, seguita da Roma e da Frosinone. Per tali motivi, ci saremo aspettati da parte della Regione Lazio maggiore attenzione verso le associazioni di volontariato per metterle in condizioni di svolgere l'attività di prevenzione e spegnimento incendi, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti che, la Regione stessa, ha promulgato nel corso degli anni - lo affermano in un comunicato i portavoce del Raggruppamento Coordinamenti Regionali Volontariato Protezione Civile.

"In particolare - proseguono i portavoce - la Regione dovrebbe: formare i volontari; fornire i D.p.i (dispositivi di protezione individuale) direttamente o attraverso contributi economici; finanziare od organizzare le visite mediche di idoneità; stabilire le modalità di intervento e i criteri di rimborso delle spese sostenute, attraverso apposite convenzioni. Di tutto quanto elencato è stato fatto qualcosa, con colpevole ritardo, o proprio nulla".

"Il volontariato di protezione civile regionale - continuano dal Raggruppamento - vive una profonda crisi economica e d'identità in quanto, a seguito dell'istituzione della nuova Agenzia di Protezione Civile del Lazio avvenuta a Dicembre dello scorso anno, sono state bloccate tutte le forme di sostegno che la Regione aveva istituito a suo favore!"

"Nel frattempo - spieghino i portavoce del Raggruppamento - il volontariato ha continuato a fornire instancabilmente il proprio servizio a tutela dell'ambiente e dei cittadini a proprie spese e rischio. Infatti, i contributi per le visite mediche (obbligatorie ai sensi della legge 353/2000) le cui spese sono state anticipate dai singoli volontari, solo in questi giorni a campagna Antincendio Boschivo quasi conclusa, sono stati erogati.

Contributi che permettono di eseguire visite per meno dei due terzi dei volontari impiegati, il resto è a spese dei volontari. Inoltre una ventina di associazioni sono state completamente escluse dalle visite senza che ne sia chiaro il motivo".

"Per avere i rimborsi delle spese che stiamo sostenendo - continua il comunicato -, dobbiamo attendere 2 o 3 mesi (a campagna Aib ultimata) in quanto, solo in questi giorni, la Regione ha predisposto un'atto di regolarizzazione per le associazioni che tra l'altro, prevede un rimborso allo 80% della rendicontazione presentata!! Per l'attività ordinaria (assicurazioni, manutenzioni e carburante).

I contributi non possono ancora essere determinati poiché solo in data 11.08.2015 è stato pubblicato il regolamento con i criteri per la loro assegnazione.

Nel mentre le associazioni si stanno indebitando con i fornitori; in molti casi, non ottenendo credito, i Presidenti hanno dovuto anticipare personalmente le somme. Il regolamento citato è stato elaborato senza il coinvolgimento preventivo del volontariato e le regole sono state determinate a giochi fatti.

I corsi antincendio che la Regione deve erogare ai volontari, prima di impegnarli nella lotta attiva agli incendi, sono ancora in fase di svolgimento. Al termine, saranno formati solo una parte dei volontari, perché l'agenzia di protezione civile non è stata in grado di organizzare i corsi per i volontari effettivamente impiegati. Addirittura in due province, non sono stati fatti corsi, obbligando i volontari a spostarsi nelle province limitrofe con limitati posti disponibili. Non c'era un accordo di programma in convenzione con il Corpo Forestale e i Vigili del Fuoco?".

"La sala operativa regionale - spiegano ancora i portavoce - sconta un ritardo tecnologico che non permette l'integrazione dei sistemi di comunicazione. Questo genera spesso incomprensioni e scarsa efficienza. Inoltre, non esistono regole procedurali chiare e note a tutti gli attori che operano nei vari scenari. Tutto questo denota una scarsa capacità professionale di chi gestisce la sala operativa.

Inoltre sono stati evidenziati, da parte dei volontari impiegati sul campo, comportamenti della sala operativa che hanno creato equivoci istituzionali con le forze dell'ordine, fino ad arrivare a minacce di denunce per mancati interventi nei confronti dei volontari che, ricordiamo, durante l'impiego, assumono la qualifica d'incaricati di pubblico servizio. E' particolarmente frustrante notare una certa mancanza di rispetto nei confronti dei volontari, che va ricordato, prestano la loro opera gratuitamente".

"I Dispositivi di Protezione Individuale, obbligatori ai sensi del D. Legislativo 81/2008 - prosegue il comunicato -, sono

Associazioni di Protezione Civile: "La situazione è drammatica. Ora basta!"

anni che non sono assegnati. Molte associazioni hanno acquistato i Dpi in proprio, ma va ricordato che un kit completo costa circa 700 euro, e non è una somma sostenibile in proprio. Visti i costi è necessaria una programmazione che preveda la zonizzazione delle aree con la determinazione delle unità e mezzi necessari in funzione del territorio e del rischio associato. In un momento di crisi economica è indispensabile ottimizzare i costi senza però gravare sulla buona volontà dei volontari, evitando di esporli a rischi a causa dell'entusiasmo e della loro voglia di aiutare a difendere il territorio".

"A tal proposito - proseguono i portavoce del Raggruppamento - il piano triennale antincendio boschivo, obbligatorio ai sensi della legge 353/2000, è scaduto nel 2014 senza che la Regione Lazio abbia provveduto all'approvazione del nuovo: 2015- 2017. Aggiungiamo che le organizzazioni di volontariato sono quotidianamente attivate dalla Sala Operativa Regionale senza che siano state preventivamente stipulate convenzioni, così come previsto dalla legge 353/2000 e dalla legge regionale che ha istituito l'Agenzia regionale di protezione civile.

Stiamo denunciando la drammatica situazione da tempo. Abbiamo chiesto un incontro al presidente Zingaretti, ma il presidente non ha trovato ancora il tempo per ascoltarci.

Ora Basta!!!! Chiediamo: • l'istituzione della consulta del volontariato come prevista dalla legge regionale; • l'immediata erogazione dei rimborsi delle spese già sostenute in questa campagna Aib e in tutte le emergenze idrogeologiche sulle quali abbiamo operato; • i fondi per la gestione ordinaria, per sopravvivere; • la fornitura dei Dpi utili per la campagna Aib e per tutti i scenari di protezione civile;• una vera sala operativa con regole e procedure chiare e trasparenti; • l'effettuazione dei corsi e delle visite mediche in numero adeguato e nei periodi antecedenti alla effettuazione della campagna Aib; • il coinvolgimento del volontariato nelle scelte inerenti l'operatività e i criteri di assegnazione dei fondi, a garanzia di tutti; • la programmazione dell'attività di P.c. frutto del confronto con tutti i soggetti, in linea con quanto previsto dalla legge regionale che vede il coinvolgimento del volontariato".

"La situazione è drammatica - concludono dal Raggruppamento - e avrebbe richiesto una forte protesta con un motivato blocco generale e una riconsegna provocatoria alla Regione dei mezzi che i volontari devono far operare a loro spese.

Fino ad oggi questo non è successo, ma non è escluso che succeda per la concreta mancanza di fondi.

I Volontari si sentono soli con il loro senso di responsabilità!! La Regione Lazio, al di là di qualche ringraziamento, si sta muovendo con colpevole ritardo e non sta facendo nulla di concreto, tangibile e immediato".

Pineta di Castel Fusano: fotoracconto della sua bellezza e dei suoi problemi

Il fotografo Grasso: "Il mio racconto attraverso immagini di grande bellezza e di degrado profondo ha come scopo quello di fare riflettere"

Il Faro on line - Il 19 settembre, presso il Cea, via del Martin Pescatore, 66 a Castel Fusano, alle ore 18.00 sarà inaugurata la mostra del fotografo Ivano Grasso con installazione di supporto a cura dell'artista Maurizio Regano. Sei pannelli con trenta foto per parlare della Pineta di Castel Fusano, l'area verde più grande di Roma. Testimonianza della sua esistenza ci è stata fornita da Virgilio già prima del 50 a.C. La Pineta vicinissima al mare, occupa circa 1.100 ettari circa - equivalenti a 2000 campi da calcio - tra la città di Ostia e la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, a meno di 5 km dalla foce del Tevere.

La vegetazione è costituita prevalentemente da pini e lecci insieme a ben 455 specie di piante diverse. Castel Fusano è popolata da cinghiali, volpi, istrici, donnole, ricci, talpe, bisce d'acqua, rari insetti e tanti altri animali tipici della macchia mediterranea. La Pineta offre ai romani diverse possibilità di attività ricreative e sportive. La sua vicinanza agli stabilimenti balneari, la sua ricca storia, i suoi benefici ambientali offrono un'opportunità unica. Fino al 2000 la pineta è stata danneggiata dal fuoco - in particolare nel luglio del 2000 un grande incendio ha distrutto più di un terzo della pineta - ma quello che più dispiace è che Castel Fusano è assediata da una situazione di degrado.

Alcune aree sono state occupate dai nomadi e lo sono ancora, negli anni si sono create vere e proprie discariche al suo interno, attività illegali e prostituzione di vario genere proliferano e sono ben visibili. L'amministrazione comunale sta conseguendo un certo successo nel controllo degli incendi ma gli sforzi non bastano in relazione alla quantità di problemi che gravano sull'area.

Il fotografo Ivano Grasso aggiunge: "Il mio racconto di Castel Fusano attraverso immagini di grande bellezza e immagini di degrado profondo ha come scopo quello di fare riflettere, di sensibilizzare, con la viva speranza di arrivare a risposte concrete, coerenti, efficaci per la risoluzione dei problemi ambientali che gravano sulla nostra amata Pineta.

Il rilancio turistico del Litorale è necessario che abbia tra le priorità decisi interventi a contrasto del degrado".

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 19 ottobre, negli orari di apertura del Cea: lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle ore 9.30 alle 12.30. Ivano Grasso, nato a Roma, dopo aver conseguito il diploma di Perito Commerciale ha proseguito i suoi studi a Milano presso il Riccardo Bauer ed a Londra presso la Westminster University dove ha ottenuto la qualifica di fotografo professionista e la specializzazione nel campo della ritrattistica. Ha trascorso i successivi 15 anni negli Stati Uniti dove ha lavorato trasversalmente nel campo della fotografia visitando oltre 30 paesi collaborando con prestigiose agenzie pubblicitarie, case di produzione, riviste internazionali, designers ed artisti vari come: Charlotte Ronson, Marshad Technology Group, Interview Magazine, Tar, Il Corriere della Sera, Dove, Dove Casa, I Viaggi del Sole, Gulliver, Nylon, Paper, Italian, Vogue, Cattleya, Cinergy Pictures, Pyramid Film, CWtv, R.C, Godfrey Reggio and Matthew Barney Studio.

Ivano attualmente vive e lavora tra Roma, Milano e New York collaborando principalmente con società di produzione fotografica e video ad alcune Non-Profit internazionali. Alcuni progetti più recenti includono la direzione della fotografia per il Cinema, TV e Web Spot.

Maurizio Regano vive e lavora a Roma. Inizia come autodidatta. Carattere introverso, saldo ai suoi principi esplorativi, si occupa di arte da sempre. Dopo una lunga stagione di studio e di disegno accanito, ha conosciuto la liberazione del gesto, quella che nacque dall'angoscia di Pollock o di Franz Klein. Svolge un'intensa attività di ricerca cercando di sondare ed interpretare i temi più sentiti del nostro tempo: la guerra e i suoi orrori, il disagio psichico, l'ambiente e il degrado delle metropoli.

I suoi lavori sono in gran parte realizzati con materiali poveri d'uso comune, di recupero o di ispirazione naturale. È presente sul panorama nazionale con mostre personali e collettive. Nel 2011 ha vinto il X° Premio Biennale d'Arte Contemporanea Torre Strozzi dove ha realizzato un'importante installazione.

Regano ha la capacità di coinvolgimento attraverso un flusso energetico che supera i confini, a volte stretti dell'arte, per svilupparsi nel vissuto di ognuno di noi.

Le fiamme più di un mese fa. Scoperto l'autore dell'incendio di Nespolo

I rilievi sui luoghi dell'incendio

I forestali dopo una serie di accertamenti e minuziose indagini sono risaliti all'autore dell'incendio boschivo del 29 luglio scorso in località 'Valle cupa'

dalla Redazione

mercoledì 19 agosto 2015 - 09:15

Denunciato l'autore del rogo che lo scorso 29 luglio aveva interessato un'area di circa 10.000 metri quadrati nella campagna del Comune di Nespolo in località «Valle cupa». Sul posto erano intervenuti numerosi volontari del luogo e i Vigili del Fuoco di Rieti.

L'azione di contrasto aveva contenuto l'espansione del rogo, nella misura in cui le fiamme, dopo aver provocato danni alle colture, avevano divorato terreni incolti cespugliati, lambito alcune abitazioni (creando una comprensibile apprensione nelle persone), stava per interessare una vasta area boscata.

Sul posto si era recato il personale del Comando Stazione Forestale di Borgose che aveva subito iniziato l'attività di indagine per risalire alla causa dell'incendio. I rilievi effettuati e le testimonianze raccolte hanno fornito agli investigatori della Forestale un quadro completo sulle origini dell'incendio che è apparso di chiara matrice colposa.

Di fatto la persona coinvolta nei fatti stava bruciando dei residui vegetali (nonostante fosse in vigore lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi) e, avendo lasciato il fuoco temporaneamente incustodito, le fiamme si erano propagate nei limitrofi terreni incolti dando così origine all'incendio.

Stante le responsabilità accertate gli Agenti del Corpo forestale dello Stato hanno provveduto a deferire alla Procura della Repubblica di Tivoli, competente per territorio, l'autore del rogo ipotizzando il reato di incendio boschivo colposo ai sensi e per effetto dell'articolo 423 bis del Codice Penale.

Per l'incendio boschivo sono previste pene che prevedono la reclusione fino a cinque anni. Parallelamente è stata comminata una sanzione amministrativa per aver acceso un fuoco in periodo di grave pericolosità per gli incendi boschivi (15 giugno - 30 settembre).

Anche in questo caso infatti un'alta pericolosità nel bruciare i residui vegetali, ad opera dell'uomo, ha portato al conseguente sviluppo di un incendio, che fortunatamente non ha provocato danno alle persone.

Viadotto franato, convocata conferenza dei servizi

La Regione ha fissato per il 16 settembre la riunione tecnica L'assessore Refrigeri: «Siamo pronti per pubblicare il bando»
NEL CAPOLUOGO

Viadotto Biondi franato: ora il prossimo appuntamento è fissato a metà settembre. L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Refrigeri, rende noto che è stata convocata la conferenza dei servizi per il 16 settembre. Un passaggio burocratico chiave per stabilire le modalità di intervento sotto l'approvazione dei vari enti ed organismi locali che devono fornire il proprio parere, al fine di recuperare il versante in frana e di realizzare il nuovo viadotto. Insomma qualcosa si muove: «A metà settembre abbiamo convocato questa riunione tecnico operativa. Dopo la conferenza dei servizi - spiega l'assessore Refrigeri - saremo pronti per realizzare e pubblicare il bando ed avviare i lavori per il ripristino della funzionalità del ponte». Con qualche mese di ritardo rispetto alle previsioni iniziali, quindi, il progetto di riqualificazione del versante e del viadotto prende forma. L'intervento prevede la bonifica dell'intero versante in frana dal ponte sino alla stazione di valle dell'ascensore inclinato. Sulla collina verranno realizzati dei muri di contenimento mentre un grosso muro lungo più di 12 metri verrà posizionato, come base di sostegno, sotto al nuovo ponte. Di sicuro i lavori non partiranno prima della fine dell'anno. Se ne riparlerà nel 2016, quindi, ad oltre tre anni di distanza dalla frana.

A questo punto occorrerà capire come si muoverà anche il comune di Frosinone che, da tempo, ha dichiarato di voler intanto procedere con la realizzazione di un ponte Bailey provvisorio così da riaprire al traffico il viadotto. Di sicuro senza questo intervento repentino per la riapertura del viadotto occorrerà attendere ancora qualche anno. Una vicenda, questa del viadotto che collega la parte alta a quella bassa del capoluogo, che grida allo scandalo e che vede la Regione Lazio e il comune di Frosinone giocare a rimpattino per questioni politiche. L'ente di piazza VI Dicembre ha affidato (e pagato) un consulente esterno (l'ingegnere Napoleoni, ndr) per realizzare il progetto del ponte Bailey. Una soluzione tampone anche perché il ponte provvisorio consentirebbe una carrabilità ad un solo senso unico di marcia (da piazza San Tommaso D'Aquino verso viale Roma) e quindi ad una sola corsia. Il comune dopo aver redatto il progetto a settembre pubblicherà il bando di gara per l'appalto che prevede la realizzazione di un spalla di cemento amato utile anche per il ponte definitivo che dovrà realizzare la Regione. Insomma i costi riguarderebbero solo il montaggio e l'affitto del ponte provvisorio mentre il comune attende risposte relativamente alla garanzia della Regione di rimborsare i soldi al comune per quanto riguarda la spalla di supporto al ponte.

Intanto su un versante come quello appena descritto con un rischio idrogeologico elevato ci si è costruito un ascensore inclinato dove oggi si sta lavorando alla blindovia (la rotaia che fa scorrere l'ascensore) per rimetterlo in funzione: si spera senza futuri, ulteriori, intoppi. Perde invece quota l'ipotesi di fare una seconda linea dell'impianto sia per gli elevati costi (intorno ad un milione di euro) sia per non appesantire ulteriormente un versante collinare già di per sé precario.

Gianpaolo Russo

Poche gocce e litorale in ginocchio

Le stazioni meteo hanno registrato da 33 a 50 mm di pioggia. Sono stati sufficienti ad inondare le strade con i marciapiedi
I DANNI

Sul litorale romano pesanti disagi a causa della pioggia caduta ieri. Le stazioni meteo hanno registrato precipitazioni comprese tra 33 millimetri di Pomezia e 50 di Ostia, eppure i danni sono stati notevoli.

A **Pomezia** la pioggia ha quasi completamente allagato via Pratica di Mare in entrambi i sensi di marcia. Automobilisti costretti a procedere lentamente e code fino alla svincolo per la Pontina e per **Torvaianica**. Sulla strada regionale, a parte le pozze d'acqua, il traffico in direzione di Pomezia è andato a rilento su un'unica corsia a causa del forte vento che ha abbattuto alcuni grossi rami all'altezza dell'uscita per **Castel Romano** e Trigatoria.

Decine gli interventi dei vigili del fuoco ad Anzio e Nettuno. Chiuse le uscite per **Nettuno** della Pontina, allagata intorno alle 10,30, con le auto deviate su strade secondarie. Impraticabile la litoranea **Ostia-Anzio** vicino alla Riserva di Tor Caldara, con torrenti d'acqua riversati dalla zona alta di **Lavinio** e dai chiusini delle fogne. Saltate le condotte delle fognature delle acque bianche e nere in varie zone di entrambe le città. I collettori che arrivano sulle spiagge hanno strabordato un misto di acque bianche e nere: è successo sulla spiaggia libera sotto la Divina Provvidenza a Nettuno.

A **Ladispoli** l'acquazzone ha fatto saltare i tombini in via Torino, via Firenze e altre strade del centro. Disagi nei quartieri Faro e Messico a ridosso del fiume Sanguinara interessato in questi giorni dallo sversamento di liquami. I residenti hanno protestato per l'odore nauseabondo proveniente dalla foce. A **Cerveteri**, in seguito al pericolo costante di straripamenti, il comitato Cerenova-Campo di Mare ha protocollato in Comune la richiesta della pulizia di tombini e caditoie oltre che del ripristino del canale di salvaguardia sull'Aurelia franato lo scorso inverno. Un delfino di due metri è stato trascinato a riva dalla corrente fino allo stabilimento "Mini Beach". L'esemplare, trovato morto sulla battigia, aveva una corda legata alla pinna. Sul posto Capitaneria di porto di Fregene e Asl Rm D.

Ad **Acilia** chiusura della via del Mare per l'allagamento della galleria: il traffico è stato deviato su via dei Romagnoli con le immagini ripercussioni. Effetto laguna in molte zone di **Ostia** dove l'esondazione dell'acqua fin sopra i marciapiedi ha impedito l'uscita di casa ai pedoni e fatto temere ai commercianti rischi per i loro negozi. Problemi di circolazione anche all'**Infernetto**, **Madonnetta** e **Bagnoletto**.

Angelo Merisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia un silos della Monaldi La Fermana deve rinviare la festa

Brucia un silos della «Monaldi» La Fermana deve rinviare la festa

IL MALTEMPO

Una piccola tromba d'aria, grandine e pioggia a catinelle hanno caratterizzato, infatti, le ore pomeridiane tra Fermo e l'entroterra causando diversi danni ed un incidente stradale in cui sono state coinvolte tre auto. Sotto la pioggia torrenziale i Vigili del Fuoco di Fermo con due mezzi e quelli di Ascoli con un'autoscala sono intervenuti inoltre, a Petritoli in contrada Santa Liberata per spegnere un incendio in uno dei silos dell'azienda agricola di Aurelio Monaldi. Con ogni probabilità pare si sia trattato di autocombustione. A prendere fuoco per il surriscaldamento sarebbero stati cereali e altro materiale macinato contenuto nel silos. I Vigili del Fuoco sono stati allertati dal proprietario dell'azienda poco prima delle 16 quando del fumo avrebbe iniziato a fuoriscire dall'alta struttura adiacente l'azienda di produzione. Ci sono volute parecchie ore per mettere in sicurezza il sito. Così come, solo nel tardo pomeriggio è stata resa fruibile completamente la Provinciale tra Rapagnano e il quartiere fermano di Campiglione dove un grosso albero è caduto in mezzo alla carreggiata bloccando il traffico per diverse ore. Un ferito invece il bilancio dell'incidente stradale che ha coinvolto tre auto in contrada Storno sulla Valdete. Infine a causa del maltempo la Fermana ha rinviato la serata di presentazione ufficiale della squadra prevista ieri sera alle ore 21 in piazzale Azzolino a Fermo. Confermata, invece, per stasera la presenza di dirigenti, staff tecnico e giocatori alla "Cena Gialloblù", organizzata dai tifosi della Curva Duomo presso il Centro Sociale Santa Caterina.

Di.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villaggio a fuoco, colpa dello zampirone

Turisti in fuga, tanta paura in piena notte ma nessun ferito Sei cottage inceneriti, altri tre gravemente danneggiati

NUMANA

Rogo nella notte al villaggio Centro Vacanze di Marcelli per colpa di una candela anti-zanzare (un banale zampirone) rimasta accesa in un bungalow di legno e gettata a terra dal vento. Martedì poco dopo le 23 all'improvviso si sono alzate le fiamme nel cuore dell'immensa struttura ricettiva della famiglia De Angelis in via Castelfidardo, una parallela della Litoranea. Complesso che attualmente ospita oltre mille turisti, ora spaventatissimi ma incolumi. Il bilancio è di sei cottage in legno inceneriti e altri tre rovinati, ma recuperabili, anche se la proprietà non ha ancora stilato la stima complessiva dei danni. Durante i momenti concitati non sono mancate urla e corse trafelate verso posti più sicuri. Poi i vigili del fuoco hanno evacuato l'area e tra gli ospiti della struttura piano piano è subentrata la consapevolezza che la situazione era gestibile. In molti nel circondario si sono allarmati per il bagliore sormontato da fitte nubi nere di fumo. Tra i dimoranti delle casette distrutte c'è anche chi ha perso tutto in un colpo solo: vestiario, documenti, soldi, persino le chiavi dell'auto. Ma tutti hanno potuto contare sulla pronta assistenza dello staff. Al momento del rogo gran parte dei villeggianti si trovava nella zona del teatrino per uno spettacolo quando le lingue di fuoco hanno illuminato a giorno il paesaggio, mentre chi era uscito per una serata di svago è rimasto basito al rientro. Scene da film. Quattro i mezzi dei vigili del fuoco della compagnia di Osimo con i colleghi di Ancona e Civitanova Marche in supporto schierati fino alle 4 del mattino. Per precauzione molti turisti si sono radunati nella piazzetta interna, mentre altri hanno preferito seguire le operazioni all'esterno dei cancelli. Sul posto anche i carabinieri di Osimo e, in via precauzionale, diversi mezzi di assistenza sanitaria. Escluso il dolo. Secondo gli inquirenti a scatenare l'inferno è stata una candela di citronella anti-zanzare che, fatta cadere da una folata di vento, avrebbe innescato l'incendio. Attivo il sistema di sicurezza, così come le valvole antincendio in grado di bloccare il gas. Confermata l'idoneità di tutte le certificazioni in possesso del Centro Vacanze. Nota di lode ai 23 giovani animatori del villaggio che hanno tempestivamente radunato i bambini nella parte sicura del perimetro e passato al setaccio gli appartamentoini. Prima dell'arrivo dei pompieri sono stati gli stessi villeggianti a intervenire sotto la direzione dell'équipe d'emergenza guidata dal direttore Jerry De Angelis che ha la qualifica di professionista antincendio.

Michele Campagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, tanta pioggia ma nessun danno in Sabina

Ci si aspettava di peggio dalle previsioni meteorologiche ma è andata bene. Rieti e il territorio provinciale sono stati attraversati ieri mattina dalla perturbazione caratterizzata da pioggia abbondante ma il fenomeno non ha raggiunto il livello di attenzione. In città, come in alcuni centri della provincia, si sono registrati i consueti allagamenti di locali ma nessuna conseguenza è stata registrata per quanto riguarda la viabilità. I vigili del fuoco hanno confermato di aver effettuato interventi nella norma e non sono stati segnalati particolari danni.

Una conferma del cessato allarme è giunta ieri sera anche dalla Regione Lazio che in una nota ricorda come l'allerta meteo inviata dal Centro Funzionale Regionale, aveva criticità idrogeologica di codice giallo e l'obiettivo di allertare il sistema regionale di Protezione civile nelle prime ore della giornata. Ha avuto l'evoluzione che ci si attendeva nelle 12-18 ore, quindi si sta attenuando. Alla sala operativa regionale non sono stati segnalati eventi di particolare rilevanza su tutto il territorio, ma solo difficoltà di circolazione dovuti a localizzati allagamenti o cadute di rami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio boschivo colposo: denunciato

Aveva causato un vasto incendio a Nespolo bruciando i residui vegetali. Denunciato dalla Forestale di Borgorose il responsabile.

Servizio a pag. 37

Incendio boschivo colposo: una denuncia

Ha dato fuoco alle sterpaglie in un periodo non consentito, oltretutto allontanandosi senza controllarlo. Il risultato era stato un incendio di più vaste proporzioni che, lo scorso 29 luglio, aveva interessato circa dieci ettari di terreno nel comune di Nespole, in località Valle Cupa, e spento dopo l'intervento dei vigili del fuoco e di volontari del luogo. Le fiamme, dopo aver provocato danni alle colture, avevano divorato terreni incolti cespugliati, lambito alcune abitazioni e rischiava di interessare una vasta area boscata. Le indagini condotte dal comando stazione della Forestale di Borgorose non sono state lunghe e neppure difficili. Il responsabile dell'incendio è risultata una persona del posto che stava bruciando dei residui vegetali, nonostante fosse in vigore il divieto (15 giugno – 30 settembre), ed è stata denunciata alla procura della repubblica di Tivoli, competente per territorio, per incendio boschivo colposo (15 giugno – 30 settembre).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Romani e turisti sotto il diluvio: strade allagate, rami caduti.
Pesanti le ripercussioni sul traffico*****IL CAOS**

Un acquazzone estivo di prima mattina e le strade di Roma affogano. Le buche, costanti compagne di viaggio dell'affaticata quotidianità metropolitana, sono diventate voragini. Le caditoie, ostruite da fogliame e immondizia, hanno condannato (ed era prevedibile) vicoli, viali e stradoni a una sciagurata immersione, trasformando il popolo d'agosto della Capitale in un nugolo di sopravvissuti alla ricerca di una via di scampo. Pioggia, fulmini, i cosiddetti «rovesci di forte intensità» previsti il giorno prima dal Sistema di Protezione Civile Regionale, con grandinate, hanno causato allagamenti in periferia ma anche al centro, alberi e rami caduti (a viale Tiziano il traffico è stato addirittura bloccato a ridosso di piazza Apollodoro in direzione Ponte Milvio), numerosi incidenti e impegnato vigili del fuoco (un centinaio gli interventi a Roma e provincia) e volontari della Protezione civile. Nessun'area della città è rimasta indenne.

SOTT'ACQUA

Caos ieri mattina sulla via del Mare chiusa al traffico per allagamenti all'altezza di Acilia in direzione Ostia, con deviazioni su viale dei Romagnoli. Proprio ad Acilia i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare un sottopasso. Problemi anche a Roma nord con tratti di strada sott'acqua in via Aurelia, con allagamento tra via Bogliasco e via di Acquafredda in direzione del Grande raccordo anulare. Molti anche gli incidenti: in galleria Giovanni XXIII dove sono stati chiusi gli accessi tra via della Pineta Sacchetti e via Mario Fani, su Passeggiata di Ripetta, sul Gra dove un'auto si è ribaltata (l'automobilista ferito lievemente è stato portato al policlinico Tor Vergata) provocando rallentamenti lungo le uscite per l'Appia e la Tuscolana. Problemi anche ai Parioli, con carreggiate sommerse in viale Pilsudski, Corso Francia e poi in via Cassia. Allagamenti anche su Lungotevere Michelangelo all'altezza di Ponte Pietro Nenni e a Prati con viale Mazzini e via Monte Zebio ricoperte dall'acqua.

IN CENTRO

Anche via Flaminia e via dei Fori Imperiali sono state sommerse creando non poche difficoltà a centauri e automobilisti. Allagamenti che ovviamente hanno rallentato le corse dei mezzi pubblici di superficie. Boccea, Prati Fiscali, Nomentano, Appio-Tuscolano, Cinecittà, Palmiro Togliatti, Portonaccio, ma anche viale Aventino (a ridosso di piazza di Porta Capena) e via dei Cerchi sono rimaste allagate per il violento temporale. Problemi anche con gli alberi: rami sono precipitati in via Padova, nei pressi di piazza Bologna. Stop alla circolazione in direzione Ponte Milvio anche su viale Tiziano per i rami che hanno bloccato il traffico. La Protezione civile ha effettuato 23 interventi, sono state un centinaio le chiamate ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile. Problemi anche sul litorale tra Civitavecchia e Pomezia. In provincia, a Castel Nuovo di Porto, una postina è finita in un dirupo probabilmente per il manto stradale scivoloso ed è stata salvata dai vigili del fuoco.

Laura Bogliolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana e buche, ma siamo dimenticati da tutti

<<>>

LA PROTESTA

Asfalto dissestato e buche profonde fino a quindici centimetri, ma anche «uno smottamento, transennato, che sarà lì da quasi dieci anni». La conseguenza sono continui disagi per chi abita lungo il tratto, via Col di Tenda, quello «forse più usato per andare alla Città della Domenica». Le segnalazioni arrivano direttamente dai residenti che abitano nel tratto compreso fra i quartieri di Olmo e Ferro di Cavallo, che senza mezzi termini hanno fatto notare come «questa strada sia stata dimenticato dal Comune che non l'ha inserita nel piano di risanamento stradale 2015 presentato pochi giorni fa». Percorrendo via Col di Tenda da cima a fondo, lungo gran parte del percorso, le auto sono obbligate a tenere una andatura più che mai moderata. Un obbligo imposto non solo dal regolamento della strada ma soprattutto dalle buche e degli squarci sull'asfalto. «E ogni volta che piove – precisa chi in quel tratto passa quotidianamente - si aggrava la situazione».

I PUNTI

I punti di maggiore disagio si riscontrano nel tratto iniziale di via Col di Tenda, imboccando la via da strada Trasimeno Ovest che collega Perugia con Olmo e Ellera. I primi trecento metri si presentano con molte buche e una serie di transenne che secondo quanto riferito da uno dei residenti della zona sono state collocate lì da molti anni. La causa è uno smottamento del terreno, che ha provocato degli squarci nel manto stradale a oggi ben visibili. Nella parte centrale «la situazione è migliore», hanno detto gli stessi residenti che parlando di asfalto dissestato hanno fatto notare il pessimo stato a ridosso dell'ingresso dello storico parco perugino. «In quel punto sembra di camminare su una strada con i sanpietrini rovinati».

IL NODO ACQUA

C'è però anche un altro aspetto che preoccupa alcuni residenti della via. Quelli che abitano nella fascia centrale, dove si crea un mini avvallamento che in caso di forti piogge provoca non pochi problemi alle case in quel tratto. Uno dei problemi, secondo quanto segnalato, sarebbero «i muretti di recinzione delle case sovrastanti che convoglierebbero il flusso d'acqua tutto in quel punto».

Riccardo Gasperini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Atterraggio al Trasimeno Assisi, paura per un incendio

MAGIONE Un piccolo aereo in panne costretto ad atterrare sulle acque del Trasimeno.

Ad accorgersi del velivolo in difficoltà planare all'altezza di Monte del Lago nel territorio di Magione due agenti della polizia Provinciale impegnati in servizio durante la manifestazione "Trasiremando". I due poliziotti provinciali si sono subito recati in soccorso del biposto. A bordo c'erano due persone dirette all'aviosuperficie di Rieti, costrette ad atterrare per un improvviso calo di potenza al motore dell'aereo, dovuto con molta probabilità ad un guasto meccanico.

ASSISI

Violento incendio ieri pomeriggio in un garage a Tordandrea: a fuoco una struttura in lamiera di 40 metri quadrati.

All'interno un vecchio maggiolone, alcuni elettrodomestici e una bombola di gas gpl. Sul posto i vigili del fuoco di Assisi e Foligno. Le fiamme sono state spente prima che potessero interessare altre strutture, messa in sicurezza la bombola di gas che rischiava di esplodere. Un violento temporale potrebbe essere la causa delle fiamme.

Maltempo ai Castelli, un gregge di pecore fugge per le campagne di Genzano

PLAY FOTO Maltempo ai Castelli, un gregge di pecore in giro per Genzano (Luciano Sciorba) Maltempo ai Castelli, un gregge di pecore in giro per Genzano (Luciano Sciorba) Maltempo, bomba d'acqua sui Castelli romani: allagamenti e alberi caduti Genzano, bus Cotral prende fuoco con 15 passeggeri a bordo Genzano, cagnolina abbandonata adottata dai calciatori della Cynthia Roma, tromba d'aria a Vitinia: via del Mare bloccata dagli alberi caduti Ascoli, tromba d'aria e nubifragio Frana minaccia la circonvallazione

Pecorelle smarrite sui Castelli Romani.

Non si tratta della parabola di Gesù raccontata nel Vangelo, ma è quanto accaduto questa mattina a Genzano, dove un gregge di circa cento pecore si è smarrito durante il forte temporale della mattinata. I lampi e i tuoni molto forti probabilmente hanno spaventato gli animali che si sono allontanati dai loro prati abituali ed hanno invaso la Via Appia, nel tratto tra Genzano e Velletri.

Una scena insolita per gli automobilisti di passaggio in quel tratto molto trafficato, sul posto sono subito intervenuti una volante del commissariato e la pattuglia dei vigili urbani. Una volta chiuso la Statale Appia in entrambe le direzioni, gli agenti hanno provveduto con non poca fatica a convogliare il gregge con l'aiuto dei cani pastori maremmani, in un prato davanti ad una villa a bordo strada.

Dopo circa un ora e mezza di lavoro, sono stati raggiunti telefonicamente i pastori proprietari delle pecore smarrite, che sono arrivati sul posto e hanno recuperato il gregge, facendo risalire gli animali al loro pascolo, attraverso i prati e le colline adiacenti alla strada. Le pecore erano tutte regolarmente registrate ed avevano il bollino di riconoscimento, con il quale l'ufficio veterinario della Asl Rm H ha potuto rintracciare i pastori.

Mercoledì 19 Agosto 2015, 16:54 - Ultimo aggiornamento: 18:33

Roma, maltempo: alberi sulla carreggiata in viale Tiziano

PLAY FOTO Roma, alberi caduti sulla carreggiata in viale Tiziano (foto Barsoum - Toiati) Roma, alberi caduti sulla carreggiata in viale Tiziano (foto Barsoum - Toiati) Maltempo, bomba d'acqua sui Castelli romani: allagamenti e alberi caduti Roma, tromba d'aria a Vitinia: via del Mare bloccata dagli alberi caduti Maltempo, tromba d'aria sul litorale: danni e alberi caduti ad Anzio e Ostia Perugia, alberi abbattuti e fulmini Valnerina, case sfiorate da colata di fango Roma, albero cade al quartiere africano

Alberi sulla carreggiata in viale Tiziano a Roma.

Gli alberi, caduti per il maltempo, hanno bloccato il traffico tra Piazza Apollodoro e Via Nadi, in direzione Ponte Milvio.

LuceVerde fa sapere che è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Mercoledì 19 Agosto 2015, 19:55 - Ultimo aggiornamento: 20:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aereo biposto diretto al Ciuffelli costretto ad atterrare sul Trasimeno

Aereo biposto diretto al Ciuffelli
costretto ad atterrare sul Trasimeno

Trasimeno, piccolo aereo in avaria atterra sulle acque del lago Maltempo a Roma, aereo Alitalia costretto all'atterraggio di emergenza a Napoli Rieti, ha un malore e muore: scaricato dagli amici in un parcheggio Rieti, guida in stato di ebbrezza nel Ternano: reato denunciato Per lui patente... Oman, allarme bomba su un aereo: costretto ad atterraggio d'emergenza Rieti, il Comune pubblica il bando per i servizi didattici del Museo Civico RIETI - Piccolo aereo diretto a Rieti costretto ad atterrare al Trasimeno. Un piccolo aereo da diporto in panne costretto ad atterrare sulle acque del Trasimeno, Perugia. Ad accorgersi del velivolo in difficoltà planare all'altezza di Monte del Lago nel comune di Magione due agenti della polizia provinciale impegnati in servizio durante la manifestazione «Trasiremando».

I due poliziotti provinciali si sono subito recati in soccorso del biposto da diporto del tipo anfibia (capace di atterrare sia in acqua che a terra). A bordo c'erano due persone dirette all'aviosuperficie di Rieti, costrette ad atterrare per un improvviso calo di potenza al motore dell'aereo, dovuto con molta probabilità ad un guasto meccanico. Nessuno di loro ha riportato nessuna ferita.

Mercoledì 19 Agosto 2015, 17:17 - Ultimo aggiornamento: 20:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le piattaforme per la trivellazione fanno paura

AN_ANCONA pag. 7

Sono due le strutture avvistate e contestate da Sel, M5S e dalla rete Trivelle/Zero Marche

IL TIMORE «Il processo di subsidenza è difficile da controllare e può essere causa di erosione e terremoti»

-- [BLU]Rubini (Sel)

-- [BLU]Grillini

NUOVE TRIVELLAZIONI in Adriatico, nello specchio di mare antistante il Conero. Autorizzate dal Governo Renzi nel settembre 2014, con il parere favorevole della Regione Marche formalizzato il 9 maggio scorso, stanno raggiungendo la costa anconetana due piattaforme Eni, varate a inizio agosto dai cantieri di La Spezia. Si tratta delle piattaforme Bonaccia Nw e Clara Nw, ognuna delle quali potrà perforare quattro pozzi per l'estrazione di gas metano. Le due strutture, ribattezzate «i mostri di Renzi» dagli esponenti di Sel, raggiungeranno Ancona via mare, dopo aver circumnavigato lo stivale. La Bonaccia Nw sarà posizionata a 60 chilometri dalla costa e sarà collegata alla piattaforma Bonaccia (già presente) attraverso una tubatura di 2,2 chilometri. La Clara Nw, invece, sarà installata a 45 chilometri dalla costa e, attraverso una condotta lunga 13 chilometri, porterà il metano estratto fino alla piattaforma Calipso. L'arrivo delle due enormi strutture, fotografate durante la navigazione in mare all'altezza di Santa Maria di Leuca, è stato segnalato dalla rete Trivelle Zero/Marche, che denuncia i gravi rischi connessi all'attività estrattiva, indicati nella stessa autorizzazione governativa. Il primo è il rischio di incidente in mare, che potrebbe essere provocato dall'attività estrattiva o da un incendio: prima dell'attivazione dei pozzi la compagnia petrolifera dovrà dimostrare di aver predisposto un Piano di emergenza ambientale e di essere in grado di realizzarlo per ripristinare l'habitat eventualmente compromesso. Il secondo rischio è quello della subsidenza, ossia l'abbassamento del suolo dovuto all'estrazione del gas, che va monitorato fino alla costa. «Il processo di subsidenza - scrivono dall'associazione Trivelle Zero - una volta innescato è molto difficile da controllare e può essere causa di erosione o terremoti. Incredibilmente nessun cenno viene fatto al rischio sismico, nonostante l'esperienza dell'Olanda». La rete Trivelle Zero invita i cittadini a mobilitarsi. Un appello che è stato subito raccolto dal Movimento 5 Stelle, che parla di «far west adriatico» e imputa l'arrivo delle due piattaforme al decreto Sblocca Italia, oltre che da Francesco Rubini, capogruppo Sel - Ancona Bene Comune, che fa appello ai sindaci del territorio e in primo luogo al sindaco di Ancona Valeria Mancinelli. I tecnici spiegano però che l'autorizzazione governativa rientra in una concessione molto datata nel tempo e che il decreto Sblocca Italia non è stato applicato, stante il parere favorevole della Regione Marche. Alessandra Pascucci

MALTEMPO, STRADE ALLAGATE IN CITTÀ

AN_FALCONARA pag. 9

OLTRE agli sversamenti, il maltempo di ieri ha provocato anche una serie di allagamenti lungo le strade di Falconara, emergenze che fortunatamente si sono risolte nel giro di pochi minuti. Tra i punti critici segnalati, il tratto di via Flaminia al confine con Ancona e alcune strade di Castelferretti. Nessun disagio, invece, in corrispondenza dei sottopassi: ieri pomeriggio, dopo 12 minuti di pioggia intensa, era transitabile anche quello di Villanova, oltre ai sottopassi pedonali per la spiaggia.

Esce di strada e si ribalta con l'auto: grave

AN_VETFABRIANO pag. 12

- FABRIANO - L'AUTO prima esce di strada su una semicurva, poi rimbalza all'interno della carreggiata e la carambola impazzita si conclude con la vettura ribaltata nel mezzo dell'asfalto. Protagonista una Fiat 500 nuovo tipo condotta dal 25enne di Genga N. M. che ieri mattina poco prima delle 9 viaggiava da solo all'interno della sua vettura lungo la strada che dalla frazione di Colleglioni conduce a Fabriano. Subito sul posto si sono presentati i vigili del fuoco fabrianesi e i sanitari del 118 per prestare i soccorsi ancor prima del trasferimento all'ospedale Profili. Lì i primi accertamenti hanno rilevato sospette fratture per i politraumi riportati in diverse parti del corpo. In generale il quadro clinico del ragazzo che è rimasto sempre cosciente resta sotto stretta osservazione, anche se è escluso il pericolo di vita. Probabile che un ruolo determinante nell'incidente lo abbia giocato il maltempo con il fondo reso particolarmente viscido dalla pioggia iniziata nella tarda serata di martedì e andata avanti in modo pressoché incessante fino alla tarda mattinata di ieri. Anche nella vicina Sasso, frazione di Serra San Quirico, attorno alle 7 si è registrato un incidente simile con una vettura che è finita fuori strada ugualmente a causa del manto stradale bagnato. I pompieri, in questo caso di Jesi, sono intervenuti insieme all'ambulanza, sebbene subito le condizioni della donna che era da sola nella vettura sono parse oltremodo rassicuranti. Insomma, una giornata decisamente complicata dal punto di vista del meteo contrassegnata anche dalle polemiche di alcuni automobilisti, in particolare a Fabriano. L'arrivo del maltempo, infatti, ha coinciso con l'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria in via Dante all'imbocco della città per chi arriva da Ancona e la chiusura della principale strada cittadina ha provocato più di qualche coda e disagio.

Tanti turisti, ma non basta

AP_ASCOLI pag. 5

CONTINUA, complice forse anche il maltempo, il flusso di turisti che dalla costa o semplicemente dalla propria località di provenienza raggiungono una città d'arte meravigliosa come Ascoli. Ieri l'ultimo esempio di come il capoluogo Piceno rappresenti finalmente per parecchi, italiani e stranieri, un posto da visitare. Del resto a confermarlo sono i dati comunicati da chi gestisce i musei che parlano di centinaia di visitatori soprattutto nei giorni del 15 e 16 agosto, i numeri registrati dalla terza edizione di 'Ascoliva Festival' (35 mila degustazioni con circa 75 mila visitatori), così come quelli registrati dal trenino 'Ascoli Explorer' e da alcune attività sempre aperte in città. Certo, tutto è migliorabile, ma i presupposti perché ciò avvenga sembra ci siano. Del resto il gran numero di turisti che soprattutto il 15 e il 16 agosto hanno raggiunto Ascoli è innegabile, come conferma chi in quei giorni era in città. E sono stati gli stessi turisti a lamentare e segnalare la chiusura di negozi e chiese. Non la pensano proprio in questo modo, però, alcuni commercianti del centro storico che infatti, proprio nei giorni a cavallo di ferragosto, hanno deciso di tenere chiuse le proprie attività. «Molti di noi - dice Filippo Galosi della paninoteca Attù - hanno deciso di tener chiuso, o lavorare con tranquillità, per il semplice fatto che in realtà questi turisti non ci sono stati. Tolle poche decine di persone salite dalla riviera causa pioggia, non si è visto un granché. Il famigerato boom di turisti non c'è stato. C'è stato giusto movimento ad 'Ascoliva' che ha avuto un buon successo, ma il turismo di massa è pure fantasia. La città ha avuto il solito movimento lento e triste dei soliti ferragosto ascolani. Ascoltando gli addetti ai lavori - continua Galosi - c'è una lamentela generale con incassi sotto la media. Ora la domanda è lecita: come vengono valutate le presenze di turisti ad Ascoli? Lo vorremo sapere».

<In volo bisogna decidere in un secondo. Nebbia

QN_PRIMOPIANO pag. 12

«In volo bisogna decidere in un secondo. Nebbia QUANDO LA VISIBILITÀ È RIDOTTA AL MINIMO e pioggia i veri incubi»

Elisa Capobianco UN PICCOLO miracolo. Danilo Recine, del Coordinamento nazionale piloti Anpac, non ha dubbi: l'equipaggio del volo Roma-Milano ha avuto una fermezza d'animo e una prontezza d'azione esemplari. «Al di là delle cause e della dinamica dei fatti (che verranno accertate poi attraverso un'indagine interna, Ndr), resta da dire che i piloti hanno saputo reagire in modo corretto», commenta dall'alto dei suoi venticinque anni di carriera tra le nuvole. E il risultato è sotto gli occhi di tutti. Perché un errore, in una simile circostanza, avrebbe potuto avere conseguenze gravi. Anzi gravissime. Comandante, il maltempo rappresenta ancora un fattore di rischio elevato per chi vola? «L'evento meteorologico imprevisto e inaspettato costituisce di sicuro un pericolo potenziale. Un fatto da gestire e al quale i piloti vengono preparati lungo il loro percorso di formazione anche attraverso le simulazioni di volo. L'incidenza di certi fenomeni però dipende soprattutto dal momento in cui si manifestano. Le fasi di decollo e atterraggio restano le più delicate, mentre se il fatto accade durante la 'crociera' è più semplice evitarlo». Quali sono i fenomeni meteorologici che più 'spaventano' un pilota? «Il più grande nemico è la nebbia perché riduce la visibilità. Seguono le perturbazioni, sia nevose che piovose, e le turbolenze in aria chiara in cui ci si imbatte soprattutto oltreoceano, attraversando le zone tropicali». Quali sono le procedure da seguire per tutelare i passeggeri? «L'equipaggio ha pochissimi secondi per decidere la manovra giusta. L'obiettivo è tentare di uscire dalla perturbazione nel più breve tempo possibile. Credo che l'equipaggio dell'Az2016 abbia dichiarato l'emergenza per scopo preventivo, in modo da avere massima assistenza e la strada libera». La tecnologia ha reso più sicuri voli e aerei? «Le apparecchiature sempre più avanzate e gli automatismi hanno ridotto i rischi. Adesso è possibile conoscere la situazione che troveremo in quota in modo piuttosto dettagliato prima della partenza. Negli ultimi vent'anni, la percentuale degli incidenti (causati da errori umani e da fattori quali il maltempo appunto, Ndr) è scesa sotto l'1%. Un vero traguardo, soprattutto in proporzione al traffico aereo attuale». Quali sono i cieli più pericolosi in Italia? «Le zone più particolari, alle quali cioè un pilota deve prestare un'attenzione maggiore, sono il golfo di Genova, Palermo, Firenze, per la sua vicinanza alle montagne, e Reggio Calabria. Pensi che per atterrare sulla pista calabrese i piloti hanno bisogno di una abilitazione speciale, che dimostri una preparazione ad hoc tale da permettere di affrontare quelle specificità orografiche».

<Gambettola, Rigossa insicuro> I cittadini temono altre alluvioni

CE_VALLERUBICON pag. 11

«Gambettola, Rigossa insicuro» I cittadini temono altre alluvioni Il Comune: «Stiamo per appaltare il nuovo ponte» di VINCENZO D'ALTRI OGNI VOLTA che piove sale la tensione. Dopo l'alluvione del 6 febbraio scorso, quando il centro di Gambettola venne allagato dall'acqua e dal fango del torrente Rigossa, molti gambettesi nondormono più sonni tranquilli. Hanno paura che il disastro si possa verificare di nuovo, cioè che alle prime piogge un po' più forti del normale l'acqua torni a salire e quindi non riuscendo a defluire sotto al ponte torni ad allagare il centro abitato. Questo stato di paura è dettato dal fatto che dal quel 6 febbraio la situazione dentro al Rigossa, nel tratto centrale dove è avvenuta l'esondazione, non è per niente cambiata: i problemi che c'erano allora sono rimasti gli stessi. «ANZI - attacca Bruno Placucci uno dei residenti che per due volte ha subito gravi danni alla sua abitazione dalle inondazioni del Rigossa (nella foto mentre mostra lo stato del Rigossa) - - si può dire che la situazione è peggiorata perché il letto del fiume non è stato neppure pulito e nel fondo ci sono ancora i sassi che sono venuti giù dalle sponde o portati dalla fiumana. Noi ci siamo già allagati due volte e continuiamo ad essere a rischio, e per difenderci da una nuova esondazione teniamo pronta una tavola e dei sacchetti di sabbia da mettere davanti al cancello». All'ufficio tecnico del Comune il capo settore, architetto Marcello Bernardi, spiega che dopo l'alluvione il Consorzio di Bonifica ha effettuato ingenti lavori a monte di Gambettola e verso Longiano per ripristinare gli argini del Rigossa che erano crollati in più punti. Ma i cittadini non si sentono lo stesso tranquilli. «Farò presente la segnalazione ai tecnici del Consorzio ma ritengo che quei sassi che si sono depositati nel tratto centrale vicino al ponte Pascucci non creino alcun problema allo scorrere dell'acqua; nella sezione totale dell'alveo incideranno per qualche millimetro non di più». «LA SOLUZIONE definitiva alle preoccupazioni dei cittadini - conclude Bernardi - arriverà invece molto presto: con il nuovo ponte sul torrente Rigossa che dobbiamo appaltare entro il 12 settembre».

Allarme sui social: bocconi con chiodi al parco del Reno

FE_VETCENTO pag. 13

SABATO e domenica a partire dalle 18,30, presso la parrocchia di Penzale, il Centro Arca onlus darà vita alla XXV edizione della sagra del gnocchino fritto. L'iniziativa è volta al finanziamento dell'associazione che da molti anni attua un'intensa e qualificata attività di prevenzione e informazione circa le malattie a carattere degenerativo e in particolare i tumori. Nello specifico, il ricavato della sagra, che si svolgerà anche in caso di maltempo, è indirizzato alle esigenze di quelle persone che hanno forti difficoltà a reperire fondi per proseguire le cure, spesso costose. L'associazione, guidata da Sergio Gallerani, è intitolata al centese Arrigo Cavicchi, scomparso una trentina d'anni fa.

Terremoto e Grande Guerra I mille volti di Muroi

FE_VETSPETTACOL pag. 22

I riconoscimenti e i progetti dell'attore e sceneggiatore

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI ESTATE di fuoco per il giovane attore ferrarese Stefano Muroi (nella foto). Grandi progetti e altrettante soddisfazioni, a cominciare dal premio Telesio d'Argento, vinto ad appena 26 anni (prima di lui se l'erano portato a casa Riccardo Scamacchio, Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli, Luca Argentero, Claudio Santamaria, Isabella Ferrari) e consegnato il mese scorso a Cosenza come talento rivelazione dell'anno. E a Napoli ha vinto come miglior attore del cortometraggio in cui è protagonista con Monica Guerritore e Giulio Brogi, dedicato all'eutanasia. A Muroi è stato riconosciuto di aver creato una nuova immagine dell'attore, che non è soltanto colui che recita, ma scrive la sceneggiatura, cerca finanziamenti e nei suoi film si occupa di temi di forte rilevanza sociale. Nel suo caso l'eutanasia, la Grande Guerra di cui si sta ricordando il centenario, il terremoto che ha colpito duramente l'Emilia Romagna. A PROPOSITO di questo, il film, opera prima di Marco Cassini, non si intitola più 'Terremotati', come era stato provvisoriamente battezzato, bensì 'La notte non fa più paura'. «E' più poetico e dà anche un senso di speranza» dice l'attore. Prima dell'uscita il film tenterà l'avventura nei festival italiani e internazionali, mentre sono stati già avviati i contatti con i distributori per il prossimo anno. Di Muroi è stata l'idea iniziale, il soggetto l'ha scritto con Emanuele Govoni, lui ne è protagonista con Giorgio Colangeli e Walter Cordopatri. Ovviamente, Muroi per realizzarlo ha cercato anche i soldi. «E' stata un'avventura - dice - un film nel film, il sogno di alcuni giovani di mettere su pellicola questa storia. Per un anno in Peugeot abbiamo battuto l'Emilia per cercare i finanziamenti, in pochissimi ci credevano. Poi, quando ha chiamato una docente, dicendo che ci avrebbe dato i soldi, altri si sono mossi». IL FILM ha già riscosso alcuni significativi successi. «Ad aprile - racconta ancora Muroi - è stato presentato all'Istituto di cultura italiana di Bruxelles, c'è stato un grande interesse, il dibattito è durato oltre un'ora. D'altra parte parliamo di temi importanti: giovani, disoccupazione, licenziamenti semplici, lavoro non pagato, e poi c'è anche il terremoto. Per tutti questi motivi ha fatto breccia nei cuori». Intanto, il film sulla Grande Guerra, «Amore fra le rovine», andrà ai festival di Denver, Seattle, Vancouver, è stato invitato a Locarno e Venezia, e sarà mandato a Torino. «E' tutto molto bello e molto strano. Ho vissuto il terremoto e il film - confessa Muroi, tornando a «La notte non fa più paura - Dare vita a un operaio della tua terra (il protagonista, ndr) per qualcosa che resterà nel tempo è molto emozionante. C'è qualcosa di magico in questo film, la storia arriva, è una cosa semplice che colpisce».

Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 Nessun danno

MO_BASSA pag. 15

DA domani e fino a martedì, la frazione di San Martino Spino ospita la 48esima edizione della Sagra del cocomero. Ogni sera, oltre agli stand gastronomici presenti anche il luna park, mostre di pittura e di fotografia, mercatino di beneficenza in oratorio e hobbistica in piazza Airone.

***Domenicucci: <L'Idea di spostarlo all'ex Job piaceva ma c'è l'eternit.
..>***

PS_PSPRIMOPIANO pag. 4

Domenicucci: «L'Idea di spostarlo all'ex Job piaceva ma c'è l'eternit...» L'IDEA di concentrare la maggior parte delle 24 classi del Santa Marta Branca in via Fermo «non era per niente male - osserva il direttore generale della provincia Marco Domenicucci -. Ma la presenza di eternit sul tetto complica le cose». La sede dell'ex Job sarebbe stata congeniale se non fosse che oltre a dover essere adeguata internamente «per poterla utilizzare - conferma Domenicucci - dovremmo includere l'incapsulamento dell'amianto». Insomma una spesa «sui centomila euro» che si andrebbe ad aggiungere all'affitto dello stabile privato e ai lavori di adeguamento. E non solo. Trovandosi in zona a rischio esondazione, secondo il Pai bisognerebbe prorogare la deroga al piano regolatore che ha previsto la collocazione di un terziario in zona industriale. «Per non lasciare nulla di intentato- continua Domenicucci - abbiamo verificato anche l'ex Bramante: purtroppo le aule sono troppo piccole, perché le aule purtroppo devono seguire standard ben precisi». Oggi è previsto un tavolo tecnico nella sala Rossa del Comune alla presenza di Comune e preside: «Valuteremo la convocazione di una Conferenza di servizi, per vedere di non scartare subito l'ex Job». Intanto Domenicucci ha chiesto alla Regione la deroga per l'inizio del nuovo anno al primo di ottobre.

Alluvione, soldi in arrivo per 25 famiglie

In arrivo 42.273 euro per 25 famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012. Con un decreto dello scorso 6 luglio, la Regione Toscana ha assegnato al Comune di Orbetello altri fondi per «l'autonoma sistemazione» (ossia per essere stati fuori casa nel periodo post alluvione) a favore delle famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012, inizialmente non ammesse a contributo. Ad essere liquidati saranno 25 nuclei familiari ai quali saranno corrisposti gli importi determinati in proporzione al numero di giorni di permanenza al di fuori della propria abitazione, fino al mese di maggio 2013.

«Siamo soddisfatti di poter dare un aiuto ad altre 25 famiglie», commenta Monica Paffetti, sindaco di Orbetello: «questo ulteriore finanziamento è una nuova piccola grande conquista, il frutto del continuo e costante lavoro del Comune di Orbetello per le famiglie colpite dall'alluvione. Anche se con i tempi lunghi legati ai necessari passaggi burocratici, sicuramente portiamo un po' di sollievo a coloro che ancora pagano le conseguenze dei danni subiti». Un rimborso, questo, che arriva a quasi tre anni dall'evento alluvionale che ha ferito e piegato il territorio e la comunità orbetellana. (i.a.)

Donna scomparsa e ritrovata in Giannella Il sindaco plaude alle forze dell'ordine

Donna scomparsa e ritrovata in Giannella

Il sindaco plaude alle forze dell'ordine

«Orbetello si è mobilitata in poche ore, ringrazio le forze dell'ordine e i soccorritori per l'ottimo lavoro», commenta il sindaco di Orbetello Monica Paffetti, dopo la felice conclusione di una ricerca che ha tenuto tutti con il fiato sospeso. Farà presto ritorno a Milano Monica Maria Mondello, la donna di 53 anni scomparsa la scorsa domenica dalla spiaggia della Giannella e ritrovata non molto lontano dalla casa che aveva preso in affitto con la figlia proprio in Giannella. La donna era stata ritrovata nella tarda serata di martedì mentre vagava in un canneto da un passante che si trovava nella zona a passeggio col suo cane. Dopo il ritrovamento, era stata portata all'ospedale San Giovanni di Dio di Orbetello e sottoposta alle visite di controllo. La Mondello era complessivamente in buona salute ma in stato confusionale. Sul corpo alcune escoriazioni. La signora però sembra non ricordare molto di quanto successo e nella mattina di ieri ha ricevuto la visita del sindaco di Orbetello Monica Paffetti. «Il ritrovamento della signora è la conclusione auspicata di una vicenda che ci ha tenuto con il fiato sospeso e ci ha fatto vivere ore di pura ansia dice la Paffetti - Per fortuna tutto è andato per il meglio. Orbetello in poche ore si è mobilitata. Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto i carabinieri, i vigili del fuoco, la forestale, la capitaneria di porto, la polizia municipale e la protezione civile di Orbetello, la Misericordia di Albinia. Ringrazio inoltre la Prefettura di Grosseto, nella persona del viceprefetto aggiunto Sergio Di Iorio». (i.a.)

Piove e la passeggiata resta sott'acqua

Piove e la passeggiata
resta sott acqua

marina di grosseto

Passeggiata e strade di Marina allagate, piazza di un quartiere sott acqua: effetti del maltempo. BERNARDINI IN
CRONACA

Ora è allarme depuratore Escono liquidi marroni

SOS LAGUNA »ESTATE SENZA PACE

Ora è allarme depuratore

Escono liquidi marroni

Nuova emergenza, stavolta a Terrarossa. Oggi un sopralluogo per capire le cause

Il sindaco di Orbetello rassicura: le acque scure «sono comunque già filtrate»

di Ivana Agostini wORBETELLO È lo sversamento delle acque del depuratore in laguna l'ultimo capitolo di un'estate horribilis per lo specchio lagunare di Orbetello. Il depuratore di Orbetello Monte Argentario sta, da alcuni giorni, versando nella laguna del liquido che rende l'acqua marrone-verdastra. È una cospicua quantità di acqua che sta uscendo in laguna, a ponente, nella zona di Terrarossa, all'altezza dell'ultimo ponte della diga di Orbetello. Ieri parte di questa acqua stava andando anche verso levante. La situazione è nota al comune di Orbetello che già martedì ha allertato Integra, l'ente che ha in gestione il depuratore. La ditta doveva andare a fare un sopralluogo già ieri (con il barchino dei pescatori), ma a causa del maltempo gli operai non sono potuti intervenire; è stato rimandato ad oggi. La stazione di pompaggio dove sta avvenendo lo sversamento è quella di sollevamento Sp13, che è una stazione in cui l'acqua è in uscita. In pratica, da lì l'acqua va verso il mare. Si tratterebbe, dunque, come rassicura il sindaco Monica Paffetti «non di liquami ma di acqua che finisce in mare dopo essere stata depurata». In realtà c'è però chi sostiene che, almeno alla vista, quella tutto sembrerebbe tranne che acqua depurata. Al momento però non è possibile sapere quale sia il problema della pompa: se è rotta o se ha un altro problema. «La ditta che andrà a fare il sopralluogo - dichiara la Paffetti - ha potenziato tutte le pompe di quella stazione in modo tale da ridurre questa uscita di acqua». Anche se controllato dalle altre pompe che l'azienda che ha in gestione il depuratore ha potenziato, nel frattempo questo liquido va a finire in laguna. Proseguono le lamentele degli imprenditori della zona di Ansedonia, dove adesso stanno scaricando le acque delle laguna: parlano di stagione compromessa e di bagnanti in fuga verso altre spiagge. Le polemiche arrivano poi anche dalla politica. Sandro Marrini, coordinatore provinciale di Forza Italia chiede per il futuro della laguna «che tutto ciò che la riguarda sia reso pubblico e trasparente, in modo che i cittadini possano verificare cosa viene fatto». Preoccupato anche Luca Minucci di Fratelli d'Italia di Orbetello che è poco convinto dal percorso intrapreso dal sindaco di Orbetello e che auspica un intervento serio e rapido di Regione e Governo.

Una scossa di terremoto fa tremare le mensole

Una scossa di terremoto
fa tremare le mensole

a montieri

MONTIERI A Montieri qualcuno ha sentito vibrare bicchieri e tremare mensole. A Monterotondo Marittimo nulla. De resto sui colli al confine con il territorio senese, il sisma non è cosa rara: nel 2014 si sono contati oltre sei casi. E questo 2015 non sembra diverso: ieri mattina la terra è tornata a tremare in quella zona. Una scossa è stata registrata dagli apparecchi intorno alle 9 con un magnitudo di 2.3. Gli impianti di rilevazione hanno fissato l'epicentro a una profondità di sei chilometri nel comune di Radicondoli, nel Senese, a nove chilometri da Montieri e a diciassette da Monterotondo Marittimo. Ecco perché nel primo borgo qualcuno ha avvertito il terremoto mentre nel secondo no. Nessun montierino comunque si è fatto prendere dal panico. Anche i gradi di magnitudo sono in linea con i precedenti dello scorso anno, quando il picco massimo è arrivato a 2.4. Nessun danno, nessun disagio nei due paesi: solo la percezione che la terra stava tremando e con lei anche gli oggetti attaccati alle pareti, come quadri o mensole. Per una manciata di secondi.

Il paese terremotato cerca gli "angeli" venuti da Lucca*SOLIDARIETÀ»A 40 ANNI DAL SISMA IN FRIULI*

Il paese terremotato cerca
gli angeli venuti da Lucca

Appello del sindaco di Venzone ai ragazzi che aiutarono la popolazione

Alla nostra città è stata anche dedicata una strada nella frazione di Carnia

Il Tirreno accoglie l'appello del sindaco di Venzone, Fabio Di Bernardo, che per il 40esimo anniversario del terremoto in Friuli Venezia Giulia, vorrebbe riunire i ragazzi di Lucca che diedero una mano alle popolazioni colpite dal sisma. Ecco perché, se avete fatto parte di questo gruppo che per tre anni ogni estate partiva da Lucca e dintorni per portare il proprio contributo, vi chiediamo di contattarci inviando una mail all'indirizzo: lucca@iltirreno.it oppure i attraverso la nostra pagina Facebook Il Tirreno-Lucca, con un messaggio privato o un post pubblicato sulla pagina. Saremo noi a fare da ponte tra Lucca e Venzone affinché quest'iniziativa possa riuscire al meglio.

di Federica Scintu wLUCCA Fino a ieri un filo invisibile legava Lucca al piccolo paese di Venzone, duemila abitanti in provincia di Udine. Era un filo fatto di macerie e ricordi, di mani che scavano e poi ricostruiscono, di occhi che piangono di fronte alla distruzione di quel terremoto che quasi 40 anni fa mise in ginocchio il Friuli e che ora hanno bisogno di rincontrarsi almeno per dirsi grazie. Grazie per quei bambini ai quali i ragazzi di Lucca hanno fatto tornare il sorriso, per quegli anziani che hanno curato, per quel prefabbricato donato dall'arcidiocesi della città delle Mura alla frazione di Carnia che fino a 15 anni fa era l'unico luogo dove poter pregare che disastri di questo genere non accadessero mai più. Un prefabbricato sacro per tanti motivi, caro agli abitanti del luogo che 20 anni fa, in nome di quel filo invisibile che si chiama gratitudine, decisero di intitolare la via in cui si trova la struttura proprio alla città di Lucca. E ora è giunto il momento di ritrovarsi, di riunire i ragazzi di Lucca che per tre anni, tutte le estati, diventavano gli angeli di Venzone. L'appello arriva direttamente dal sindaco del paese friulano, Fabio Di Bernardo che, l'anno prossimo, in occasione del 40esimo anniversario del terremoto vorrebbe che fossero tutti ospiti della sua comunità: «Avevo solo 6 anni quando il sisma ci colpì lasciandoci in ginocchio e ricordo benissimo che nei mesi estivi venivano tanti giovani di 18 o 19 anni dalla parrocchia di Lucca a dare una mano. Adesso il mio sogno è quello di riuscire a ritrovarli e a riportarli qui per ricordare quei momenti bui senza i quali però non ci saremo mai conosciuti». Una missione che fino a ieri sembrava impossibile, se non fosse per lo zampino di Facebook. O meglio di Anna Della Schiava, originaria della zona di Venzone che vive da qualche anno a Lucca e che ha pubblicato la foto del cartello di via Città di Lucca sulla bacheca del sindaco Alessandro Tambellini. Il quale ringrazia il primo cittadino Di Bernardo per l'importante dedica ma anche Anna Della Schiava per «averci fatto scoprire questa bella storia di solidarietà nella speranza di poter ritrovare i ragazzi di Lucca». A fare da cassa di risonanza all'appello del primo cittadino di Venzone c'è anche il coordinatore della squadra comunale della protezione civile, Carlo Valent, che quando riceve la nostra telefonata si commuove: «Grazie per averci contattati, ogni giorno quando vado al lavoro leggo la targa impressa sul prefabbricato: c'è ancora scritto Arcidiocesi di Lucca, ai fratelli terremotati di Portis e Carnia e il mio pensiero va a chi ha reso possibile la ricostruzione dopo il disastro, a chi ci ha donato quella che prima era una chiesa e che ora è diventata la sede per la protezione civile». I ricordi dei ragazzi di Lucca sono ancora vividi nella comunità di Venzone. Sono impressi anche nella memoria di don Mario Piccinini, all'epoca parroco del piccolo paese friulano. «Quello è un periodo che vorrei ricordare ma anche dimenticare perché ci ha lasciato segni indelebili - racconta il parroco - Ma se c'è una cosa che voglio ricordare quelli sono i ragazzi di Lucca». L'arcidiocesi delle Mura, infatti ai tempi del terremoto, era gemellata con le parrocchie delle frazioni di Carnia e Portis. «Il gemellaggio ha comportato uno scambio di aiuti e visite - spiega don Piccinini - organizzato dalla Caritas nazionale e dalla diocesi di Udine. Grazie ai soldi che ci sono stati donati dall'arcidiocesi di Lucca, abbiamo potuto acquistare un prefabbricato che in quel momento per noi è stato indispensabile. Fuori c'erano solo macerie e solo lì dentro riuscivamo a trovare un po' di pace». Ma il ringraziamento di don Mario Piccinini è soprattutto per gli angeli lucchesi. «Ricordo bene che stavano da noi - racconta il parroco - e aiutavano le famiglie in difficoltà. Riuscivano a portare serenità perché favorivano l'incontro con le persone. Il terremoto ci aveva distrutti, loro ci hanno aiutati a rialzarci e io non me lo dimenticherò mai. Mi auguro di rivederli, un giorno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo secolo passato ad aiutare gli altri

Iniziò a 17 anni l'avventura nella Misericordia di Agliana di Mauro Polvani, insignito della Croce al merito della carità di Beatrice Faragli WAGLIANA. Mi puoi dare una mano? gli chiese un autista di ambulanze fuori dalla sede della Misericordia di Agliana, in via Matteotti. Mauro Polvani, all'epoca diciassettenne, non si tirò indietro. «Risposi sì» racconta. Era il 1963. Da allora il volontario dell'associazione aglianese ha continuato a aiutare gli altri. «Cominci con un sì. Poi spiega ti inizi a sentire utile e, a un certo punto, ci sei dentro con tutta l'anima». Mai Polvani avrebbe potuto sottrarsi alla sua coscienza. «Quando sai che c'è bisogno del tuo aiuto, è impossibile non andare» dice. Per lui, nel giugno scorso, è arrivata la Croce al merito della carità, un riconoscimento ai suoi cinquant'anni (e oltre) di servizio. In mezzo secolo di volontariato, di emergenze aspre, dure e difficili da mandar giù, ma anche di nascite e soddisfazioni, il soccorritore aglianese ha visto la Misericordia cambiar pelle e casa. Mauro Polvani, infatti, ha cominciato la sua avventura quando l'associazione era nella sede di via Matteotti, prima dello spostamento in via Amendola e, infine, nella struttura lungo la Nuova Pratese inaugurata nel 2010. «C'è un abisso di differenze tra ieri e oggi» racconta il volontario. Gli anni Sessanta e Settanta erano quelli della «cassettina con la lucina fioca dove ricorda Mauro lasciavamo gli indirizzi di chi aveva le chiavi delle ambulanze, per le emergenze della notte». La Misericordia chiudeva all'ora di cena, e chi ne aveva bisogno dalle 20 in poi «andava a suonare a casa dei volontari e degli autisti». «Mi sono alzato dal letto parecchie notti» ricorda il soccorritore. Ma le levatacce notturne non sono state solo per incidenti e malori, perché Polvani è andato in soccorso anche delle popolazioni colpite da sismi e alluvioni. Nel maggio del 1976 era in Friuli per aiutare le persone messe in ginocchio dal terremoto. Due anni prima era a San Benedetto Val di Sambro, per l'attentato al treno Italicus. Ha vissuto il dramma del sisma in Umbria, nel 1997, dando anche lì il proprio contributo da responsabile della protezione civile della Misericordia, così come all'Aquila nel 2009. Con il borsone sempre pronto accanto al letto, quel sì detto in via Matteotti nel '63, Mauro l'ha ripetuto molte altre volte nel corso di cinquant'anni di volontariato, sempre sostenuto dalla sua famiglia. «Se ho potuto fare tutto questo dice Polvani è grazie a mia moglie Evelina e ai miei figli Simona e Simone, che hanno fatto dei sacrifici per permettermi di correre sulle emergenze». Quando l'associazione non era strutturata e organizzata come adesso, per anni Mauro è stato reperibile durante la notte e le feste, ricordano Evelina e la figlia Simona. E le soddisfazioni, in questo mezzo secolo al servizio degli altri, sono state tante, come quel vagito alla fine degli anni Settanta. «Dovevamo trasportare una donna a Firenze per il parto ma ricorda il volontario non ci siamo mai arrivati. Non siamo riusciti a arrivare nemmeno a Pistoia. Accostammo al lato della strada e lì, nell'ambulanza, aiutammo quella mamma a far venire alla luce il suo bambino». Su quella stessa ambulanza, Mauro Polvani e gli altri della Misericordia lasciarono appeso un fiocco azzurro per un mese. La morte e la vita si sono intrecciate in cinquant'anni di volontariato, e adesso Mauro non ha dubbi: «Ai giovani dico di provare tutto questo perché fare il volontario con amore e altruismo è una cosa bellissima. L'importante è non servirsi mai della Misericordia ma servire la Misericordia e gli altri». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli adeguamenti sismici e antincendio

Gli adeguamenti
sismici e antincendio

meucci

Lungo l'elenco degli adeguamenti - sismici e antincendio - in calendario. Nei prossimi mesi partiranno i lavori di adeguamento sismico della media Dalla Chiesa di Mezzana e contestualmente della primaria Meucci in via Marradi. L'anno prossimo è in calendario l'adeguamento dell'elementare Sant Ippolito in via Visiana per 250.000 euro. Sempre per il prossimo biennio sono in calendario quattro adeguamenti antincendio per un totale di 300.000 euro. I lavori riguarderanno la scuola Salvo D'Acquisto in via Braga a Tavola, la scuola Badie in via Pasteur, la scuola Puddu in via Montalese e la Ghandi in via Mannocci.

Furto al Macrolotto In borsa 9.000 euro

Furto al Macrolotto

In borsa 9.000 euro

PRATO. Un attimo di disattenzione le è costato la bellezza di 9.000 euro. Questa la disavventura capitata nel pomeriggio di ieri a una donna romena di 38 anni che è stata derubata della propria borsa in via Piemonte, nel Macrolotto di Iolo. Secondo quanto riferito ai carabinieri intervenuti sul posto, la donna ha parcheggiato la propria auto lungo la strada e si è avvicinata a un'attività commerciale quando ha visto uno sconosciuto che apriva lo sportello dell'auto e prelevava la borsa. Tutto è accaduto nel giro di pochi secondi e la donna ha provato a chiedere aiuto, ma il ladro a quel punto era già risalito su una Bmw scura a bordo della quale c'erano due complici e si era allontanato in direzione di via Toscana. Verosimilmente la donna romena è uno dei tanti clienti dei pronto moda cinesi che arrivano al Macrolotto dall'estero per acquistare partite di indumenti da donna e di solito pagano in contanti. Ladri e rapinatori lo hanno capito ormai da tempo e si appostano nella zona in attesa del momento più favorevole per colpire. Le ricerche in zona dei carabinieri non hanno finora dato alcun esito. Scippo ai danni di un anziano Via la catenina PRATO. Uno scippo e un'aggressione consumati nell'arco di poche ore martedì. Verso le 18, una volante della polizia è intervenuta in via Vannucchi dove da pochi minuti un anziano aveva subito uno scippo. Un uomo di 75 anni è stato avvicinato alle spalle da un ragazzo che, con una mossa repentina, gli ha strappato dal collo una collanina d'oro con il crocifisso. Il giovane è scappato facendo perdere le proprie tracce. Dopo poco un'altra volante della polizia è intervenuta in via Portella della Ginestra per un'aggressione ai danni di un cittadino cinese. Giunti sul posto gli agenti hanno trovato la vittima, 35 anni, che ha raccontato le modalità dell'aggressione da parte di un connazionale di 47 anni, rintracciato e denunciato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. La Protezione civile non va in vacanza PRATO. Proseguono, anche durante il periodo estivo, le attività di monitoraggio e intervento della Protezione Civile sul territorio provinciale. «Voglio evidenziare l'importanza non solo degli uffici comunali della Protezione Civile - ha dichiarato l'assessore Simone Faggi - ma di tutte le fondamentali realtà associative che ne fanno parte e che, anche in questo mese d'agosto, sono in allerta per eventuali situazioni di pericolo. Sono veri e propri angeli custodi del nostro territorio». Dal 1° giugno a oggi sono stati otto gli allertamenti meteo per temporali segnalati, mentre due sono gli avvisi meteo con criticità arancione finora inoltrati. Ogni volta che viene inoltrato un avviso di criticità la Protezione Civile effettua, come da obbligo di legge, un continuo monitoraggio della situazione meteo, attraverso un contatto continuo col Centro Funzionale Regionale. Alcune squadre di volontariato pratese sono state operative anche durante il forte temporale di Firenze del 1 agosto scorso, quando il capoluogo toscano è stato colpito fortemente dal maltempo. La Protezione Civile sta inoltre monitorando sul territorio la situazione degli incendi boschivi, che nel periodo dal primo giugno al 30 settembre attraversa la fase di maggiore pericolosità, con squadre attive su tutta la Regione, che sono intervenute anche fuori città in occasione di due incendi in provincia di Lucca. Per quanto riguarda gli interventi sul territorio pratese il Comune ha dato indicazioni precise già a inizio estate per una manutenzione capillare della rete così da prevenire le conseguenze dei sempre più frequenti temporali estivi. Per questo durante luglio e agosto sono state effettuate da parte di Asm tre operazioni di pulitura straordinaria dei sottopassi cittadini. Inoltre, in seguito al forte vento del 5 marzo scorso, la Protezione Civile si sta occupando di tutta la parte pratica che riguarda il contributo di solidarietà stanziato dalla Regione per i danni subiti dai cittadini. In preparazione dell'arrivo della stagione autunnale e invernale, quando si entra nella fase dove le precipitazioni sono più frequenti, è stata realizzata una riverifica delle attrezzature a disposizione, come le pompe e i gruppi elettrogeni, lo stoccaggio di 1000 ballini di sabbia, il completo reintegro di beni di prima necessità e la revisione delle aree d'accoglienza in caso di emergenza. Assieme ad Asm viene inoltre portata avanti l'ipotesi di uno stoccaggio di sale per l'inverno. L'attività di prevenzione è infatti fondamentale per affrontare al meglio le eventuali emergenze. La Protezione Civile può essere contattata dalla cittadinanza nei casi di pericolo ed emergenza al numero verde 800 301530. Toscana Energia Il Prefetto convoca le parti PRATO. In seguito alle assemblee generali del personale di Toscana Energia e alla decisione di indire lo stato di agitazione, assunta in quella sede dalla schiacciante maggioranza (oltre il 97%) delle lavoratrici e dei lavoratori, il Prefetto di Firenze ha convocato per oggi una riunione tra Toscana Energia, l'azienda che gestisce il servizio di distribuzione del gas in oltre 100 comuni della Toscana, e le organizzazioni sindacali di categoria Filctem-Cgil Femca-Cisl Uiltec-Uil per affrontare lo spinoso problema delle tutele dei lavoratori e delle lavoratrici nella fase delle gare e nel caso di cambio gestore del servizio di distribuzione gas. Lo rende noto un comunicato della Cgil regionale. Toscana Energia, spiega la nota della Cgil, nell'ultimo incontro

Furto al Macrolotto In borsa 9.000 euro

convocato dal sindaco di Prato Matteo Biffoni e svoltosi presso la Provincia di Prato all'inizio di agosto, pur condividendo totalmente i temi posti dalle rappresentanze sindacali e le ingiustificate penalizzazioni a cui sarebbero andati incontro i lavoratori e le lavoratrici, aveva rifiutato ogni possibile approfondimento finalizzato a superare o mitigare tali problematiche. Da questo, la risposta unitaria dei lavoratori di Toscana Energia e la decisione di indire uno stato di agitazione. «Sul tema delle gare gas, che nei prossimi mesi interesseranno tutto il territorio regionale, e delle incerte e contraddittorie interpretazioni della normativa» dichiara Marisa Grilli della Segreteria della Filctem Toscana «risulta incomprensibile il silenzio, fino ad oggi adottato, dalle istituzioni proprietarie della maggioranza delle azioni in Toscana Energia. Il Comune di Firenze, quello di Pisa, quelli di Pistoia e Empoli (attraverso Publiservizi), per citare i principali azionisti. Così come la Regione Toscana che pure si era dichiarata disponibile a convocare un incontro sul tema». «Infatti» prosegue la sindacalista della Filctem-Cgil Toscana «le Istituzioni dovrebbero sapere che un'interpretazione restrittiva delle normative che regolano il settore, che qualche azienda ha già dichiarato di voler applicare, produrrebbe il paradossale risultato di penalizzare, nella fase delle gare, proprio i soggetti che operano in Toscana, garantendo un enorme e ingiustificato vantaggio competitivo agli operatori diversi dagli attuali, e quindi esterni all'ambito di gestione. Ci auguriamo che su un tema così importante, per la qualità e la sicurezza del servizio, per i lavoratori e per i cittadini e le imprese locali, tutti i sindaci interessati, nonché il presidente Rossi prendano una posizione chiara, anche nei CdA delle aziende controllate, a difesa della qualità e della sicurezza del servizio».

Protezione civile, comincia la festa

Protezione civile,
comincia la festa

la sassa

Prende il via domani in località Gabella-La Sassa nel comune di Montecatini Valdicecina la 31ª edizione della festa della protezione civile che andrà avanti fino al 6 settembre. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Montecatini Valdicecina. Il programma, ricco di appuntamenti per tutti i gusti, prevede domani dalle ore 19 apertura della festa a seguire cena; alle 21,30 serata danzante di inizio festa con l'orchestra spettacolo Daniele Amoroso. Sabato alle 19,45 cena e alle 21.30 si balla con Giusy Mercury. Per tutta la durata della festa saranno presenti gonfiabili per bambini con ingresso libero. Tutte le sere torneo di briscola, spazi per esposizioni e mercatini vari. Gli stand per il pranzo e la cena sono al coperto.

Ondata di maltempo Intera provincia a rischio

Nubifragi, grandinate e fulminazioni: Maremma e Amiata le zone più minacciate secondo le previsioni per oggi. E la Regione lancia l'allerta "arancione"

19 agosto 2015

GROSSETO. Come sulle montagne russe: un giorno di pioggia e temperature giù, un giorno di sole, ora il ritorno della pioggia.

Oggi nord e centro Italia saranno attraversati da una forte perturbazione, che in Toscana si annuncia particolarmente minacciosa proprio nella parte sud della regione. La Maremma e l'Amiata, insomma, sono le aree per le quali c'è il maggiore allarme, con allerta meteo (diramato appunto dalla Regione) di criticità arancione, ovvero il secondo dei tre livelli di rischio, valido fino alla mezzanotte.

Per l'intera giornata di oggi, dunque, ben 24 comuni della provincia di Grosseto sono segnalati col colore arancione: Arcidosso, Campagnatico, Capalbio, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione, Cinigiano, Civitella Paganico, Follonica, Grosseto, Isola del Giglio, Magliano, Manciano, Monte Argentario, Orbetello, Pitigliano, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano, Scarlino, Seggiano, Semproniano, Sorano, Isola del Giglio. L'ondata di maltempo dovrebbe invece risultare un po' meno violenta sulla zona delle Colline Metallifere: i comuni di Gavorrano, Massa Marittima, Monterotondo, Montieri, Roccastrada sono segnati infatti con criticità gialla, dunque con previsione di fenomeni di minore intensità e comunque localizzati.

Dalle prime ore di oggi rovesci e temporali sono attesi su tutta la regione, in particolare a sud della Toscana, dove sussiste una medio-alta probabilità di temporali localmente persistenti, che potranno determinare accumuli abbondanti in poco tempo. Sulle altre zone i fenomeni, di difficile localizzazione e generalmente di breve durata, potranno risultare forti con elevato numero di fulminazioni, colpi di vento e locali grandinate.

L'allerta di colore arancione, spiega la Protezione civile, prevede la possibilità di «fenomeni molto intensi, pericolosi per l'incolumità delle persone, con danni sui beni a carattere diffuso». C'è quindi il rischio di frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango, di aperture di voragini in terreni e strade, di improvvise esondazioni dei corsi d'acqua minori.

Possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno. Inoltre bisogna prestare massima cautela contro il pericolo di violente raffiche di vento o addirittura trombe

d'aria. Non si escludono infine grandinate e fulmini.

L'invito dunque, per la giornata di oggi è alla massima prudenza nell'affrontare il mare, spostamenti in auto, camminate in zone alberate. E in ogni caso a portarsi sempre dietro un solido ombrello, pronto all'uso in caso di bisogno.

Il paese terremotato cerca gli "angeli" venuti da Lucca. Sei uno di loro? Contattaci

Il paese terremotato cerca gli “angeli” venuti da Lucca. Sei uno di loro? [Contattaci](#)

Appello del sindaco di Venzone ai ragazzi che aiutarono la popolazione. Alla nostra città è stata anche dedicata una strada nella frazione di Carnia di Federica Scintu

20 agosto 2015

LUCCA. Fino a ieri un filo invisibile legava Lucca al piccolo paese Venzone, duemila abitanti in provincia di Udine. Era un filo fatto di macerie e ricordi, di mani che scavano e poi ricostruiscono, di occhi che piangono di fronte alla distruzione di quel terremoto che quasi 40 anni fa mise in ginocchio il Friuli e che ora hanno bisogno di rincontrarsi almeno per dirsi grazie. Grazie per quei bambini ai quali i ragazzi di Lucca hanno fatto tornare il sorriso, per quegli anziani che hanno curato, per quel prefabbricato donato dall'arcidiocesi della città delle Mura alla frazione di Carnia che fino a 15 anni fa era l'unico luogo dove poter pregare che disastri di questo genere non accadessero mai più. Un prefabbricato sacro per tanti motivi, caro agli abitanti del luogo che 20 anni fa, in nome di quel filo invisibile che si chiama gratitudine, decisero di intitolare la via in cui si trova la struttura proprio alla città di Lucca. E ora è giunto il momento di ritrovarsi, di riunire i ragazzi di Lucca che per tre anni, tutte le estati, diventavano gli angeli di Venzone.

L'appello arriva direttamente dal sindaco del paese friulano, Fabio Di Bernardo che, l'anno prossimo, in occasione del 40esimo anniversario del terremoto vorrebbe che fossero tutti ospiti della sua comunità: «Avevo solo 6 anni quando il sisma ci colpì lasciandoci in ginocchio e ricordo benissimo che nei mesi estivi venivano tanti giovani di 18 o 19 anni dalla parrocchia di Lucca a dare una mano. Adesso il mio sogno è quello di riuscire a ritrovarli e a riportarli qui per ricordare quei momenti bui senza i quali però non ci saremo mai conosciuti».

Una missione che fino a ieri sembrava impossibile, se non fosse per lo zampino di Facebook. O meglio di Anna Della Schiava, originaria della zona di Venzone che vive da qualche anno a Lucca e che ha pubblicato la foto del cartello di “via Città di Lucca” sulla bacheca del sindaco Alessandro Tambellini. Il quale ringrazia il primo cittadino Di Bernardo per l'importante dedica ma anche Anna Della Schiava per «averci fatto scoprire questa bella storia di solidarietà nella speranza di poter ritrovare i ragazzi di Lucca».

A fare da cassa di risonanza all'appello del primo cittadino di Venzone c'è anche il coordinatore della squadra comunale della protezione civile, Carlo Valent, che quando riceve la nostra telefonata si commuove: «Grazie per averci contattati, ogni giorno quando vado al lavoro leggo la targa impressa sul prefabbricato: c'è ancora scritto “Arcidiocesi di Lucca, ai fratelli terremotati di Portis e Carnia” e il mio pensiero va a chi ha reso possibile la ricostruzione dopo il disastro, a chi ci ha donato quella che prima era una chiesa e che ora è diventata la sede per la protezione civile». I ricordi dei ragazzi di Lucca sono ancora vividi nella comunità di Venzone. Sono impressi anche nella memoria di don Mario Piccinini, all'epoca parroco del piccolo paese friulano. «Quello è un periodo che vorrei ricordare ma anche dimenticare perché ci ha lasciato segni indelebili - racconta il parroco - Ma se c'è una cosa che voglio ricordare quelli sono i ragazzi di Lucca». L'arcidiocesi delle Mura, infatti ai tempi del terremoto, era gemellata con le parrocchie delle frazioni di Carnia e Portis. «Il gemellaggio ha comportato uno scambio di aiuti e visite - spiega don Piccinini - organizzato dalla Caritas nazionale e dalla diocesi di Udine. Grazie ai soldi che ci sono stati donati dall'arcidiocesi di Lucca, abbiamo potuto acquistare un prefabbricato che in quel momento per noi è stato indispensabile. Fuori c'erano solo macerie e solo lì dentro riuscivamo a trovare un po' di pace». Ma il ringraziamento di don Mario Piccinini è soprattutto per gli angeli lucchesi. «Ricordo bene che stavano da noi - racconta il parroco - e aiutavano le famiglie in difficoltà. Riuscivano a portare serenità perché favorivano l'incontro con le persone. Il terremoto ci aveva distrutti, loro ci hanno aiutati a rialzarci e io non me lo dimenticherò mai. Mi auguro di rivederli, un giorno».

SEI UNO DEI RAGAZZI DI LUCCA? CONTATTACI

Il Tirreno accoglie l'appello del sindaco di Venzone. Ecco perché, se avete fatto parte di questo gruppo che per tre anni ogni estate partiva da Lucca e dintorni per portare il proprio contributo alle popolazioni terremotate del Friuli, vi chiediamo di contattarci inviando una mail all'indirizzo: lucca@iltirreno.it oppure

Il paese terremotato cerca gli "angeli" venuti da Lucca. Sei uno di loro? Contattaci

i attraverso la nostra pagina Facebook “ Il Tirreno-Lucca ”, con un messaggio privato o un post pubblicato sulla pagina. Saremo noi a fare da ponte tra Lucca e Venzone affinché quest'iniziativa possa riuscire al meglio.

Video e intercettazioni incastrano il piromane

Una task force di dieci forestali ha lavorato senza sosta per un mese. Poi l'appostamento e il fermo del ragazzo che è accusato di incendio doloso di Federica Scintu

19 agosto 2015

LUCCA. C'è un'immagine che è rimasta impressa nella mente degli uomini della Forestale. È quella di un ragazzo che scappa mentre dietro di lui divampano le fiamme, quelle che per l'ennesima volta ha appiccato lui. E pensare che questa stessa scena si è ripetuta per ben nove volte in poco di più di due mesi e sempre nella stessa zona, quella di Massa Macinaia, che oggi si ritrova a fare i conti con 44 ettari di bosco andati in fumo e un ragazzino-piromane non ancora maggiorenne fermato in flagranza di reato con l'accusa di incendio boschivo doloso, crimine che prevede una pena che va dai quattro ai dieci anni di carcere. Al momento la procura dei minori di Firenze ha disposto l'affidamento del ragazzo in custodia domiciliare ai genitori o ora il gip dovrà decidere se confermare o meno il provvedimento.

Due mesi di fuoco. Facciamo un passo indietro e torniamo al 9 giugno, data del primo incendio che viene attribuito al giovane. In quell'occasione, a Massa Macinaia, andò a fuoco circa un ettaro di pineta. Nello stesso mese un altro rogo, sempre nella stessa zona. A luglio poi ce ne sono stati altri cinque: il più grosso il 27, con 15 ettari andati distrutti. E poi ancora altri due ad agosto: l'ultimo lunedì 17, quando il ragazzino è caduto nella trappola della Forestale. Incendi che hanno avuto un costo complessivo per lo Stato di oltre un milione di euro, ai quali si sommano i danni collaterali, non per questo meno gravi, provocati al territorio e a tutta la comunità.

Intercettazioni e telecamere. Gli incendi prendevano di mira sempre l'area ristretta di Massa Macinaia e fin da subito gli uomini della Forestale hanno capito di avere a che fare con un piromane seriale con una buona conoscenza del territorio, che agiva quasi sempre nella stessa fascia oraria, quella compresa tra le 10-11 del mattino e le 16 del pomeriggio. Per questo è stato istituito un gruppo di indagine specifico, al quale hanno preso parte anche gli uomini del nucleo investigativo anticendi boschivi, col compito di occuparsi esclusivamente di questo caso. «Per tutto il mese di luglio - ha dichiarato Maurizio Folliero, comandante provinciale del Corpo forestale - dieci uomini hanno lavorato sul caso riuscendo a ridurre drasticamente il numero dei sospettati anche grazie all'utilizzo delle telecamere dislocate sul territorio ma la svolta c'è stata quando la Procura ha autorizzato le intercettazioni, sia telefoniche che sui social network». Svolta che ha consentito agli inquirenti di ricostruire il quadro della situazione: sapevano i tempi, i luoghi e il modo nel quale il giovane avrebbe potuto agire e così, lunedì pomeriggio, sono riusciti a coglierlo sul fatto. «Per riuscire a prenderlo - ha aggiunto Maurizio Folliero - non potevamo fare altro che provare a prevedere le sue mosse. Ormai sapevamo quando e dove avrebbe agito quindi non abbiamo fatto altro che aspettarlo lì». Soddisfazione per il risultato raggiunto è stata espressa anche dall'assessore regionale all'agricoltura Marco Remaschi: «Per noi questa operazione è motivo di orgoglio e la Regione sta lavorando per diminuire il numero degli interventi».

Inneschi e perquisizioni. Nelle aree dove è stato appiccato il fuoco non sono stati trovati inneschi particolari ma, come riferiscono gli uomini della Forestale «con queste temperature è sufficiente usare un accendino per far divampare le fiamme». Subito dopo

il fermo è stata perquisita l'abitazione del giovane ma neanche qui sono stati trovati detonatori o altro materiale utilizzato dal ragazzo per appiccare il fuoco. Non pervenuta nemmeno una sua spiegazione sul perché abbia deciso di diventare il ragazzo-piromane.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Barriere anti-frana dopo il rogo

Concluse le operazioni di bonifica in seguito al violento incendio che colpì il Monte Serra l'11 luglio di Sharon Braithwaite

19 agosto 2015

CALCI. «I nostri bellissimoi monti gridano vendetta. Negli ultimi tempi sono stati colpiti da diversi roghi. Le indagini delle istituzioni competenti sono in corso, speriamo che presto si trovi il responsabile e che ci siano pene esemplari». Con queste parole il sindaco Massimiliano Ghimenti commenta la fine dei lavori di bonifica e messa in sicurezza del versante che fu colpito da un vasto incendio un mese fa. La mattina dell'11 luglio le fiamme si propagarono rapidamente da un uliveto in località San Bernardo verso la vetta del monte. Una colonna di fumo denso si alzò ben presto, complice un vento moderato proveniente da ovest, ed era visibile anche a parecchi chilometri di distanza. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco: i calcesani, ma non solo, seguirono con il fiato sospeso le lunghe operazioni di spegnimento dell'incendio. Le fiamme divorarono quasi 30 ettari di bosco, nonostante l'intenso lavoro dei vigili del fuoco, della protezione civile e dei tanti volontari antincendio boschivo, che con l'ausilio di Canadair ed elicotteri evitarono l'ulteriore estensione del rogo. Provvidenziale anche il contributo di operai e volontari inviati dagli altri Comuni del Lungomonte pisano. In fumo decine di esemplari di pini, castagni e macchia mediterranea. Annerita la natura, ma anche l'animo di chi ama i Monti Pisani e sceglie di viverci o di visitarli. Per fortuna nessun pericolo per le abitazioni. Ma il danno ambientale è stato ingente.

«Non è stato ancora quantificato. Alcuni terreni interessati sono privati e con basso valore catastale – dice il primo cittadino –. Il danno c'è stato e riguarda tutto e tutti, non si parla solo della bellezza del territorio: le fiamme hanno distrutto bosco e sottobosco che garantiscono la sicurezza di chi sta a valle».

La stagione delle piogge è alle porte e Comune e Provincia hanno lavorato per ridurre il rischio idrogeologico e rendere sicura la viabilità. Le fiamme, infatti, avevano raggiunto la località "Le Porte" e la strada provinciale del Monte Serra. Le operazioni di bonifica si sono protratte a lungo nei giorni successivi all'incendio: in primis, è stato creato un confine intorno all'area bruciata. Poi è stata rimossa la vegetazione carbonizzata e verificata la stabilità del terreno, trattandosi di una zona piuttosto impervia e ripida. I tecnici e gli operai del Comune hanno installato sul versante delle barriere basse, una sorta di paratie, allo scopo di prevenire la caduta di massi e detriti dal monte a valle.

«Non bisogna dimenticare che chi in maniera scellerata appicca incendi mette a rischio l'incolumità di tutti, anche dopo lo spegnimento delle fiamme: prima erano le radici degli alberi e del sottobosco a mantenere saldo il terreno; oggi ci sono degli sbarramenti costruiti con materiali naturali trovati sul posto», conclude Ghimenti.

Sono stati inoltre ripuliti i canali di scolo delle acque. Dopo un mese, il versante ferito è pronto per affrontare i mesi più piovosi dell'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

<Argini sulla Brana, abbiamo il progetto>

«Argini sulla Brana, abbiamo il progetto»

Il Consorzio di Bonifica replica al Comune e contrattacca: prima vanno rimossi baracche e fabbricati

19 agosto 2015

PISTOIA. Mentre gli enti si rimpallano le responsabilità sulla grave situazione in cui versano alcuni tratti dell'argine della Brana, i cittadini continuano a correre il rischio di finire sott'acqua. Dopo la lettera di inizio agosto inviata dal Comune di Pistoia a Regione, Provincia e Genio civile, in cui emergeva quanto la carente manutenzione e lo scarso controllo da parte del Consorzio Medio Valdarno avessero contribuito al cedimento dell'arginatura fra il ponte della ferrovia e il ponte degli Armacani, adesso il presidente del Consorzio difende l'operato svolto e rimanda le accuse al mittente. «Comprendo le oggettive difficoltà finanziarie di molti enti locali ma – mette in chiaro Marco Bottino – non accetto più questo gioco di false accuse e rimpalli di responsabilità. Per troppi anni il Consorzio è stato considerato il capro espiatorio di colpe altrui. Ognuno faccia la sua parte o il rischio resterà alto».

Già compromesso durante l'alluvione del 21 ottobre 2013, il tratto eroso in zona ponte degli Armacani è rimasto coperto dai teli di protezioni (quelli usati per la somma urgenza, che dovrebbero essere rimossi nel giro di poche settimane) per un anno e mezzo, fino alla tempesta di vento del 5 marzo quando le criticità sono diventate lampanti. Nell'eventualità di rotte arginali, avvertiva la Protezione civile, si formerebbero battenti di allagamento molto alti, che interesserebbero un'estesissima parte del territorio comunale densamente urbanizzato. A luglio però, di fronte alla conclamata situazione di pericolo, il Consorzio aveva chiarito che l'intervento di ripristino dell'argine rientrava nella cosiddetta manutenzione straordinaria, e che i 200.000 euro necessari alla realizzazione dell'opera sarebbero dovuti arrivare dalla Regione. Il Comune ha mal digerito la tendenza a far ricadere tutto nel calderone della "manutenzione straordinaria". Il pericolo di rotture arginali infatti, secondo i tecnici comunali, dipende anche dai mancati interventi collezionati dal Consorzio, che negli anni si è limitato al semplice taglio dell'erba invece di realizzare tutte quelle opere che per competenza e per legge avrebbe dovuto garantire. «Di fronte a teorie stiracchiate e ricostruzioni pilatesche – risponde l'ente guidato da Bottino – ribadiamo che in passato il Consorzio ha fatto il suo dovere in termini di manutenzione ordinaria e segnalazione di tutti quegli aspetti critici che altri avrebbero dovuto risolvere. Sul tratto della Brana tra il ponte della linea ferroviaria e il ponte degli Armacani, abbiamo già pronto il progetto definitivo ma restano tutte quelle problematiche segnalate alle varie autorità idrauliche come, ad esempio, la presenza di recinzioni, muretti, scalette, fabbricati, baraccamenti, pavimentazioni e scarichi non autorizzati che in passato hanno indebolito la struttura e che oggi sono da impedimento alla sua risistemazione».

Incendio, indaga la procura condominio sotto sequestro

Intanto l'ex sindaco Fontana punta il dito contro la strada troppo stretta per consentire l'accesso dei mezzi di soccorso a una zona densamente abitata

19 agosto 2015

ABETONE. «È inammissibile che l'unica strada a servizio di una zona residenziale non sia accessibile ai mezzi di soccorso». Marcello Fontana, ex sindaco di Abetone, riapre il dibattito sugli ostacoli che hanno prolungato i tempi di intervento sull'incendio che nella nottata di sabato ha distrutto gli ultimi due piani nel condominio Le Regine, nell'omonimo paese montano.

Incendio su cui la procura di Pistoia, dopo aver posto l'edificio sotto sequestro, ha aperto un'inchiesta contro ignoti. Presto la decisione se disporre o meno una perizia su cause e responsabilità: le fiamme si sono propagate dalla canna fumaria del camino di un appartamento dell'ultimo piano .

Intanto, Fontana punta il dito sulla «strada d'accesso, del tutto inadeguata per la zona residenziale di “Pellega”, molto popolata specie in stagione turistica». Una zona «che comprende diversi condomini, villette a schiera e isolate. Alcune case sono abitate tutto l'anno. L'unica via d'accesso, però, è la strada privata Petrucci, molto stretta e percorribile solo a senso unico. E soprattutto, come ben noto, inaccessibile a gran parte dei mezzi di soccorso, come le autocisterne. Le ambulanze ci passano a malapena. I Vigili del fuoco hanno dovuto allungare le manichette di alcune centinaia di metri per portare l'acqua sul posto. Ma la cosa più assurda – aggiunge – è che un'altra strada di accesso, più larga e sicura, avrebbe potuto esserci. Si tratta di quella costruita una decina d'anni fa per raggiungere il depuratore a servizio delle abitazioni di Pellega. Sarebbero bastati un centinaio di metri in più. Un'operazione che, da quanto si apprende, il Comune non ha potuto portare a termine poiché la Sovrintendenza avrebbe negato l'autorizzazione al taglio di una decina di piante, prevalentemente faggi, situate nel demanio regionale, per far posto al nuovo tratto di strada».

«Se così è – prosegue Fontana – mi pare un vero paradosso, quando nella stessa zona di demanio, fra la chiesa de Le Regine e l'ex segheria di Mastrocarlo, lo scorso anno si è proceduto ad un massiccio taglio di faggi, in una foresta di pregio, ben visibile dalla strada statale, peraltro senza alcuno scopo specifico, almeno apparente: gran parte del legname ricavato è ancora accatastato il loco. Oltre alla responsabilità della Sovrintendenza, credo dunque che sarebbe stato opportuno un intervento più autorevole da parte del sindaco per far prevalere il diritto alla sicurezza dei propri concittadini contro quello di una decina di piante di una foresta fra le più grandi d'Italia».

Quanto alle bocchette antincendio, alcuni villeggianti precisano che «la zona è fornita di tre bocchette e che solo quella ubicata vicino al condominio Ciliegio3 era efficiente. Per questo, malgrado l'indiscutibile professionalità dei Vigili del fuoco, non è stato possibile raggiungere il volume idrico adeguato se non all'arrivo delle autobotti».

Elisa Valentini

La Protezione civile non va in vacanza

L'assessore Faggi: "Sono i nostri angeli custodi". E si sta già pensando ai ballini di sabbia e di sale in previsione dell'inverno

Tags protezione civile maltempo

19 agosto 2015

Un'esercitazione della Protezione civile all'Istituto Datini PRATO. Proseguono, anche durante il periodo estivo, le attività di monitoraggio e intervento della Protezione Civile sul territorio provinciale. "Voglio evidenziare l'importanza non solo degli uffici comunali della Protezione Civile - ha dichiarato l'assessore Simone Faggi - ma di tutte le fondamentali realtà associative che ne fanno parte e che, anche in questo mese d'agosto, sono in allerta per eventuali situazioni di pericolo. Sono veri e propri angeli custodi del nostro territorio".

Dal 1° giugno a oggi sono stati otto gli allertamenti meteo per temporali segnalati, mentre due sono gli avvisi meteo con criticità arancione finora inoltrati. Ogni volta che viene inoltrato un avviso di criticità la Protezione Civile effettua, come da obbligo di legge, un continuo monitoraggio della situazione meteo, attraverso un contatto continuo col Centro Funzionale Regionale. Alcune squadre di volontariato pratesi sono state operative anche durante il forte temporale di Firenze del 1° agosto scorso, quando il capoluogo toscano è stato colpito fortemente dal maltempo.

La Protezione Civile sta inoltre monitorando sul territorio la situazione degli incendi boschivi, che nel periodo dal primo giugno al 30 settembre attraversa la fase di maggiore pericolosità, con squadre attive su tutta la Regione, che sono intervenute anche fuori città in occasione di due incendi in provincia di Lucca.

Per quanto riguarda gli interventi sul territorio pratese il Comune ha dato indicazioni precise già a inizio estate per una manutenzione capillare della rete così da prevenire le conseguenze dei sempre più frequenti temporali estivi. Per questo durante luglio e agosto sono state effettuate da parte di Asm tre operazioni di pulitura straordinaria dei sottopassi cittadini. Inoltre, in seguito al forte vento del 5 marzo scorso, la Protezione Civile si sta occupando di tutta la parte pratica che riguarda il contributo di solidarietà stanziato dalla Regione per i danni subiti dai cittadini.

In preparazione dell'arrivo della stagione autunnale e invernale, quando si entra nella fase dove le precipitazioni sono più frequenti, è stata realizzata una verifica delle attrezzature a disposizione, come le pompe e i gruppi elettrogeni, lo stoccaggio di 1.000 ballini di sabbia, il completo reintegro di beni di prima necessità e la revisione delle aree d'accoglienza in caso di emergenza. Assieme ad Asm viene inoltre portata

avanti l'ipotesi di uno stoccaggio di sale per l'inverno. L'attività di prevenzione è infatti fondamentale per affrontare al meglio le eventuali emergenze. La Protezione Civile può essere contattata dalla cittadinanza nei casi di pericolo ed emergenza al numero verde 800 301530.

Tags protezione civile maltempo

Aereo mitragliato dalla grandine Piloti eroici, salvi i passeggeri

QN_PRIMOPIANO pag. 12

Atterraggio d'emergenza a Napoli: «Chicchi come palle da tennis»

FIUMICINO-LINATE Danni al muso e alla cabina, inutilizzabile il radar meteo

Bruno Ruggiero ROMA TUTTI salvi, «grazie alla professionalità dei piloti e all'ottimo stato di manutenzione del velivolo». Sarà ricordato così, come sottolinea l'Alitalia in una nota, lo scampato pericolo per i 111 passeggeri (tra i quali 4 minori) del volo Fiumicino-Linate di ieri alle 8, decollato con qualche minuto di ritardo per un temporale e subito dopo investito da una «straordinaria e violenta grandinata» e da un fulmine. Tra gli altri danni, è andato fuori uso anche il radar meteo. A quel punto il comandante ha deciso di dirigersi a sud, verso Napoli, chiedendo un atterraggio prioritario nell'aeroporto di Capodichino addirittura ormai senza radar meteo. Qui, verso le 9, una ventina di viaggiatori ha preferito usufruire di un pullman messo a disposizione dalla compagnia per raggiungere la meta finale, mentre gli altri sono stati 'riprogrammati' su un volo in partenza da Napoli alle 14. Nel frattempo l'aereo è stato avviato negli hangar per le riparazioni urgenti dei danni subiti al muso e al vetro della cabina di pilotaggio. Passata la paura del peggio, solo una ragazzina di 15 anni ha avuto un lieve malore ed è stata portata al centro medico dello scalo partenopeo, ma si è ripresa subito. MENTRE saliva di quota lo 'shuttle' per Milano Linate ha attraversato lo stesso forte temporale che si è abbattuto sul litorale romano, allagando alcuni quartieri di Ostia. Il velivolo però è stato colpito da quella che i testimoni hanno definito una «mitragliata» di grandine: chicchi di ghiaccio («grossi come palle da tennis») che hanno martellato il rivestimento esterno della fusoliera, addirittura lacerandolo come raccontano le impressionanti foto. L'incubo è durato un paio di minuti. 'Cancellate' dalla raffica anche le insegne Alitalia sulle ali. Poi è arrivato il fulmine. «I piloti hanno così deciso di dirigersi verso Napoli, dove l'aereo è atterrato regolarmente», riferisce la compagnia. Capodichino viene considerato dall'Enac il principale scalo alternativo proprio a Fiumicino in caso d'emergenza maltempo sul cielo del Leonardo da Vinci. Al momento dell'atterraggio, a Napoli erano scattate tutte le procedure previste, con lo spiegamento dei pompieri e delle ambulanze lungo la pista assegnata al volo Az 2016 dalla torre di controllo. Spaventati gli adulti, incuriositi i bambini: così sono stati descritti i passeggeri all'arrivo fuori programma dalle parti del Vesuvio. Assistiti e rifocillati dal personale di terra, dotati di telefonini nel caso avessero voluto informare i familiari, si sono lasciati alle spalle la brutta esperienza.

Alluvione, soldi per gli <esclusi>

GR_CRONACA pag. 9

Alluvione, soldi per gli «esclusi» Tre anni dopo la devastazione, arrivano 42 mila euro per le famiglie HANNO atteso quasi tre anni e la speranza di ricevere anche qualche euro si era ridotta a un lumicino. Se non spenta. Sono le famiglie colpite dall'alluvione del 2012, la prima devastante in Maremma. Invece qualcosa si è mosso. Con decreto 3075 del 6 luglio, la Regione Toscana ha assegnato al Comune di Orbetello un ulteriore importo di 42 mila e 273 euro, per «l'autonoma sistemazione» a favore delle famiglie colpite dall'alluvione del novembre 2012, inizialmente non ammesse a contributo. Si tratta di 25 nuclei familiari ai quali saranno presto liquidati gli importi determinati in proporzione al numero di giorni di permanenza al di fuori della propria abitazione, fino al mese di maggio 2013. Soddisfazione negli ambienti comunali, ma soprattutto tra coloro che pur essendo dovuti stare fuori casa a lungo, non si erano visti inserire nel primo elenco di coloro che dovevano ricevere i contributi. «SIAMO soddisfatti di poter dare un aiuto ad altre 25 famiglie - commenta Monica Paffetti, sindaco di Orbetello - questo ulteriore finanziamento è una nuova piccola grande conquista, il frutto del continuo e costante lavoro del Comune di Orbetello per le famiglie colpite dall'alluvione. Anche se con i tempi lunghi legati ai necessari passaggi burocratici, sicuramente portiamo un po' di sollievo a coloro che ancora pagano le conseguenze dei danni subiti». E' però la prima alluvione devastante che ha colpito la provincia di Grosseto il 12 novembre del 2012, oltre a mobili, argini, strade e quant'altro si è portata via anche sei persone. Uccise dalla furia di acqua e fango che sembrava non doversi mai fermare. L'anno successivo ci fu purtroppo il «bis». Chissà quando arriveranno questi soldi.

Visita del sindaco che ringrazia <Impegno incredibile>

GR_CRONACA pag. 4

Visita del sindaco che ringrazia «Impegno incredibile» VISITA per sincerarsi delle condizioni della turista e ringraziamenti a quanti si sono impegnati nelle ricerche. Il sindaco di Orbetello Monica Paffetti ha ringraziato ieri tutti coloro che si sono immediatamente mobilitati e hanno contribuito al ritrovamento di Monica Maria Mondello. «Questa mattina (ieri, Ndr) - spiega il sindaco Paffetti - ho fatto visita alla signora Mondello, l'ho trovata in buone condizioni e presto sarà trasferita a Milano. Il suo ritrovamento è la conclusione auspicata di una vicenda che ci ha tenuto con il fiato sospeso e ci ha fatto vivere ore di pura ansia. Per fortuna tutto è andato per il meglio. Orbetello in poche ore si è mobilitata. Ringrazio per l'ottimo lavoro svolto i carabinieri, i Vigili del fuoco, la Forestale, la Capitaneria di Porto, la Polizia municipale e la protezione civile di Orbetello, la Misericordia di Albinia. Ringrazio inoltre la Prefettura di Grosseto, nella persona del viceprefetto aggiunto Sergio di Iorio».

Maltempo, stavolta la Maremma l'ha scampata

GR_CRONACA pag. 9

NON SONO mancate fette di Marina di Grosseto con qualche pozza di troppo. Nella notte tra mercoledì e ieri è piovuto molto. Il forte temporale annunciato da giorni non si è fatto attendere, ma fortunatamente non ha causato grossi danni, come era accaduto un anno fa. Un violento acquazzone che certo non ha mancato di allagare alcune strade della frazione balneare - come prontamente documentato già fin dalle prime ore di ieri su facebook - ma le richieste di intervento al centralino dei vigili del fuoco sono state davvero poche e per episodi non gravi. Niente di paragonabile a quanto accaduto lo scorso più o meno nello stesso periodo, quando la città fu letteralmente divisa in due: a monte della linea ferroviaria qualche piccolo allagamento e dalla parte mare, sottopassi allagati e chiusi, strade diventati fiumi, rami e alberi abbattuti dalla furia del nubifragio. Fatta eccezione per qualche via della frazione balneare un po' troppo invasa dall'acqua, il resto della città e della provincia non hanno subito pesanti conseguenze. I VIGILI del fuoco sono comunque stati impegnati per rimuovere qualche ramo pericolante e sono intervenuti anche per un fulmine che ha colpito una ventola di areazione, bruciandola. Tra oggi e domani, inoltre, la pressione tornerà ad aumentare; i venti da Nord porteranno però qualche incertezza sul medio Adriatico e basso tirreno. Sul resto d'Italia prevarrà il sole con temperature in graduale aumento. Sabato andrà meglio mentre domenica sera una perturbazione dalla Francia inizierà ad interessare il Nord Ovest. Le temperature dopo il calo torneranno nuovamente ad aumentare ma per il resto della settimana si manterranno su valori gradevoli.

Festa per De Michieli Vitturi alla <Gran Guardia> Premiato per i suoi successi in vulcanologia

LI_ELBARCIPELAG pag. 18

Festa per De Michieli Vitturi alla «Gran Guardia» Premiato per i suoi successi in vulcanologia - PORTOFERRAIO - L'AMMINISTRAZIONE comunale celebra i successi professionali del proprio concittadino Mattia De Michieli Vitturi con una breve ed informale cerimonia, in programma oggi alle 18.30 nei locali della Gran Guardia. De Michieli Vitturi nello scorso mese di giugno ha ricevuto a Praga, nel corso della ventiseiesima assemblea dell'Unione Internazionale di Geodesia e Geofisica, uno dei più importanti riconoscimenti scientifici mondiali nel campo della vulcanologia: la «Wager Medal», assegnata ogni due o più anni al giovane ricercatore che, negli otto anni antecedenti la premiazione, si è maggiormente distinto per il proprio contributo in ambito vulcanologico. «In precedenza - ricorda il sindaco Mario Ferrari - solo altri 4 italiani si sono potuti fregiare di questa medaglia. Tra questi l'ex ministro della protezione civile Franco Barberi. Mattia ha ottenuto tale riconoscimento forte delle sue oltre 50 pubblicazioni sulle riviste scientifiche internazionali e la partecipazione ad iniziative e progetti in tutto il mondo, dove ormai è riconosciuto come un'autorità nella sua particolare specializzazione. E probabilmente è la prima volta in assoluto, a livello mondiale, che un premio di tale prestigio viene affidato non ad un vulcanologo, ma ad un matematico». La cerimonia è aperta al pubblico.

Distribuito il notiziario della Misericordia Racconta l'impegno di volontari e dirigenti

LU_MEDIAVGARFAG pag. 11

E' FINALMENTE arrivato nelle case dei soci il Notiziario 2015 della Fraternita di Misericordia e Gruppo Donatori di Sangue Fratres di Borgo a Mozzano: stampato in 3700 copie, il Notiziario racconta un anno e mezzo di attività. Corredato da foto e interviste, il Notiziario 2015 è uscito in edizione particolarmente «corposa», con le 24 pagine interamente a colori che raccontano l'operato di volontari, dipendenti e dirigenti, in favore delle comunità in cui la Confraternita esplica il suo servizio. SI TRATTA dei Comuni di Borgo a Mozzano, Fabbriche di Vergemoli e Pescaglia. All'interno del Notiziario, per la cui realizzazione la Misericordia si è avvalsa della collaborazione dell'addetto stampa Giuseppe Bini, spazio al resoconto delle attività del Centro Accoglienza Anziani, della Protezione Civile, del Centro di Cultura e Spiritualità Francescana, della Merciful Band e dell'Agricoltura Sociale, tutte attività correlate al principale servizio assistenziale, socio-sanitario, che l'Associazione esplica da anni con serietà e competenza. Sempre all'interno del Notiziario, si possono leggere le interessanti interviste al Governatore della Gabriele Brunini e al Sindaco di Borgo a Mozzano Patrizio Andreuccetti. M.N.

Da Massa al Nepal per salvare vite umane <Sempre pronti ad andare dove c'è bisogno>

MS_PRIMPIANMSCA pag. 4

Da Massa al Nepal per salvare vite umane «Sempre pronti ad andare dove c'è bisogno» La toccante testimonianza del dottor Antonelli, anestesista del Gruppo Chirurgia d'Urgenza di MARZIO PELÙ QUANDO il mondo chiama, lui risponde. Ovunque sia il luogo da raggiungere. Stefano Antonelli, 50 anni, massese, sposato e con due figli, è medico dell'unità operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Carrara. E fa parte del Gcu, il Gruppo Chirurgia d'Urgenza per Interventi di Protezione Civile di Pisa diretto dal professor Giuseppe Evangelista, che entra in azione in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del pianeta. Se c'è bisogno, si parte. Subito. E così è stato anche quando il governo nepalese, dopo il terribile sisma del 25 aprile 2015, ha invocato l'aiuto della comunità internazionale. «Quando ho visto cosa stava accadendo là, ho cominciato a preparare la valigia - ci racconta il dottor Antonelli, al quale abbiamo chiesto di raccontarci questa esperienza per condividerla con i nostri lettori - e, infatti, dopo poche ore, sono stato contattato per la partenza immediata: destinazione Kathmandu». Con lui, da Massa Carrara, anche il dottor Maurizio Durno dell'unità operativa Chirurgia dell'Asl 1, con il quale Antonelli ha già condiviso esperienze umanitarie in Ciad e in Congo. E altri medici italiani, fra i quali un altro apuano, il dottor Leonardo Bianchi, anestesista a Cisanello. Dottor Antonelli, cosa succede dopo la 'chiamata'? «Ovviamente si parte! Poi, una volta sul posto, lo staff (formato da medici, infermieri e logisti), monta un ospedale da campo dotato di ambulatori, corsia, radiologia e sala operatoria in poche ore e comincia ad operare senza orario, senza turni, facendo finta di non stancarsi mai, fino alla fine della missione». Qual era la vostra destinazione, precisamente, in Nepal? «Satbise, una località al confine con la Cina e lontana dalla capitale. Dopo oltre dieci ore per attraversare una strada dissestata di 'appena' 90 chilometri, siamo giunti in una zona devastata con case completamente rase al suolo e persone che avevano perso tutto, tutto tranne il sorriso». Come vi ha accolto la gente del posto? «Quando siamo arrivati con le decine di quintali di materiale sanitario, gli abitanti della vicina e improvvisata tendopoli non ci hanno mostrato la loro profonda disperazione o le loro ancora non curate ferite, ma con grande contegno ci hanno aiutato a scaricare i camion che per lunghe ore, sotto un caldo e un'umidità soffocanti, hanno trasportato le nostre attrezzature. Siamo tutti rimasti profondamente colpiti dalla serenità e dall'animo pacifico e cordiale di questo popolo». Quali interventi avete eseguito e quante persone avete curato? «Beh, quando abbiamo dato notizia che l'ospedale da campo italiano avrebbe aperto, in poco tempo si è formata una fila che aumentava a vista d'occhio! Decine e decine di persone sotto il sole che attendevano il loro turno: donne, uomini, anziani e bambini, tanti bambini. Tutti in silenzio e paziente attesa. Abbiamo trattato fratture, ferite lacero-contuse, traumi di ogni tipo. I casi più gravi, una volta stabilizzati li abbiamo trasportati in improvvisate jeep-ambulanze presso l'ospedale di Trisuli, una strada tutta curve e crepacci. Con il passare dei giorni i traumi e le fratture (spesso trattate dagli stessi abitanti con apparecchi gessati artigianali, a base di fango e paglia) hanno lasciato il posto a malattie di ogni genere: tante le gastroenteriti, le febbri nei bambini, le crisi asmatiche in bimbi e anziani che per giorni avevano respirato le pesanti polveri delle macerie. In una manciata di giorni abbiamo trattato quasi mille persone». Cosa si prova a vivere un'esperienza simile? «Tante le emozioni, impossibili da descrivere in queste poche righe, tanto l'affetto ricevuto dalla popolazione. Nel Gcu siamo una grande squadra, che si addestra costantemente in esercitazioni nazionali e internazionali, ma soprattutto siamo una grande famiglia, dove non hai paura di lavorare fino allo stremo delle forze e dove, soprattutto, non hai paura di emozionarti. L'impatto con la devastazione e con le vittime di tale catastrofe, in un clima caldo-umido che nel pomeriggio sfiorava i 40 gradi, ci ha reso ancora più forti e uniti nel nostro obiettivo e nella voglia di continuare». Come passavate i (rari) momenti di pausa? «In quei momenti non è mai mancato nella nostra cucina da campo un buon piatto di spaghetti. E una tazza di caffè, vero energetico e antidepressivo dell'italiano all'estero!». In che modo si è conclusa la missione? «Il Gcu in accordo col governo italiano e nepalese, ha donato la quasi totalità della sua struttura campale al più vicino ospedale di Trisuli, anch'esso devastato dal terremoto, in modo che potesse continuare a lavorare con sufficiente qualità, in attesa della ricostruzione futura». È possibile aiutare ancora quella povera gente? «Sì, è stata istituita un'associazione che raccoglie fondi per una scuola di Satbise, distrutta durante il sisma. Oltre ad aiutare gli studenti, la scuola accoglie cinque bambini rimasti orfani a causa del terremoto (Sujan, Nabin, Anusha, Asmita e Urmila). Chi volesse donare può farlo sul conto corrente Banco Popolare IBAN IT25X050347 1000000000001049, Codice Swift BAPPIT21T88 intestato a 'Per i bambini di Satbise'. Vuole ringraziare qualcuno, al termine di questa esperienza? «Sì, tutti i membri e sostenitori del Gcu, gli amici del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che in missione con noi hanno attrezzato tende per le scuole distrutte e reso meno pesante il nostro lavoro, i funzionari del Dipartimento di Protezione Civile che ci hanno guidato e protetto, i colleghi e le famiglie che silenziosamente accettano e supportano le nostre assenze dal lavoro ma soprattutto da casa. E

***Da Massa al Nepal per salvare vite umane <Sempre pronti ad andare dov
e c'è bisogno>***

poi vorrei ringraziare tutte quelle istituzioni e associazioni internazionali (Oms, Onu, Unicef, Save the Children, Irc, Msf e molti altri) che sono venute a visitare il nostro campo, a cercare collaborazione ed a complimentarsi per il nostro operato. E che ci hanno fatto sentire orgogliosi di essere italiani».

<I ritardi dovuti solo al maltempo>

SI_PALIO pag. 3

«I ritardi dovuti solo al maltempo» I RITARDI nella sistemazione della Piazza sono dovuti solo al maltempo, non ci sono altre motivazioni più o meno nascoste. L'assessore ai lavori pubblici Paolo Mazzini spazza via le polemiche sui due giorni in più rispetto al previsto che alla fine serviranno per eliminare al tufo, se non ci saranno ulteriori problemi. «IL PRIMO giorno di slittamento è stato conseguenza del rinvio del Palio - afferma - il secondo perché nella notte tra martedì e ieri era previsto maltempo e in certe condizioni non è possibile effettuare quel lavoro. I gestori dei negozi erano stati avvertiti di questo e anche che ieri sarebbe stato forse necessario innaffiare il tufo per poterlo poi togliere, cosa resa non più necessaria dalla pioggia». Resta il fatto che i commercianti lamentano una dilatazione abnorme dei tempi e una scarsa attenzione nei loro confronti. «L'amministrazione comunale fa del proprio meglio - prosegue Mazzini - per l'allestimento e il disallestimento della Piazza, con l'obiettivo di far correre il Palio nelle migliori condizioni possibili e cercando di comprendere le ragioni dei commercianti. Anche a noi non fanno piacere i rinvii, ma bisogna mettere il tufo, mantenerlo e poi toglierlo nelle migliori condizioni possibili. Non ci sono altre motivazioni a muoverci». IL CONFRONTO Comune-commercianti si è sviluppato in questi giorni anche sulla possibilità o meno di esporre tavolini e sedie dopo la pioggia, come accaduto sabato dopo l'annullamento della prova generale, quando è stato disposto il divieto. «Tutti i nostri interventi hanno il solo scopo di tutelare al meglio il tufo», osserva Mazzini. O.P.

FOLIGNO Alluvione Danni e scadenze

UM_PROVINCIA pag. 12

SCADE sabato prossimo il termine per presentare le domande al sindaco, attraverso una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, per i cittadini che abbiano subito danni ai propri veicoli in seguito agli eventi alluvionali, avvenuti nei giorni 11, 12, 13 novembre 2012. Lo prevede un decreto pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria del 22 luglio scorso.

Maltempo, fulmini sulla stazione di Montevarchi: treni cancellati e ritardi

Commenti

19 agosto 2015

Tra i convogli in ritardo, treni Firenze-Arezzo, Arezzo- Firenze, Firenze-Chiusi e Foligno- Firenze. Cancellati per un tratto, con stop nella stazione di Figline, due treni Firenze-Montevarchi

Treni

Diventa fan di Firenze

Firenze, 19 agosto 2015 - Due treni regionali cancellati e altri quattro in ritardo (tra 10 e 30 minuti circa) sulla vecchia linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma a causa di un guasto nella stazione di Montevarchi (Arezzo) all'impianto di circolazione per scariche elettriche dal cielo durante una fase di maltempo, sembra fulmini. È quanto si apprende da Fs.

L'inconveniente c'è stato tra le 17 e le 18 e tra gli apparati che ha riguardato ci sarebbe il sistema di distanziamento automatico dei treni in marcia. Tra i convogli in ritardo, treni Firenze-Arezzo, Arezzo- Firenze, Firenze-Chiusi e Foligno-Firenze. Cancellati per un tratto, con stop nella stazione di Figline, due treni Firenze-Montevarchi.

Violento incendio a Tordandrea

Commenti

19 agosto 2015

Le fiamme si sono propagate all'interno di una struttura in lamiera dove si trovava anche una bombola di gas gpl

Vigili del fuoco

Diventa fan di Umbria

Assisi, 19 agosto 2015 - Un violento incendio si è sviluppato oggi pomeriggio a Tordandrea, in una struttura in lamiera della superficie di circa 40 metri quadrati, all'interno della quale si trovavano un'auto d'epoca, alcuni elettrodomestici e una bombola di gas gpl.

Nessuno è rimasto ferito. Le fiamme rese particolarmente violente anche dalla presenza di alcuni pannelli isolanti in poliuretano, sono state spente dopo circa un'ora di lavoro dalla squadra dei vigili del fuoco di Assisi con l'aiuto anche di un'autobotte arrivata dalla sede di Foligno con altre due unità.

La terra ha tremato 2 volte in mezz'ora

La terra ha tremato
2 volte in mezz'ora

epicentro a mirabello

MIRABELLO Due scosse di terremoto a breve distanza l'una dall'altra, si sono verificate ieri con epicentro in entrambi i casi tra Mirabello e Vigarano Mainarda. La prima si è verificata alle 12,44 ed è stata di magnitudo 2.5 (profondità 4 km), la seconda si è verificata alle 12,13, magnitudo 2.7 (profondità 6 km). A questo va aggiunto che alle 10,33 era stata registrata un'altra scossa alle 8,34, magnitudo 2.2 (profondità 9 km) con epicentro San Felice sul Panaro nel Modenese. Tutte sono state registrate dall'Ingv. Nella settimana precedente il Ferragosto altre scosse avevano fatto tremare l'Alto Ferrarese con epicentro in particolare nel Bondenese tra Gavello e Pilastrini ed in precedenza un'altra scossa aveva interessato il territorio di Mirabello. Nessuna segnalazione è pervenuta in Comune a Mirabello in seguito alle due scosse di ieri. La notizia delle due scosse si è diffusa sia a Mirabello che a Vigarano e già dopo l'ora di pranzo è stata argomento di discussione nei bar e nei luoghi di ritrovo e in tanti con la mente sono andati al 20 e 29 maggio di tre anni fa quando si verificarono i due devastanti terremoti. Nemmeno chi abita ai piani alti delle abitazioni si è accorto di nulla.

Atterraggio di emergenza all'aeroporto di Capodichino***IL MALTEMPO***

IL MUSO scavato e lacerato da chicchi di grandine, il radar meteo saltato e la fusoliera centrata da un fulmine. Atterraggio d'emergenza, all'aeroporto di Capodichino, ieri mattina, per un volo Alitalia, l'AZ 2016 Roma Fiumicino- Milano Linate. L'aereo colpito da una forte grandinata o atterrato nello scalo di Napoli considerato dall'Enac quello di emergenza alternativo proprio a Fiumicino.

Subito dopo il decollo da Roma intorno alle 8.20, il pilota dell'Airbus 319 dell'Alitalia si è reso conto che il temporale nel quale era entrato l'aeromobile era molto forte e così - poco prima di arrivare a circa 15 mila piedi e ad una velocità di circa 250 nodi - si è diretto verso lo scalo più vicino, quello di Capodichino, dove le condizioni meteorologiche erano buone. L'aereo si era trovato nel bel mezzo di una pesante grandinata con fulmini.

I controllori del traffico aereo di Roma che seguivano la rotta si sono coordinati con quelli di Napoli per il dirottamento del volo. È scattata la macchina dell'emergenza con l'intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari del 118 dell'aeroporto che hanno atteso l'arrivo.

I controllori partenopei hanno fatto atterrare, alle 9.02, l'aeromobile sulla pista 06, invece che sulla consueta pista 24, permettendogli così di accorciare il percorso. Tra i danni, un vistoso danneggiamento del vetro sul lato sinistro che ha limitato quasi completamente la vista del comandante mentre il lato destro, dove siede il vice comandante, è rimasto integro. Distrutto il muso dell'aereo, squarciato in alcuni punti.

Tanta la paura da parte dei 111 passeggeri, tra cui c'erano anche 4 minori, ma non si sono registrati feriti. «Abbiamo sentito una forte scossa, un po' come se ci fosse un vuoto, una grandinata sul tetto - hanno raccontato Davide Stefano Olgiati e Mariagrazia Lacanea - e il pilota ci ha detto che era grandine grossa come una pallina da tennis». L'aereo o negli hangar dell'aeroporto partenopeo per i danni subiti al muso e al parabrezza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Paura tra i 111 passeggeri diretti da Roma a Milano Il pilota è atterrato senza radar meteo

*Postina cade in un dirupo con l'auto Si è salvata**LA GIORNATA IL MALTEMPO*

Ha perso il controllo a causa della pioggia Allagamenti in città PAOLO BOCCACCI L'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, che ha infuriato alle prime ore della mattina sul Lazio, ha rischiato di provocare una tragedia. Una postina in servizio nella zona di Castelnuovo di Porto, paese alle porte di Roma, ha fatto un volo di 30 metri con l'auto. Ma si è miracolosamente salvata.

La donna stava guidando una macchina di servizio quando, per il fondo stradale bagnato, ha perso il controllo dell'auto ed è precipitata in un dirupo all'altezza del civico 14 di via Val Cesara. Per recuperarla sono subito intervenuti i vigili del fuoco, che, con l'aiuto del Nucleo Saf e di un elicottero, sono riusciti a metterla in salvo e a consegnarla ai sanitari del 118. La postina è stata trasportata in ospedale cosciente e in codice giallo. Qualcosa di rotto ma è salva.

A Roma per il temporale nel corso della mattinata ieri, a partire dalle 8 la Protezione Civile ha effettuato 23 interventi in emergenza. Nella maggior parte dei casi si è trattato di liberare tombini e caditoie ostruiti. Sono state oltre cento le chiamate ricevute dalla sala operativa, ma in alcuni casi è stato sufficiente l'intervento dei vigili e delle ditte di manutenzione. La situazione più grave si è verificata ad Acilia dove si è dovuto far fronte all'allagamento in un sottopasso che ne aveva causato la chiusura. Per il maltempo sono state anche allertate 13 associazioni di volontariato per un totale di 50 persone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa di 2.1 alle ore 4.15 a Parma

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 si è verificata alle ore 4.15 a Parma ed è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Redazione Parma Today 20 agosto 2015

Una lieve scossa di terremoto di magnitudo 2.1 si è verificata alle ore 4.15 a Parma ed è stato registrato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I Comuni a 20 chilometri dall'epicentro sono Varsi, Bore, Vernasca, Pellegrino Parmense, Morfasso, Salsomaggiore Terme, Varano dè Melegari: la profondità è stata di 24 chilometri.

Annuncio promozionale

Assisi, incendio in un cortile privato: difficile intervento per i Vigili del Fuoco

Per domare le fiamme c'è voluta oltre una ora ed è stato necessario inviare sul posto, dalla sala operativa del 115, una autobotte dalla sede di Foligno

bnc 19 agosto 2015

Un violento incendio si è sviluppato a Tordandrea in via Fermi ed ha interessato una rimessa all'interno della quale si trovava un'auto, alcuni elettrodomestici e una bombola di gas. Per domare le fiamme, rese particolarmente violente anche dalla presenza di alcuni pannelli isolanti in poliuretano, c'è voluta oltre una ora ed è stato necessario inviare sul posto , dalla sala operativa del 115, una autobotte dalla sede di Foligno.

Annuncio promozionale

Al termine delle operazioni di spegnimento e di estinzione dei piccoli focolai è stata messa in sicurezza la bombola di gas che poteva esplodere a causa sia del calore che del fuoco. Sono state inoltre avviate le indagini per individuare le cause dell'evento, non escludendo quelle di natura elettrica anche in relazione al forte temporale che in quel momento aveva interessato la zona.

Forti ondate di maltempo, danni all'agricoltura

Mer, 19/08/2015 - 18:03

per tutto il giorno sono caduti migliaia di fulmini con forti disagi

Localita:

Umbria

[View the full image](#) Super lavoro nella giornata odierna da parte dei vigili del fuoco dei distaccamenti di tutta l'Umbria per le decine di richieste di intervento piovute da ogni angolo della regione per sottopassi e scantinati allagati e alberi sradicati. Sia in mattinata che nel pomeriggio

violenti scrosci di pioggia, accompagnati a grandine e vento, hanno battuto soprattutto la fascia appenninica. Nonostante il meteo preveda una rapida risalita delle temperature sin da domani si temono forti danni alle colture ed agli alberi da frutta per l'intensità eccezionale delle precipitazioni. Le associazioni dei coltivatori dovranno monitorare soprattutto i vigneti, che promettevano un'ottima annata con un raccolto superiore alla media, a causa delle grandinate che hanno colpito duramente soprattutto nella fascia da Foligno ad Assisi.

Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore

Il traffico deviato su viale dei Romagnoli in direzione di Ostia. Decine gli interventi in tutta la città da parte di vigili del fuoco e protezione civile

Redazione 19 agosto 2015

2

Foto dell'intervento dei volontari sulla via del Mare

Storie Correlate Maltempo, nubifragio sul litorale: automobilista finisce dentro una buca ad Ostia 1 Maltempo a Roma: allagamenti e alberi caduti in città Allagamenti a Civitavecchia: pompieri salvano automobilisti intrappolati nelle autoUn rovescio temporalesco annunciato che non ha però evitato allagamenti, traffico e disagi. Dopo aver colpito prima la zona di Roma nord est, per poi spostarsi sul tutta la Capitale con problemi anche sul litorale a Sud e a nord dell'Urbe, si continuano a contare i danni ed i problemi. Ad essere chiusa al traffico a causa di un allagamento che ha invaso il sottopasso di Acilia anche la via del Mare, con la Strada Statale 8 chiusa alla normale circolazione da Acilia, in direzione Ostia e le auto deviate su viale dei Romagnoli.

VIA DEL MARE - Dunque ancora problemi sulla arteria stradale che collega la Capitale a litorale lidense, già alle prese con un'altra chiusura, lo scorso week end di ferragosto, quando una tromba d'aria ha fatto cadere sulla carreggiata diversi rami con inevitabili disagi.

Sul posto, dalle 12:30, stanno lavorando le squadre di Anc Litorale coordinate da Enrico Lorenzetti, Centro Z coordinate da Maurizio Quaglietti, Associazione Nazionale Carabinieri e Brigata Garbatella coordinate a da Cristiano Bartolomei. I volontari hanno liberato, grazie alle pompe, la zona. La strada è stata riaperta alle 19:35.

INTERVENTI IN TUTTA LA CITTA' - Un acquazzone che ha necessitato di diversi interventi in tutta la città. Come comunica il Campidoglio, a partire dalle 8:00 di questa mattina, la Protezione Civile di Roma Capitale ha effettuato 23 interventi in conseguenza delle piogge abbondanti che si sono abbattute sull'Urbe. Nella maggior parte dei casi si è trattato di operazioni di disostruzione dei tombini e delle caditoie stradali. Sono state oltre 100 le chiamate ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile, in alcuni casi è stato sufficiente l'intervento della Polizia Locale e delle ditte di manutenzione ordinaria. Le criticità maggiori sono state affrontate per rimuovere come detto l'allagamento verificatosi in un sottopasso ad Acilia.

Ostia, le foto dell'intervento sulla via del Mare

ALLAGAMENTI IN CITTA' - Di seguito gli altri interventi effettuati: Via Pantellaria, Via di Pietralata, Via di Casal Bertone - Portonaccio, Via Monte Giorgio, Via di Tor Cervara, Viale Tiziano - De Cubertain, Via dei Prati Fiscali, Via dei Cerchi - V.le Aventino, Via Massa di San Giuliano, Via Prenestina, Via Aristide Carabelli, Via Santa Maria di Loreto - Castelverde, Via di Brava, Corso Francia, Via Simone Simoni, Via del Bono, Via Nomentana, Via Avezzana, Via Egidi Albornozi, Via Capoprati, Sottopasso di Via Aurelia, Lungomare Lutazio Catulo.

Annuncio promozionale

EMERGENZA MALTEMPO - Per fronteggiare l'emergenza maltempo già da ieri erano state allertate tredici Associazioni di Volontariato, per un totale di circa 50 persone in attività dalle ore 8:00 alle ore 13:00. Al momento, cessata l'esigenza, restano comunque reperibili per ogni ulteriore esigenza. Continuano invece i servizi di pulizia delle

Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore

caduto dalle foglie e in alcuni casi da buste e rifiuti.

Fulmine colpisce aereo Alitalia: paura a bordo

Fulmine colpisce aereo: atterraggio d'emergenza a Napoli

Paura a bordo di un volo Alitalia in volo da Fiumicino a Linate, che è stato colpito da un fulmine durante il viaggio. I danni ben visibili sul "muso" dell'aereo

Redazione 19 agosto 2015

1

Storie Correlate Allerta meteo 19 agosto 2015 NAPOLI - Paura a bordo di un volo Alitalia decollato da Roma Fiumicino e diretto a Milano Linate, che è stato colpito da un fulmine durante il viaggio. Il fatto è accaduto intorno alle 9 del mattino e ha generato grande preoccupazione tra i passeggeri.

L'aereo per questioni di sicurezza è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Capodichino. La bravura dei piloti ha consentito al velivolo di atterrare senza particolari problemi. Sul posto anche un'ambulanza del 118 per accertare se sull'aereo ci fossero feriti a causa del fulmine.

L'aereo, come si vede nella foto (a sinistra) pubblica su Twitter, è stato colpito proprio sul "muso".

Tutti gli aggiornamenti su Napoli Today

Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore

Il traffico deviato su viale dei Romagnoli in direzione di Ostia. Decine gli interventi in tutta la città da parte di vigili del fuoco e protezione civile

Redazione 19 agosto 2015

2

Foto dell'intervento dei volontari sulla via del Mare

Storie Correlate Maltempo, nubifragio sul litorale: automobilista finisce dentro una buca ad Ostia 1 Maltempo a Roma: allagamenti e alberi caduti in città Allagamenti a Civitavecchia: pompieri salvano automobilisti intrappolati nelle autoUn rovescio temporalesco annunciato che non ha però evitato allagamenti, traffico e disagi. Dopo aver colpito prima la zona di Roma nord est, per poi spostarsi sul tutta la Capitale con problemi anche sul litorale a Sud e a nord dell'Urbe, si continuano a contare i danni ed i problemi. Ad essere chiusa al traffico a causa di un allagamento che ha invaso il sottopasso di Acilia anche la via del Mare, con la Strada Statale 8 chiusa alla normale circolazione da Acilia, in direzione Ostia e le auto deviate su viale dei Romagnoli.

VIA DEL MARE - Dunque ancora problemi sulla arteria stradale che collega la Capitale a litorale lidense, già alle prese con un'altra chiusura, lo scorso week end di ferragosto, quando una tromba d'aria ha fatto cadere sulla carreggiata diversi rami con inevitabili disagi.

Sul posto, dalle 12:30, stanno lavorando le squadre di Anc Litorale coordinate da Enrico Lorenzetti, Centro Z coordinate da Maurizio Quaglietti, Associazione Nazionale Carabinieri e Brigata Garbatella coordinate a da Cristiano Bartolomei. I volontari hanno liberato, grazie alle pompe, la zona. La strada è stata riaperta alle 19:35.

INTERVENTI IN TUTTA LA CITTA' - Un acquazzone che ha necessitato di diversi interventi in tutta la città. Come comunica il Campidoglio, a partire dalle 8:00 di questa mattina, la Protezione Civile di Roma Capitale ha effettuato 23 interventi in conseguenza delle piogge abbondanti che si sono abbattute sull'Urbe. Nella maggior parte dei casi si è trattato di operazioni di disostruzione dei tombini e delle caditoie stradali. Sono state oltre 100 le chiamate ricevute dalla Sala Operativa della Protezione Civile, in alcuni casi è stato sufficiente l'intervento della Polizia Locale e delle ditte di manutenzione ordinaria. Le criticità maggiori sono state affrontate per rimuovere come detto l'allagamento verificatosi in un sottopasso ad Acilia.

Ostia, le foto dell'intervento sulla via del Mare

ALLAGAMENTI IN CITTA' - Di seguito gli altri interventi effettuati: Via Pantellaria, Via di Pietralata, Via di Casal Bertone - Portonaccio, Via Monte Giorgio, Via di Tor Cervara, Viale Tiziano - De Cubertain, Via dei Prati Fiscali, Via dei Cerchi - V.le Aventino, Via Massa di San Giuliano, Via Prenestina, Via Aristide Carabelli, Via Santa Maria di Loreto - Castelverde, Via di Brava, Corso Francia, Via Simone Simoni, Via del Bono, Via Nomentana, Via Avezzana, Via Egidi Albornozzi, Via Capoprati, Sottopasso di Via Aurelia, Lungomare Lutazio Catulo.

Annuncio promozionale

EMERGENZA MALTEMPO - Per fronteggiare l'emergenza maltempo già da ieri erano state allertate tredici Associazioni di Volontariato, per un totale di circa 50 persone in attività dalle ore 8:00 alle ore 13:00. Al momento, cessata l'esigenza, restano comunque reperibili per ogni ulteriore esigenza. Continuano invece i servizi di pulizia delle

Maltempo, allagamento nel sottopasso di Acilia: via del Mare riaperta dopo 7 ore

caduto dalle foglie e in alcuni casi da buste e rifiuti.

Campo via Candoni, ancora un incendio. Ora si punta a farlo chiuder e

Ennesimo incendio avvenuto a ridosso del Campo Rom di via Candoni. Garipoli: "Ora basta. Alla ripresa dei lavori d'aula, chiederemo un'azione decisa per la definitiva chiusura di questo campo e per la bonifica dell'area"

Redazione 19 agosto 2015

Storie Correlate Muratella, su via Candoni tutti d'accordo: così non si può continuare 5 Via Candoni fuori controllo: due incendi in poche ore. Scatta il presidio h24 2 Lite degenera in tentato omicidio al campo rom di via Candoni: 57enne in fin di vita 9 Muratella, roghi in via Candoni: chiesto l'intervento del Prefetto Fiamme che si fanno spazio tra i rifiuti ed i canneti. Uno scenario noto, poichè alla Muratella gli incendi non sono rari. Al contrario, in via Candoni, rischiano di divenire una triste consuetudine. L'ultimo incendio, risale al tardo pomeriggio di mercoledì 19 agosto. A due settimane di distanza dal precedente, analogo episodio.

I RIFIUTI INCENDIATI - A dare la notizia, il Capogruppo di Fratelli d'Italia-An Valerio Garipoli. "Poche ore fa l'ennesimo e vergognoso incendio nei pressi del Campo Rom di Candoni a Muratella" scrive in serata il Consigliere del Municipio XI - A fuoco cumuli di immondizia, mobili vecchi e elettrodomestici vari - continua Garipoli - e sul posto l'immediata intervento di due unità dei Vigili del fuoco, una volante della Polizia e una Polizia Roma Capitale".

TERRA DEI FUOCHI - Il fenomeno rappresenta una sorta di déjà vu. Un problema di cui sono al corrente tutte le istituzioni cittadine e che è stato oggetto di attenzione anche nel corso degli appuntamenti con il titolare di Palazzo Valentini. " Ora basta - incalza Garipoli - Visto e considerato che tale criticità è stata anche argomento dell'ultimo incontro in Municipio XI con il Prefetto di Roma. Questa situazione può e deve esser soggetta alla Legge n.6/2014 'terra dei fuochi' affinché vi siano azioni e interventi di monitoraggio anche di tipo sanitario nel territorio, così come avviene nella regione Campania e nei comuni di Taranto e Statte".

Annuncio promozionale

LA CHIUSURA DEL CAMPO - A fronte dei disagi causati e del rischio derivante per la salute pubblica, il Capogruppo di Fdi-An indica una soluzione definitiva. "Alla ripresa dei lavori d'Aula - conclude la nota il Consigliere municipale - il Gruppo Fratelli d'Italia chiederà al Presidente Velocchia una azione netta e decisa per chiudere definitivamente il Campo Rom di Candoni bonificando l'intera area dal degrado a tutela della sicurezza e dell'ambiente".

*Alfero: fulmine si abbatte su oltre 200 rotoballe e provoca un incendi
o*

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Vigili del fuoco impegnati ieri pomeriggio per evitare che le fiamme si estendessero a un capannone

Un improvviso temporale con fulmini a ripetizione. Uno di essi è caduto vicino a oltre 200 rotoballe accatastate all'aria aperta, coperte da un telone in nylon. E' divampato così un vasto incendio, che ha tenuto per ore impegnati i vigili del fuoco ieri pomeriggio, dopo le 17.00, in un'azienda agricola ad Alfero di Verghereto, lungo la Provinciale 43. Sul posto hanno operato due squadre dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Bagno di Romagna, affiancate da una botte arrivata da Cesena. Il lavoro del personale del 115 ha evitato che il rogo si estendesse ad un vicino capannone, dove si trovavano ovini ed altre balle di fieno. Nessun ferito.

0 commenti alla notizia

Redazione, 20/08/2015 07:16:22

Aereo colpito da un fulmine, atterraggio d'emergenza a Napoli

NOTIZIE NAZIONALI » Cronaca

Spavento per 111 passeggeri di un volo diretto a Milano

Spavento per 111 passeggeri di un volo Roma-Milano: l'aereo, colpito da un fulmine e a causa del maltempo che si è abbattuto ieri mattina sulla Capitale, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Napoli-Capodichino. Nessun problema per i passeggeri, che poi verso le 14 sono ripartiti per Milano. 22 passeggeri hanno preferito, invece, rientrare a Roma con un bus messo loro a disposizione. L'aereo che ieri mattina è stato costretto ad un atterraggio di emergenza a Napoli, un velivolo Alitalia decollato da Fiumicino alle 8 e diretto a Milano, si è trovato nel mezzo di una forte grandinata subito dopo il decollo, mentre saliva di quota. A quel punto, spiegano fonti dell'azienda, i piloti hanno deciso di dirigersi a sud, chiedendo un atterraggio 'prioritario' nell'aeroporto di Napoli dove le condizioni meteorologiche erano buone.

L'aereo, colpito dal fulmine nella parte anteriore, si trova nelle officine tecniche dell'Alitalia, all'interno dell'aeroporto Napoli-Capodichino. L'aeroporto di Napoli è uno degli scali alternativi dove gli aerei possono atterrare quando a Fiumicino ci sono situazioni di maltempo eccezionali. Fonti dell'Alitalia sottolineano come la professionalità dei piloti abbia gestito la situazione senza troppi disagi per i passeggeri.

Ansa

0 commenti alla notizia

Redazione, 20/08/2015 07:16:58

Assisi, violento incendio in una rimessa

19 agosto 2015 Ultimo aggiornamento alle 21:36

Assisi, a fuoco una rimessa con una bombola di gpl dentro: nessun ferito

I vigili del fuoco sono intervenuti tempestivamente e hanno messo in sicurezza la bombola

MULTIMEDIA [Guarda le foto](#)

Un violento incendio è divampato mercoledì pomeriggio in una struttura in lamiera a Tordandrea ad Assisi dentro la quale si trovavano alcuni elettrodomestici, un maggiolone e soprattutto una bombola di gas. Le fiamme sono state rese particolarmente violente anche dalla presenza di alcuni pannelli isolanti in poliuretano hanno richiesto il lavoro della squadra dei vigili del fuoco per oltre 1 ora ed è stato necessario inviare sul posto , dalla sala operativa del 115, una autobotte dalla sede di Foligno con altre due unità.

Spente Le fiamme sono state comunque spente prima che potessero interessare altre strutture poste nella vicinanza. Al termine delle operazioni di spegnimento e di estinzione dei piccoli focolai è stata messa in sicurezza la bombola di gas che poteva collassare essendo stata coinvolta nell'incendio.

Sono state inoltre avviate le indagini per individuare le cause dell'evento, non escludendo quelle di natura elettrica anche in relazione al forte temporale che in quel momento aveva interessato la zona. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita.

©Riproduzione riservata

Fulmini alla stazione di Montevarchi, treni in ritardo

19 agosto 2015 21:02

Cronaca Montevarchi

Due treni regionali cancellati e altri quattro in ritardo (tra 10 e 30 minuti circa) sulla vecchia linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma a causa di un guasto nella stazione di Montevarchi (Arezzo) all'impianto di circolazione per scariche elettriche dal cielo durante una fase di maltempo, sembra fulmini. E quanto si apprende da Fs. L'inconveniente c'è stato tra le 17 e le 18 e tra gli apparati che ha riguardato ci sarebbe il sistema di distanziamento automatico dei treni in marcia. Tra i convogli in ritardo, treni Firenze-Arezzo, Arezzo-Firenze, Firenze-Chiusi e Foligno-Firenze. Cancellati per un tratto, con stop nella stazione di Figline, due treni Firenze-Montevarchi.